

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

I particolari della discussione sulla Somalia al Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite

PRECISAZIONI SULLA FUNZIONE DEL CONSIGLIO CONSULTIVO

Innanzitutto al Consiglio di Tutela hanno svolto le loro dichiarazioni conclusive i rappresentanti della Cina, del Siam, della Repubblica Dominicana, della Nuova Zelanda, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, del Belgio, della Francia e dell'Unione Sovietica. Il rappresentante sovietico ha tenuto — come previsto — a sottolineare la sua insoddisfazione per l'operato dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana.

Le dichiarazioni del Presidente della Missione di Visita

Da parte di tutti gli altri rappresentanti — invece — si è tenuto a sottolineare favorevolmente l'opera svolta dall'Amministrazione italiana in Somalia, che è stata giudicata meritevole di elogio. Tutti hanno convenuto che l'Italia sta svolgendo la sua opera amministrativa con sincerità di propositi, con grande abilità ed a prezzo di notevoli sacrifici finanziari, ed hanno concordato sulla necessità di richiamare l'attenzione degli organi finanziari internazionali per sollevare l'Italia di una parte almeno del peso economico della Amministrazione.

"Nella storia del Consiglio di Tutela non vi è esempio di un dibattito così minuzioso ed esauriente come quello svolto in questa sessione per la Somalia" — ha dichiarato il delegato della Repubblica Dominicana Enrique de Marchena, che è stato anche presidente della Commissione Speciale di Visita dell'ONU in Somalia. "Né vi è esempio di una mole di spiegazioni quali quelle fornite così pazientemente ed eloquentemente dal rappresentante speciale italiano Piero Spinelli".

Egli ha aggiunto: "Dal profondo del suo cuore l'Italia ha mostrato la sua sincerità nel cercare di portare a compimento il programma stabilito per la Somalia".

De Marchena, come del resto tutti gli altri delegati, ha sottolineato il brevissimo tempo assegnato all'Italia per il compito senza precedenti affidatole di portare all'indipendenza politica, economica e sociale una popolazione arretrata, mancante persino di una lingua scritta, in grandissima parte nomade, vivente in un territorio tra i più poveri e senza apparente possibilità di sviluppi futuri. De Marchena ha illustrato gli ostacoli che l'Amministrazione italiana sta superando in Somalia.

A questo riguardo il delegato dominicano ha felicitato l'Amministrazione italiana per i suoi sforzi nel creare una coscienza municipale, come pure per l'opera di propaganda da essa svolta in Somalia. Per rendere nota ed apprezzata l'azione delle Nazioni Unite.

Le dichiarazioni del delegato britannico

Il delegato britannico Sir Alan Burns, esaminando la posizione del Consiglio Consultivo, ha rilevato che essa è nettamente delimitata nel compito di consigliare ed aiutare l'Amministrazione Fiduciaria. Esso non ha e non può assumere altre funzioni, come molti credono in Somalia e come anche qualche membro dello stesso Consiglio ha mostrato di credere. In particolare il Consiglio Consultivo non è una corte di appello contro misure o decisioni dell'Amministrazione.

I partiti politici somali — ha detto il rappresentante britannico — debbono collaborare costruttivamente con l'Ammini-

strazione Fiduciaria e debbono vedere nel Consiglio Consultivo il consigliere della Amministrazione e non il loro patrono nella loro opposizione anti-italiana.

Dopo avere lamentato anch'egli la ristrettezza del tempo concesso all'Italia per concretare il suo compito e la difficoltà costituita dalla mancanza di introiti territoriali, il rappresentante britannico si è congratolato con l'Italia per gli sforzi compiuti per ridurre le spese dell'Amministrazione con la riduzione radicale delle forze militari. Si è pure felicitato con la Amministrazione italiana per l'opera da essa perseguita per sostituire gradualmente con personale somalo i funzionari amministrativi italiani. Egli si è mostrato tuttavia scettico circa la possibilità di creare nel breve periodo di otto anni, una burocrazia somala capace di colmare i posti amministrativi previsti dai vari programmi di amministrazione autonoma. Il delegato pensa che convenga invece ridurre l'ambito dei programmi stessi, tenendo conto della scarsenza del personale somalo che potrà essere disponibile.

Il rappresentante degli Stati Uniti, Be-

Parla l'Ambasciatore Guidotti: Il problema del confine con l'Etiopia

Dopo che anche i rappresentanti del Belgio, della Francia e di San Salvador nonché il Presidente del Consiglio di Tutela, l'iracheno Wani Khalidy si erano espressi in termini di cordiale elogio nei confronti dell'Amministrazione ha preso la parola l'Ambasciatore Guidotti, che ha trattato le due questioni puramente politiche emerse nel corso del dibattito: quella relativa alla funzione del Consiglio Consultivo e quella relativa ai confini della Somalia con l'Etiopia.

Circa il Consiglio Consultivo, Guidotti ha osservato che "dopo le dichiarazioni dei delegati dell'Egitto e della Colombia deve risultare chiaro ad ogni osservatore obbiettivo che l'Amministrazione italiana ha fatto di tutto per assicurare un'armonica collaborazione con tale organo delle Nazioni Unite". Spero d'altra parte — egli ha aggiunto — che da ora in poi tutti i membri del Consiglio Consultivo seguiranno le sagge direttive contenute nelle dichiarazioni di cui sopra: l'Italia ha assunto determinati obblighi nell'accordo di tutela circa il funzionamento del Consiglio Consultivo; essa è disposta e desiderosa di soddisfare in pieno, ma non potrebbe accettare alcuna deviazione dallo spirito e dalla lettera dell'accordo". Queste dichiarazioni di Guidotti si riferiscono alla generale riaffermazione fatta dai membri del Consiglio di Tutela dell'ONU circa le funzioni del Consiglio Consultivo che debbono essere quelle di consigliare ed aiutare l'Italia nel suo compito amministrativo e non di esercitare una funzione di critica o di Corte di appello nei confronti dell'operato dell'Amministrazione italiana. Questa riaffermazione era stata determinata — come è noto — dall'atteggiamento assunto dal rappresentante filippino in seno al Consiglio Consultivo, Victorio Carpio, (sostituito poi, dal proprio Governo, con Vicente Pastrana), il quale pur avendo firmato il rapporto conclusivo annuale del Comitato Consultivo, aveva creduto opportuno aggiungere un rapporto in contrasto col primo.

Circa i confini della Somalia con l'Etiopia, Guidotti ha affermato che "fra i compiti assegnati all'Ambasciatore italiano ad Addis Abeba, che solo recentemente

njamin Gerig, ha dichiarato che il rapporto presentato dall'Amministrazione italiana è forse il migliore di quanti siano stati presentati sinora al Consiglio di Tutela. Egli, pure nell'esprimere la gratitudine del Consiglio di Tutela per il contributo finanziario assuntosi dall'Italia, ha dichiarato che questo stato di fatto non può durare e che è necessario trovare il modo, escogitando nuove sorgenti tributarie ed ottenendo la collaborazione di organizzazioni finanziarie internazionali, di rendere l'Amministrazione della Somalia finanziariamente indipendente.

Il delegato della Cina, ambasciatore Shih Shun Liu si è congratolato particolarmente con l'Amministrazione italiana per avere ammesso al Consiglio Territoriale i rappresentanti di tutte le comunità, anche dell'elemento asiatico, a differenza — egli ha detto — di quanto compiuto da altre nazioni fiduciarie.

Tutti gli oratori hanno elogiato inoltre il rappresentante speciale italiano, Dr. Spinelli, il quale ha sostenuto per diverse settimane il fuoco di fila delle domande dei membri del Consiglio.

ha preso possesso della sua sede, uno dei primi è stato quello di esprimere al Governo etiopico il profondo desiderio del Governo italiano di raggiungere al più presto possibile una soddisfacente soluzione del problema. "Tale comunicazione — ha detto Guldotti — è stata fatta e ritengo che le conversazioni si trovino ancora attualmente nello stadio preliminare, ma il mio Governo è deciso a non risparmiare sforzi sia a mezzo di trattative dirette sia con la mediazione delle Nazioni Unite, prevista dalla decisione dell'assemblea generale del 15 dicembre 1950, al fine di raggiungere una sollecita conclusione".

Piero Spinelli ha preso la parola subito dopo l'ombasciatore Guidotti per rispondere alle osservazioni avanzate dai singoli delegati nelle loro dichiarazioni conclusive.

Circa le accuse di deportazioni, persecuzioni politiche, arresti arbitrari, ecc. avanzate dal delegato sovietico, il rappresentante speciale dell'Amministrazione italiana in Somalia si è domandato se esse siano basate su fatti o piuttosto su voci irresponsabili. Egli si è riferito alle opinioni espresse sia dal delegato dominicano, ex Presidente della Commissione di visita, sia dal rappresentante egiziano nel Consiglio Consultivo i quali hanno espresso il loro complacimento per l'atmosfera di serietà che pervade la vita politica in Somalia.

"Ogni persona arrestata o processata nel territorio somalo — egli ha aggiunto — lo è stata secondo le leggi esistenti".

Spinelli ha rilevato a questo proposito che il numero attuale dei detenuti (circa mille) è virtualmente identico a quello dei detenuti presenti nelle prigioni somale all'epoca in cui l'Italia assunse l'amministrazione.

Egli ha affermato che l'Amministrazione sta compiendo, ogni sforzo sia a mezzo di scuole locali sia a mezzo di borse di studio all'estero per creare una gioventù somala capace di assumere indipendentemente l'onere della amministrazione del territorio, sia nel campo educativo che in quello esecutivo ed in quello giudiziario. Ogni volta che se ne presenta la possibilità, impiegati e funzionari italiani vengono

LE UDIENZE del Segretario Generale

Il giorno 21 corrente S. E. il Segretario Generale ha ricevuto:

— Mumina Uelie in visita di omaggio.

— **Islao Mahadalle, Consigliere Ter-
ritoriale, con alcuni elementi
Abgal.**

sostituiti con quelli somali. L'Amministrazione continua anche nella sua politica di separare le autorità esecutiva e giudiziaria oggi ancora unite in una stessa persona.

Infine, circa la situazione economica Spinelli ha rilevato, senza volere essere ottimista, il progresso compiuto nei due scorsi anni.

Spinelli ha ricordato, a titolo di onore per l'Italia, la frase pronunciata dal delegato belga Pierre Ryckmans e cioè che "la sola gloria che l'Italia potrà trovare nel gestire l'Amministrazione Fiduciaria della Somalia sarà il sentimento di orgoglio per aver potuto portare la civiltà in Somalia".

Tanto Guidotti quanto Spinelli hanno concordemente assicurato che l'Italia farà di tutto per attuare le riforme di carattere politico, economico ed educativo suggerite dalla Commissione.

Spinelli partirà verso la fine della settimana per Londra dove conferirà con l'Ambasciatore Fernari, Amministratore della Somalia.

Tensione sul confine argentino-brasiliano

RIO DE JANEIRO, giugno.

La tensione lungo il confine argentino-brasiliano è in aumento in conseguenza di quello che a Rio de Janeiro è definito l'assassinio di cittadini brasiliani da parte della Polizia confinaria argentina.

Non meno di sei brasiliani sono stati uccisi da colpi di fucile o da raffiche di mitragliatrice nelle ultime settimane, quando le forze confinarie argentine hanno intensificato la loro azione per reprimere il contrabbando. Un giornale di Rio ha specificato che diversi brasiliani uccisi dagli argentini non erano affatto dei contrabbandieri, aggiungendo che la Polizia argentina è ripetutamente penetrata in territorio brasiliano.

Il giornale "O' Globo" riferisce che il Ministro degli Esteri brasiliano Neves Da Fontoura ha chiesto all'Esercito e alla Marina di proteggere il confine nazionale contro ulteriori incidenti con gli argentini; e il Governo dello Stato di Rio Grande Do Sul ha inviato al Presidente brasiliano, Getullio Vargas, un lungo messaggio nel quale afferma che le azioni argentine violano i rapporti e l'amicizia interamericana.

Arrivi e Partenze

Coll'aereo di ieri è rientrato a Mogadiscio il Consigliere Territoriale Mohamed Scek Osman.

Erano a riceverlo all'aeroporto numerosi amici.

Convocazione di aspiranti allievi finanziari

I seguenti aspiranti che hanno presentato domanda ai sensi del bando pubblicato nel Corriere della Somalia dei giorni 19 e 22 febbraio 1952, per essere arruolati in qualità di Allievi Finanziari nella Guardia di Finanza della Somalia, sono invitati a presentarsi al Comando Guardia di Finanza in Mogadiscio, alle ore otto antimeridiane, nei giorni seguenti:

28 GIUGNO:

- 1) Mohamed Hassan Mohamud, Ortole, Ghedi Ibrahim.
- 2) Hassan Mohamed Salah, Abgal, Matan.
- 3) Mohamed Uarsama Mohamed, Omar Mohamud, Mahad.
- 4) Hassan Addou Osman, Murosada, For Ulus.
- 5) Ali Abdulle Mohamud, Abgal, Uaesle.
- 6) Issa Elmi Hirabe, Merehan, Urmidigh.
- 7) Mohamed Issa Scek Abdulcar, Abgal, Mahatan.
- 8) Hassan Bunei Nur Mahd, Abgal, Mathan.
- 9) Aden Isak Aden, Dolbohante, Abdi Garat.
- 10) Jusuf Scek Hassan, Atgal, Mathan.

30 GIUGNO:

- 1) Iassin Ali Farah Mohamed, Migurtino, Abdurabim.
- 2) Ali Aptidon Absughe, Abgal, Uaesle.
- 3) Mohamed Mohamud Jusuf, Averghidir, Air.
- 4) Hussien Mohamed Ali Ahmed, Beghed, Mahim Abd.
- 5) Ahmed Mohamed Aden, Dir, Ghadsan.
- 6) Aden Abdurahman Mohamed Abdi, Hadama, Likso.
- 7) Mohamed Ghedi Mohamud, Averghidir, Soleman.
- 8) Mohamed Ibrahim Farah, Dir, Mussa.
- 9) Scidane Mohamed Absughe, Abgal, Uaesle.
- 10) Abdulkadir Scek Islav Omar, Dabaruen, Ubez.
- 11) Ahmed Hussien Samantar Nalaie, Idik Fale Nalaie.

9 LUGLIO:

- 1) Abdulkadir Issa Ali, Darot, Caschegable, da Bur Acaba.
- 2) Mohamed Abdi Ali, Averghidir, Air, da Bur Acaba.
- 3) Mahallim Ierò Abdio, Elai Ghedefade, Uarasilici, da Bur Acaba.
- 4) Abdio Galar Mursal, Elai, Beherat, da Bur Acaba.
- 5) Abdio Mursal Ibrahim, Elai, Nasie Rebie, da Bur Acaba.
- 6) Hussien Abdio Mohamed, Elai, Uarasilici, da Bur Acaba.
- 7) Ali Ussen Abduraman, Elai, Nasie, da Bur Acaba.
- 8) Abdulkadir Jusuf Atidi, Uaravanie, Omar Mahamud, da Brava.
- 9) Salah Ali Ahmed, Arabo, Sarinia, da Merca.
- 10) Scerif Mohamed Ibrahim, Asceraf, Sarman, da Afgoi.
- 11) Aves Mohamed Mussa, Averghidir, Aer, da Afgoi.
- 12) Dinele Mohamed Muddei, Intire, Uacle, da Afgoi.

10 LUGLIO:

- 1) Sidon Mohamed Hagi Ali, Seidle, Sagalo, da Villabruzzi.
- 2) Hassan Osman Hagi Arale, Osman Mohamud, Origahan, da Gardo.
- 3) Ali Omar Dahir, Omar Ba Omar, da Bulo Burti.
- 4) Altduraman Scek Mohamed Omar, Baddiaddo, Cabole, da Bulo Burti.
- 5) Ussen Mohamed Uarsama, Averghidir, Soleman, da Bugda Agable.
- 6) Ahmed Hassan Roble, Ascul Auie Iddi, da Bulo Burti.
- 7) Mohamud Said Scermarche, Descisce, Bagor, da Bender Cassim.
- 8) Abacir Mohamed Ahmed, Osman Mohamud, Boder, da Bender Cassim.
- 9) Farah Hassan Mohamed, Arabo, Meheri, da Bender Cassim.
- 10) Mohamed Hassan Ismail, Ugar Soleman, da Scusciuban.
- 11) Asci Abdulla Coscin, Arabo, Meheri da Galcaio.

Gli aspiranti che, per qualsiasi motivo, non dovessero presentarsi il giorno sopra fissato, saranno considerati rinunciatari all'arruolamento, in conformità a quanto stabilito dall'art. 10 del citato bando.

Gli aspiranti non convocati col presente avviso lo saranno nei prossimi giorni.

AVVISO D'APPALTO

Il Comando Corpo di Polizia della Somalia deve provvedere ad indire regolare gara per la fornitura di quintali 67 di dura rossa, quintali 11 di crusca, quintali 90 di erba fresca e quintali 59 di fieno secco. La fornitura suddetta sarà effettuata in diversi lotti e nelle epoche che saranno precisate in sede di gara dal Comando Corpo di Polizia.

Chiunque abbia interesse a partecipare alla gara è pregato di presentarsi, munito della licenza di commercio, entro le ore 12 del 25 giugno 1952, all'ufficio amministrazione del suddetto Comando — palazzo ex casa del fascio — per ritirare la formale lettera di invito a partecipare alla gara stessa.

CRONACA CITTADINA

"L'attività del Fiocco Verde"

Si avvertono le Signore collaboratrici al "Fiocco Verde" che, correndo la festività, del Ramadan, la consueta riunione del mercoledì non avrà luogo questa settimana.

Venerdì prossimo, 27 corr., sarà effettuata una distribuzione di vestitini ai bambini bisognosi nei locali della Scuola Elementare di Corso Italia.

تصحیح خطا

لقد نشر خطأ في عدد ٤٥٢ من هذه الجريدة بتاريخ ٢١ يونيو في الصفحة الرابعة وتحت عنوان «المدارس والصناعة والزراعة» الجملة التالية:

المدارس الابتدائية:

سيقفز عدد التلاميذ الذين كان عددهم في السنة الدراسية الماضية ٣٧ تلميذاً الى ٥٥ تلميذاً في السنة الدراسية القادمة والى ٧٠ تلميذاً في السنة الدراسية ١٩٥٣-٥٤.

والصحيح هو كالتالي:

المدارس الابتدائية:

«ستقفز عدد المدارس التي كان عددها في السنة الدراسية الماضية ٣٧ مدرسة الى ٥٥ مدرسة في السنة الدراسية القادمة والى ٧٠ مدرسة في السنة الدراسية ١٩٥٣-٥٤»

ولذا وجب التنويه.

Un cadavere in Piazza M. Rava

L'altra mattina circa le 6, in Piazza Maurizio Rava, veniva trovato a ridosso del Monumento dei Caduti il cadavere di un uomo dell'apparente età di cinquant'anni, di razza negroide, che è stato impossibile identificare. Il dott. Gentilini, che lo esaminava, lasciò un referto di morte naturale in quanto su quel corpo non veniva rilevata nessuna lesione.

Movimento del Porto

Previsioni per il giorno 25 corr.:

Arrivo P.fo "Diana" (bandiera italiana) da Chisimaio.

Partenza P.fo "Diana" (bandiera italiana) per Aden.

LE STRADE

Strada Afgoi - Bur Acaba - Baidoa - Bardera: transitabile.

I FIUMI

Afgoi (Scebeli)	m. 1,15
Belet Uen (Scebeli)	m. 0,35
Lugh Ferrandl (Giuba)	, 1,85

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 23 giugno 1952

Temperatura massima	20
Temperatura minima	24,2
Vento prevalente S	velocità km. 11,5
Maree per il giorno 24 giugno:	
Alta marea ore 05,32 ed ore 17,23.	
Bassa marea ore 11,03 ed ore 24,02.	

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « Libera uscita ».
Cinema Centrale - « Non abbandonarmi ».
Cinema El Gab - « Peccatori senza peccato ».
Cinema Teatro Hamar - Tre settimane d'amore in Technicolor e Documentario.
Supercinema - « Mademoiselle du Barry » e Cinegiornale Universal.

JK 6
POLVERI

ANNUNCI ECONOMICI

CONCESSIONARI - INDUSTRIA-
LI disponiamo 500 q.li di tubi in ferro per irrigazione o condutture da mm. 200 - 250. Ditta G. MAZZONI - Via Lazzaretto 3.

AFFITTASI, causa partenza, avviato Bar posizione centrale, mite pretesa. Rivolgersi: Foto Studio ULTRA - Tel. 297.

VENDO moto "Matchless" in perfetto stato. Rivolgersi: PORRO.

VENDO 500 C. perfetta lunga rateazione pagamento. LIBRERIA PORRO.

Alla **LIBRERIA IMPERO** di G. Porro

Penne a sfera So. 1.25 con garanzia

I prezzi minimi in tutta la cancelleria è la nostra più utile reclame



Venduti in bottiglie per conservarne la freschezza

I sali di frutta effervescenti ENO'S bevuti per prima cosa al mattino vi rinfrescano fisicamente e mentalmente. Vi liberano la testa, puliscono e rinfrescano la bocca, rimuovono tutti i sintomi del mal di fegato. I sali Eno's non sono un purgante drastico. La loro dolce azione lassativa non va soggetta ad assuefazione. I sali Eno's sono adatti per stomaci delicati, non dannosi per bambini ed invalidi. Tenete a portata di mano i vostri Sali di Frutta.

ENO'S
Sali di frutta

PARTICOLARMENTE INDICATI PER LE DIGESTIONI IRREGOLARI, MAL DI TESTA, MAL DI FEGATO, BILIOSITA' ETC.

SOCIETA' COMMERCIALE ITALO SOMALA
MOGADISCIO

Recente arrivo di

TONNO IN SCATOLA
della S.A.P.A. - G. CAMELLI - Alula

Distributrice:

Società INTEROCEANICA - Mogadiscio

(Continuazione della 3ª pag.)

occorre sostituire quella della collaborazione cordiale e comprensiva. Di una collaborazione del genere il Consiglio Territoriale si è dimostrato l'organo più adatto, in quanto da una parte ha raccolto le espressioni più genuine delle diverse correnti di opinione e d'interesse, evitando che sfociassero in manifestazioni di piazza e permettendo all'Amministrazione di tenerne il massimo conto; dall'altra ci hanno consentito di sottoporre i provvedimenti che avevamo in animo di adottare (e ve ne sono stati di assai importanti, quali la organizzazione dei Municipi, lo statuto minerario, la regolamentazione della caccia, quello della pesca, quella sull'esercizio di attività economiche, l'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro, la riforma politica, il regolamento di polizia ecc.) all'esame e al parere di un organo rappresentativo. Essi sono così risultati non imposti dall'alto, ma frutto della collaborazione tra Amministrazione e Consiglieri; questi sono stati d'altra parte in grado di esserne i più efficaci e i più genuini illustratori tra il pubblico eventualmente interessato.

Oltre ai Consigli di Residenza e al Consiglio Territoriale, vorrei ricordare gli altri organi consultivi da noi creati in questi primi due anni e cioè i Consigli Municipali, istituiti nei 33 principali centri della Somalia e composti anch'essi in maggioranza di autoctoni designati dal Consiglio di Residenza; il Consiglio Sanitario e quello scolastico; e, infine, il Consiglio economico della Somalia istituito con mia Ordinanza del 23 dicembre 1951.

Mentre in questo sistema di organi consultivi gli esponenti della popolazione si vanno e si andranno sempre più abituando alla trattazione generale dei problemi del Territorio, non si è mancato di studiare un programma per iniziare i somali alle prime responsabilità di amministrazione.

Oltre alla creazione della Scuola politico-amministrativa, cui accennerò più innanzi, fin dal marzo 1951 incaricai i Capì Servizio, i Commissari e i Residenti di stabilire un piano per l'utilizzazione del personale somalo in funzioni e in posti di sempre maggiore responsabilità. I rapporti pervenutimi sono allo studio per la compilazione di un piano generale organico diretto anche alla costituzione di un corpo di funzionari autoctoni. Ma già taluni risultati ottenuti possono considerarsi soddisfacenti: 19 uffici doganali, 3 uffici postali, un Segretariato di Residenza, una Sezione di Polizia, una ricevitoria e un posto di cassiere, in parte tenuti prima da europei, sono stati affidati a somali. Il numero dei maestri elementari autoctoni è passato da 81 a 98 e uno di essi è stato nominato Direttore aggiunto delle scuole elementari del Territorio. Gli uffici centrali dell'Istruzione e degli Affari Interni hanno ciascuno un segretario somalo. La direzione dei programmi radio in somalo è anch'essa affidata a un autoctono.

Molti somali hanno una non comune esperienza politica, se non amministrativa, acquistata nell'esercitare le funzioni di Capì. L'Amministrazione ha sempre cercato e cercherà sempre di fare in modo, nell'interesse generale, che tale preziosa esperienza non vada dispersa. Anche per questa ragione Consigli di Residenza e Consiglio Territoriale sono composti in parte di Capì, che apportano alle discussioni il frutto delle loro conoscenze e ne traggono insegnamenti di carattere generale. Non è infine da sottovalutare il fatto che le funzioni giudiziarie in materia di diritto sciaraitico sono affidate esclusivamente a somali e che il progetto del nuovo Ordinamento giudiziario prevede l'inserimento anche nelle Corti chiamate ad applicare il Diritto italiano.

Studi superiori in Italia

Accanto a questa non indifferente opera di preparazione degli istituti e degli uomini, si è parallelamente sviluppata la veramente grandiosa opera di educazione svolta attraverso l'organizzazione scolastica, i cui progressi sono stati in questi primi due anni veramente superiori alle nostre stesse aspettative.

Vorrei citare alcune cifre, per dare una idea dei risultati ottenuti. Le scuole elementari che erano 29 al nostro arrivo, sono ora 70; gli insegnanti sono passati da 69 a 231; gli alunni da 2848 a 5487. Abbiamo istituito 43 corsi serali per adulti, di cui 156 classi con ben 5451 allievi. Accanto alle scuole secondarie italiane — frequentate anch'esse oltretutto da europei, da somali e da euroafricani — troviamo 1 classe media somala; queste sono ora passate a 4, alle quali sono da aggiungere 3 serali, 1 scuola per aspiranti maestri somali, 1 scuola di perfezionamento per

La conferenza dell'Ambasciatore Fornari

maestri somali, 1 scuola per specialisti di aeronautica e 1 scuola per dattilografi.

Un cenno a parte merita la scuola di preparazione politico-amministrativa, creata nel settembre del 1950, cioè appena sei mesi dopo il nostro insediamento. Si tratta di una istituzione di specializzazione culturale e tecnica, consacrata allo studio dell'organizzazione e del funzionamento dello Stato moderno, aperta ai giovani di più di 18 anni che abbiano mostrato, in uno speciale esame di ammissione, di possedere la maturità e le conoscenze necessarie a seguire studi giuridici ed economici. La scuola comprende tre corsi annuali, durante i quali vengono svolte le seguenti materie: Diritto pubblico, storia della civilizzazione, istituzioni islamiche, nozioni di diritto privato, di economia politica, di legislazione finanziaria, di contabilità e di geografia politica ed economica.

Nel speriamo di poter contribuire efficacemente con questa scuola alla preparazione di un gruppo di funzionari somali che, al termine dei loro studi e dopo un successivo corso di perfezionamento da seguire in Italia, possano affiancarsi e cooperare validamente con noi per assumere poi, ove se ne siano mostrati degni e capaci, funzioni anche direttive negli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione.

Devo dare atto a tutto il corpo insegnante della Somalia, composto di italiani, di somali e di arabo-libici, della passione e della competenza con cui assolve il proprio compito. Esso si rende conto come l'avvenire della Somalia dipenda soprattutto dall'opera che saprà svolgere, opera non soltanto di insegnamento, ma di vera e propria educazione sociale, politica, nazionale e attente al faticoso lavoro quotidiano mostrando di aver compreso l'importanza della propria missione. Particolare gratitudine e apprezzamento devo ai dirigenti dell'organizzazione scolastica che ne sono i vividi animatori.

Il piano quinquennale per l'istruzione

A loro cura, è stato preparato un piano quinquennale per lo sviluppo dell'istruzione. Secondo le previsioni contenute in detto piano, nell'anno scolastico 1955-56 la Somalia avrà 115 scuole elementari, 520 insegnanti, 527 classi, con 20.000 alunni circa; 93 scuole serali con 511 classi e oltre 18.000 alunni; numerose scuole e corsi professionali; 3 scuole medie inferiori, con 14 classi e circa 440 alunni; 1 scuola media superiore somala; 1 scuola sciaraitica; 1 scuola magistrale; 1 scuola per assistenti medici. Tutto ciò oltre al Liceo Ginnasio italiano, aperto a tutti senza alcuna discriminazione né di religione né di razza, e ad altre iniziative scolastiche che sarebbe troppo lungo elencare.

Nel formulare il piano quinquennale, la Amministrazione si è ispirata ai seguenti principi:

- 1) Dare al maggior numero di abitanti la possibilità di ricevere una educazione di base e di accedere almeno alle scuole primarie.
- 2) Offrire alla limitata "élite" già esistente il mezzo di migliorare e di completare la propria istruzione.
- 3) Aiutare il formarsi — attraverso la libera competizione — di una "élite" fortemente selezionata e offrirle i mezzi per proseguire gli studi fino ai gradi più elevati.
- 4) Creare una solida ossatura di organizzazione scolastica, capace di sviluppare sufficienti alle esigenze del prossimo futuro.
- 5) Dare agli adulti uguale possibilità di istruzione che ai giovani, alle donne, come agli uomini.
- 6) Dedicare ogni sforzo e ogni mezzo alla preparazione di un gran numero di insegnanti somali.

Un cenno e un elogio a parte merita la attività del Corpo di Sicurezza, cui spetta la preparazione dei futuri quadri delle forze di difesa della Somalia. Oltre alla già ricordata scuola per specialisti di aeronautica e al collegio dei figli di militari somali — la cui sede ho avuto l'onore di inaugurare circa due mesi or sono — l'una e l'altro costruiti con oblazioni volontarie degli ufficiali, sottufficiali e soldati italiani — numerosissimi sono stati i corsi per militari autoctoni analfabeti, volontariamente tenuti dai loro commilitoni italiani, i corsi di addestramento tecnico, i corsi di perfezionamento per marescialli. E' già previsto l'invio in Italia di un primo nucleo di sottufficiali dell'esercito, che

seguiranno qui uno speciale corso, dal quale usciranno i primi aspiranti ufficiali somali.

In Italia pensiamo inoltre di inviare, a cominciare dal prossimo anno scolastico, un gruppo di allievi maestri e un gruppo di studenti, i primi per seguire un corso di perfezionamento, i secondi per attendere a speciali studi di grado medio-superiore della durata di quattro anni con indirizzo giuridico-amministrativo. Non si tratta di creare un doppione della scuola politico-amministrativa di Mogadiscio; questa è riservata ad adulti, per lo più già impiegati dell'Amministrazione, ed è sempre più destinata ad assumere carattere di Istituto Superiore; l'altra iniziativa è dedicata a studenti più giovani, destinati poi a perfezionarsi nell'Università o in altri Istituti.

In Italia invieremo anche un nucleo di Ispettori somali della Polizia, che hanno già seguito uno speciale corso di addestramento in Somalia sotto la guida dei nostri benemeriti carabinieri e per i quali verrà poi costituita, con la collaborazione e sotto la preziosa guida tecnica e morale del Comando dell'Arma, una Scuola di preparazione per la loro nomina a Ufficiali di Polizia.

Migliore tenore di vita

Accanto allo sviluppo della mente, l'Amministrazione non ha mancato di curare il miglioramento delle condizioni fisiche e sociali delle popolazioni affidate alla sua tutela.

Le numerose iniziative prese nel campo economico, di cui parlerò in seguito, hanno condotto a una generale elevazione del tenore di vita. L'importazione di taluni generi alimentari destinati soprattutto alle popolazioni autoctone è aumentata in modo impressionante: ad es. quella del tè, da 81 tonnellate di media nel quinquennio 1944-1949, a 147 tonnellate nel 1950 e a 413 tonnellate nel 1951; quella dello zucchero rispettivamente da 100 a 946 e a 3.309; quella dei tessuti da 4.520.534 yards a 7.546.050 e a 7.452.375, quella delle spezie da 103 tonnellate a 129 e a 146. La produzione interna dello zucchero da 3.503 tonnellate a 5.065 e a 5.017. Quasi raddoppiata dal 1950 al 1951 l'importazione di farina di grano per l'estendersi anche tra gli autoctoni del consumo di paste alimentari e di pane del tipo italiano.

I due cinematografi di Mogadiscio situati nel vecchio quartiere somalo di Hamaruen e, perciò, frequentati quasi esclusivamente da autoctoni, hanno venduto in media nel 1951 48.910 biglietti al mese, contro 41.139 nel 1950 e 27.312 nel 1949.

L'Organizzazione sanitaria è stata notevolmente potenziata con la modernizzazione degli ospedali, delle infermerie e del dispensari e con la creazione di nuovi, nonché con un sensibilissimo aumento del numero dei medici e degli infermieri. Basti citare una cifra: quella dei casi registrati in tutte le istituzioni sanitarie del Territorio, passate da 170.000 per i 9 mesi di amministrazione italiana del 1950 e 450 mila a tutto il 1951.

Nel campo sociale, infine, la realizzazione più notevole è quella della promulgazione e dell'applicazione delle prime leggi sulla protezione e sull'assistenza al lavoratore, con le quali si è dato vita agli uffici e agli Ispettori del Lavoro e si è reso obbligatoria l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Il bilancio

E' ovvio che l'indipendenza politica per essere realmente tale debba essere accompagnata da un minimo di autosufficienza economica dal quale la Somalia è lontanissima.

Grazie all'azione concorde delle Autorità civili e militari tanto di Roma quanto di Mogadiscio, si è riusciti a quasi dimezzare il deficit del bilancio della Somalia e quindi l'onere del contribuente italiano chiamato a colmarlo. Tale deficit e, per conseguenza, il contributo italiano è passato dai 10 miliardi circa dell'anno 1950-1951 ai 5 miliardi e 750 milioni dell'anno 1952-1953. Esso, peraltro, è tutt'ora ingente, tenuto conto che le entrate proprie del Territorio ammontano a circa 2 miliardi e mezzo di lire. Né si vede come, senza una fortissima e pericolosa diminuzione del tenore di vita della popolazione e quindi un regresso generale delle condizioni del Paese, possa essere eliminato o, per lo meno, sostanzialmente ridotto con provvedimenti unicamente di carattere finanziario, anche quando la graduale immissione di

funzionari e di militari autoctoni nei quadri dell'Amministrazione avrà permesso di realizzare sensibili economie.

Anche la bilancia commerciale presenta un deficit di circa 3 miliardi e mezzo di lire e se tale deficit è ridotto, nella bilancia generale dei pagamenti, a circa 1 miliardo e 200 milioni, ciò si deve al trasferimento eseguiti per conto dell'Amministrazione.

Uno dei nostri compiti più importanti è, pertanto, quello di sviluppare l'economia della Somalia, in modo che essa riesca a pagare le proprie spese — o almeno buona parte di esse — con le proprie entrate, le proprie importazioni con le proprie esportazioni, i propri pagamenti all'estero con le proprie entrate dall'estero.

E' ovvio che lo sviluppo dell'economia essendo condizionato a un aumento degli investimenti pubblici e privati, assisteremo fatalmente, nei primi anni, anziché a una diminuzione dei vari disavanzi ad un loro aumento. Ma questo non ci deve preoccupare eccessivamente, se confidiamo di poter raggiungere il risultato finale.

Quale è stata, in questo campo, l'opera dell'Amministrazione italiana? Quale la sua politica economica?

Nostra principale direttiva è stata quella di lasciare quanto più possibile libero il campo dell'iniziativa privata, nella quale ho profonda fiducia e che ha degnamente risposto alle nostre aspettative. Naturalmente ciò non doveva significare e non ha significato abbandonarla a se stessa, ma, al contrario, incoraggiarla, incitarla, appoggiarla, integrarla. Altra direttiva è stata ed è quella di interessare sempre più l'elemento autoctono alla produzione, favorendo tutte le forme associative, e soprattutto quelle che importano una sempre più intima collaborazione con l'elemento europeo.

In un primo tempo, abbiamo soprattutto dovuto preoccuparci dell'assetto della situazione del territorio e non è stata facile impresa dopo i non lievi perturbamenti determinati da molteplici cause, tra le quali mi limiterò a ricordare il cambio del sistema monetario, il nuovo indirizzo dato al commercio estero, dapprima orientato quasi integralmente verso l'area della sterlina e lasciato, poi, alle sue direttrici tradizionali tra le quali l'Italia; le profonde alterazioni subite dai traffici internazionali e le oscillazioni dei prezzi in conseguenza del conflitto coreano; la rapida riduzione del Corpo di Sicurezza a meno di un quinto degli organici iniziali, che ha colto di sprovvisa i commercianti locali.

Agricoltura e commercio

Oserei affermare che tutti questi perturbamenti non hanno determinato pericolose ripercussioni e che l'economia del Territorio ha potuto rapidamente raggiungere il suo assetto.

Anzi, abbiamo potuto dare un notevole impulso a quasi tutti i settori dell'attività economica: basta consultare le statistiche commerciali, agricole e industriali per rendersi conto di come il Territorio sia passato da un decennio di vita che si può definire vegetativa a una fase di intensa operosità. A onor del vero esso ha potuto anche beneficiare di qualche favorevole congiuntura, come ad esempio il buon andamento della produzione cerealicola e le ottime quotazioni del cotone; né si devono sottovalutare i vantaggi tratti dal Territorio dalla esportazione delle banane verso l'Italia, vantaggi che si stanno traducendo nel riassetto e nel potenziamento di tutte le imprese agricole italiane. E' già stato possibile raggiungere, nei vari settori, cifre di produzione assai soddisfacenti e, in qualche caso, come per il cotone, superiori ai massimi registrati nell'anteguerra.

Di tali favorevoli congiunture hanno beneficiato oltre gli imprenditori italiani, che costituiscono il nerbo della economia somala, soprattutto le popolazioni autoctone, largamente interessate alla produzione e alla lavorazione dei prodotti agricoli e da noi incoraggiate a trasformare, quando economicamente conveniente, i loro antiquati e poco produttivi sistemi di cultura con la creazione e il potenziamento di cooperative e di concorsi.

Anche nel settore industriale abbiamo favorito la nascita e lo sviluppo di promettenti iniziative italo-somale, come lo stabilimento di tessitura delle Manifatture Cotoniere d'Africa, entrato recentemente in attività con mano d'opera autoctona istruita sul posto; la fabbrica di marmellata di banane della LIPAS; la Società An. Industria Fibre Africane, che potrà fornire al Territorio tutto il suo fabbisogno di sacchi e tele d'imballaggio, sfrut-

(Continua in 5ª pag.)

L'Ambasciatore Fornari parla della Somalia a Roma

Su invito della Società Italiana per le Relazioni Internazionali, l'Ambasciatore Giovanni Fornari, Amministratore della Somalia, ha tenuto il 10 giugno scorso, nella sede di Palazzo Venezia, presenti le maggiori personalità del mondo politico, diplomatico e culturale italiano, questa conferenza.

Ringrazio vivamente la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale che col suo cortese invito ha voluto darmi modo di illustrare, innanzi ad ascoltatori di eccezione, l'opera svolta dall'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia nei suoi primi due anni di attività. Confesso di aver alquanto esitato prima di accettare; mi sembrava infatti sarebbe stato più facile ad altri mettere opportunamente in luce, nelle sue realizzazioni ma anche nelle sue manchevolezze, quel che si è fatto nel nome d'Italia in quel lontano Territorio, che non a colui cui ne è spettato l'onore e la responsabilità.

Ho superato questa esitazione, non soltanto per riguardo ai miei collaboratori diretti e indiretti, che avevano e hanno il diritto di saper conosciuta e apprezzata anche in Italia la loro quotidiana, silenziosa, accorta ed energica attività, ma anche e, oso dire soprattutto, per riguardo verso tutti gli italiani che in Africa ci hanno preceduto, iniziando più di cinquant'anni or sono quella missione di civiltà della quale noi non siamo, sotto altre forme e con differenti obiettivi, se non i modesti continuatori. Nella loro azione essi infatti hanno sempre dato prova, ieri come oggi, di quel senso di profonda umanità, di amichevole comprensione, di continua collaborazione nei riguardi delle popolazioni autoctone, che è prezioso retaggio di ogni italiano e del quale abbiamo subito sentito i benefici frutti tanto nella fiducia con cui siamo stati accolti al nostro arrivo quanto nella facilità e nella cordialità dei reciproci rapporti. Mi è sembrato doveroso che questo omaggio di riconoscenza fosse pubblicamente reso proprio da chi oggi in Africa deve, all'ombra della bandiera italiana, affrontare e risolvere problemi nuovi, col medesimo "animus" di umana comprensione, che secoli di esperienza storica e di civiltà cristiana e latina hanno forgiato in ciascuno di noi.

Problemi nuovi

In che cosa consistano i problemi nuovi cui ho ora accennato ognuno facilmente intende. Essi derivano dalle risoluzioni adottate nel novembre 1949 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che raccomandò che la Somalia diventasse uno Stato indipendente sovrano e che tale indipendenza divenisse effettiva al termine di un periodo di dieci anni, durante il quale all'Italia sarebbe stata affidata la responsabilità di amministrarla, con il compito di prepararne l'indipendenza favorendone il progresso politico economico e sociale.

Compito essenziale dell'Amministrazione Italiana era ed è, quindi, quello di preparare l'indipendenza della Somalia entro il periodo stabilito, che termina il 2 dicembre 1960.

Vorrei illustrare o, per meglio dire, riassumere l'opera svolta dall'Amministrazione in questi primi due anni per assolvere il compito affidato. Premetto che, come ebbi occasione di esporre dettagliatamente in altra mia conferenza, si è partiti dalla considerazione che, oltretutto indiscutibile dovere, fosse anche nostro vivissimo interesse non essere secondi a nessuno nel preparare questa indipendenza, specialmente in relazione ai riflessi politici internazionali che il fatto non mancherà di avere; riflessi, a mio avviso, di rilievo assai più sostanziale che non il fatto di conservare l'amministrazione di un Territorio povero di risorse e non adatto al popolamento. In altre parole, il governo della Somalia non è da considerare come fine a se stesso, ma come mezzo per raggiungere altri obiettivi di importanza assai maggiore; obiettivi che si riassumono nel fatto di continuare a essere presenti in Africa

nella veste che più potrà facilitare una intima e fiduciosa collaborazione con i popoli africani e asiatici.

Sono probabilmente da attribuire a questa impostazione politica, oltretutto alle nostre effettive realizzazioni, i numerosi riconoscimenti che la nostra opera ha ottenuto in sede internazionale. Il Consiglio di Tutela delle N.U., in sede di esame del nostro primo rapporto (1950), ci fu largo di consensi, di felicitazioni e di incoraggiamenti; analoga comprensione ci è stata sempre mostrata sia dalle varie Missioni che hanno visitato la Somalia, sia dal Consiglio Consultivo per la Somalia, composto dai rappresentanti della Colombia, dell'Egitto e delle Filippine.

Nei suoi rapporti con quest'ultimo organismo, l'Amministrazione non si è limitata a domandare pareri e a tenerlo al corrente su tutte le questioni di una certa importanza, ma ne ha cercato la collaborazione in un'atmosfera di reciproca fiducia costruttiva ogni qualvolta è sembrato utile procedere a scambi di vedute su un determinato problema con i Membri del Consiglio e del suo Segretariato.

Accettando la responsabilità di Autorità Amministrativa del Territorio, l'Italia fu lieta di accogliere la raccomandazione di essere aiutata e consigliata da questo Organo Internazionale, la cui esatta sfera di competenza è determinata dall'Accordo di Tutela e che potrà così essere testimone del nostro lavoro, della nostra attività, della nostra buona volontà.

Riconoscimento internazionale

Nel ribadire questo concetto in un mio discorso pronunciato in occasione della celebrazione della Giornata delle Nazioni Unite, aggiungevo che particolarmente felice era sembrata a molti questa nuova formula di collaborazione internazionale, che conferisce all'Autorità Amministratrice — e a essa soltanto — l'intera responsabilità della tutela e quindi l'esclusività dei poteri e delle facoltà necessarie al suo esercizio, riservando al Consiglio Consultivo quella specifica di aiutare e consigliare l'Autorità Amministratrice. Né poteva essere diversamente. Non si poteva infatti ammettere, né giuridicamente né moralmente, che un buon padre di famiglia rigetti su altri o con altri condivida la responsabilità dell'educazione dei suoi figli e dell'Amministrazione dei loro beni e che altri intervenga e, per conseguenza, limiti il diretto esercizio della "patria potestas". Nel caso della Tutela internazionale, un controllo esiste ed è quello esercitato dal Consiglio di Tutela; e fu questo considerato un gran progresso rispetto all'antica "Commissione dei Mandati" della Società delle Nazioni, perché rivestito di facoltà che l'altra non aveva come quello di inviare "Missioni di Visita" e, attraverso l'esame dei rapporti annuali e delle "petizioni", di rivolgere consigli e raccomandazioni all'Autorità Amministratrice. Il Consiglio Consultivo non è e non può essere un duplicato locale del Consiglio di Tutela; evidentemente a questo scopo la Assemblea delle Nazioni Unite ne precisò il compito con le parole "aiutare e consigliare l'Autorità Amministratrice". E' stato ed è, questo, un concetto pacifico, pienamente e universalmente accettato, ma forse non da tutti completamente assimilato. Ciò può essere fonte di inconvenienti, perché una non esatta interpretazione delle funzioni del Consiglio Consultivo, che sembra attribuirgli poteri che non possiede e che non possono essergli riconosciuti, può ingenerare, sulle popolazioni locali, dubbi, confusioni e anche delusioni, indubbiamente nocive, oltretutto al prestigio delle stesse Nazioni Unite, anche e soprattutto al rapido sviluppo della coscienza politica dei somali.

Il più urgente compito

Ho affermato più sopra sembrarmi nostro preciso dovere e precipuo interesse preparare rapidamente la Somalia all'autogoverno. Non nascondo e non ho mai nascosto che si tratta di una missione quanto mai difficile per le condizioni del Territorio e per il breve tempo che ci è concesso. Si tratta di educare in tutti i sensi e in tutti i campi popolazioni i cui migliori elementi hanno ancora un'istruzione tutt'al più post elementare e che

conservano sempre una coscienza più tribale che nazionale. Si tratta, inoltre di migliorare le condizioni economiche e sociali dell'ambiente perché l'indipendenza politica trovi la sua base in un'economia sana se non fiorente e in un popolo moralmente e fisicamente bonificato. Non avremo, altrimenti, al termine dei dieci anni neppure un embrione di Stato moderno, ma un insieme di tribù tra le quali le forze centrifughe finirebbero fatalmente con l'avere il sopravvento, con il ritorno alle condizioni endemiche di guerra civile, di miseria ricorrente, di dispotismo e di fanatismo che caratterizzavano la vita della Somalia un secolo fa.

E', quindi, soprattutto sotto il profilo educativo che vorrei illustrare alcuni aspetti dell'opera dell'Amministrazione nella creazione di numerosi Organi rappresentativi, le cui funzioni attualmente soprattutto consultive sono destinate a trasformarsi in deliberative, man mano che ciò sarà giudicato proficuo. Abbiamo desiderato non soltanto che attraverso di essi la voce, i desideri, le preoccupazioni, i pareri, i consigli delle popolazioni giungessero continuamente alle nostre Autorità centrali e periferiche, ma anche che essi costituissero delle vere e proprie palestre di educazione politica, nelle qua-

li gli esponenti delle popolazioni si esercitassero nella trattazione di problemi generali e si abituassero a una valutazione nazionale di tali problemi, alla discussione serena dei loro vari aspetti e alla responsabilità non ancora di una decisione, ma già di un parere o di un suggerimento da dare all'Amministrazione.

Abbiamo innanzi tutto istituito i "Consigli di Residenza", destinati ad affiancare i Residenti e composti dei Notabili ereditari e dei Capi eletti dalle assemblee tradizionali delle tribù, dei rappresentanti dei partiti e di personalità eminenti della circoscrizione. I Consiglieri di Residenza sono passati da 967 nel 1951 a 1146 nel 1952, ripartiti in 27 Consigli, nei quali sono stati liberamente discussi gli argomenti più diversi, dall'uso delle abitazioni e dei pozzi all'interpretazione dei "testur" (cioè delle norme giuridiche consuetudinarie) dall'organizzazione dei mercati e del commercio all'assistenza sociale e all'agricoltura. Per quanto in molte Residenze, e soprattutto in quelle più lontane, prevista la diffidenza naturale del nomade e del semi-nomade verso tutto ciò che è nuovo, si è potuto tuttavia constatare un sempre maggiore interessamento dei Consiglieri alle loro funzioni.

Il Consiglio Territoriale

Di assai maggior rilievo l'attività svolta dal Consiglio Territoriale, organo consultivo centrale, che deve essere obbligatoriamente consultato dall'Amministratore, nell'esercizio del potere legislativo. In base all'art. 4 della "Dichiarazione dei Principi Costituzionale" annessa all'Accordo di Tutela, la nomina dei Consiglieri spetta all'Amministratore. Ho, però, ritenuto più consona allo spirito dell'Accordo e all'interesse del Territorio che essi mi venissero designati secondo un sistema le cui linee essenziali; con le modifiche apportate recentemente, vorrei brevemente esporre. Esso è così composto: A — Rappresentanti regionali. Ogni Consiglio di Residenza elegge, a scrutinio segreto, un rappresentante per ogni 10.000 abitanti della sua circoscrizione; i rappresentanti così eletti si riuniscono in Assemblea regionale e questa a sua volta designa i candidati al Consiglio Territoriale che sono poi nominati dall'Amministratore. A ciascuna Regione o Commissariato è attribuito un seggio ogni 70.000 abitanti o frazione purché superiore a 30.000, con un minimo di tre seggi. B — Rappresentanti dei Partiti. Sono designati dalle Direzioni Centrali dei partiti in proporzione al numero di sezioni che ha ciascun partito e, più precisamente, in ragione di un seggio per le prime 5, più uno per ogni altro gruppo di 25 sezioni. In totale 11 seggi, così suddivisi: 5 alla Lega dei Giovani Somali, 3 alla "Hisbia Dighil Mirifle", 2 all'Unione Nazionale Somali, 1 all'Unione Africana e 1 alla Lega Progressista. C — Rappresentanti delle categorie economiche: 4 seggi riservati a Somali designati a tale scopo dai Consigli Municipali dei centri più importanti, 3 seggi riservati a italiani designati dalla Camera di Commercio di Mogadiscio, 1 seggio riservato ad arabi designati dalla comunità araba di Mogadiscio e di Chisimaio. D — Un rappresentante della cultura, designato dall'Istituto Culturale Sociale di Mogadiscio. E — Un rappresentante per ciascuna delle comunità italiana, araba e indo-pakistana, designato dalle rispettive comunità.

Devo dire subito che il Consiglio Territoriale ha svolto, nelle sue tre sessioni del 1951 e nella prima del 1952, un lavoro assai intenso, e ha pienamente risposto al duplice scopo per il quale era stato creato.

All'atto del nostro insediamento, ci siamo trovati di fronte a una congerie di leggi, decreti, proclami, ordinanze, emanate sia dai nostri Governatori sia dalle Autorità britanniche di occupazione, e tutte più o meno in vigore nel territorio. Non potevamo abrogarle d'un tratto senza sostituirci una nuova legislazione; avremmo provocato il caos. Né potevamo improvvisare da un giorno all'altro questa nuova legislazione. Ci siamo messi al lavoro e numerose Commissioni hanno preparato una serie di provvedimenti legislativi, in parte già emanati in parte tutt'ora allo studio, che dovranno costituire lo schele-

tro dell'organizzazione giuridica del territorio.

Non vi è stato provvedimento legislativo sul quale io non mi sia preventivamente consultato col Consiglio Territoriale; non solo, ma ho sempre potuto seguire i pareri e i suggerimenti espressi dalla maggioranza dei Consiglieri, ciò che sta a dimostrare non soltanto come l'Amministrazione Italiana tenga pieno conto, nella sua missione di governo, dell'espressione della volontà delle popolazioni amministrate, ma anche quale sia la maturità dei componenti quell'importante consesso. Essi, messi innanzi alla responsabilità anche soltanto di un parere da esprimere, hanno generalmente accantonato ogni preoccupazione di carattere locale e tribale o personale, per ispirare il loro atteggiamento a ciò che essi hanno volta per volta ritenuto l'interesse generale del Paese.

Ciò non è certamente avvenuto senza qualche diffidenza e senza qualche iniziale deviazione.

I rappresentanti dei partiti politici si sono mostrati, al principio, meglio preparati e più dinamici di quelli dei gruppi etnici tradizionali. Questi si sono, però, presto resi conto del nuovo genere di attività che si attendeva da loro, si sono rapidamente affinati nello studio dei provvedimenti e nella successiva discussione e i loro pareri e i loro suggerimenti hanno sempre portato il riflesso dell'antica saggezza dei Capi e degli Anziani e della sicura esperienza di chi vive in continuo contatto con le popolazioni non soltanto cittadine ed è il migliore interprete delle loro necessità quotidiane e dei loro bisogni futuri.

Orizzonti nuovi

La fusione di questi due elementi, l'uno dinamico e progressista, ponderato e tradizionale l'altro ma non per questo alieno anche da concezioni di ampio respiro, rappresenta e rappresenterà la migliore formula per una graduale ma sicura evoluzione del Paese verso forme di organizzazione politica più moderna e più consona alle attuali concezioni del mondo civile.

Non vorrei comunque terminare questa sommaria esposizione sull'attività del Consiglio Territoriale senza sottolineare come esso abbia, in definitiva, facilitato notevolmente il nostro compito. In Africa, in tutta l'Africa, i tempi del Governo affidato unicamente a non autoctoni — abbia avuto o abbia esso carattere sia dispotico sia paternalista — sono tramontati o stanno per tramontare. Gli africani di oggi hanno le loro "élites" e queste, per quanto ben differenti dalle "élites" alle quali siamo abituati, sono altrettanto differenti e superiori agli africani di quindici o di vent'anni or sono. Grande errore politico sarebbe il non tenerne debito conto, l'ignorarle, il combatterle, spingendole così verso ideologie rivoluzionarie o verso risoluzioni violente. Alle antiche formule

(Continua in 4ª pag.)

(Continuazione della 4a pag.)

tanto materiale finora inutilizzato, quale i fusti di banane e altre piante tessili; le nuove iniziative nel campo della lavorazione dei prodotti della pesca; i progettati impianti di stabilimenti destinati alla produzione di carni sciolte e refrigerate.

Pur non trattandosi di un nuovo impianto, è doveroso menzionare ed elogiare lo sforzo che sta compiendo la SAIS — la benemerita Società creata dalla energia e dalla volontà del Duca degli Abruzzi — per ampliare il suo zuccherificio ed elevarne la capacità produttiva da 50.000 a 80 mila quintali di zucchero, coprendo così l'intero fabbisogno del Territorio e investendo in questi ampliamenti quasi un miliardo di lire.

Primi orizzonti per l'industria

Un cenno a parte, per l'importanza decisiva che nell'economia della Somalia potrebbero avere in caso di esito favorevole, meritano le ricerche petrolifere d'imminente inizio a cura della SINCLAIR e dell'AGIP, in seguito agli accordi testé portati a buon fine dopo lunghe trattative. In particolare con la SINCLAIR, società che ha già in corso importanti lavori di ricerca nel vicino territorio etiopico, ho nei giorni scorsi firmato una convenzione, con la quale essa si è impegnata a investire in Somalia un considerevole capitale per le suaccennate ricerche; in caso di scoperta del petrolio, le verrà riconosciuto il diritto di coltivare i relativi giacimenti per un periodo di 40 anni, dietro pagamento di un canone annuo di concessione, oltre a una percentuale (royalty) in natura o in valore sul prodotto. La convenzione prevede inoltre numerose provvidenze a favore della popolazione del Territorio, come l'obbligo da parte della Società di impiegare mano d'opera locale, di addestrare in America personale locale, di costruire scuole, ospedali, ecc.

Ma, a mio avviso, tutto ciò non basta; per fomentare lo sviluppo dell'economia specie in un'area depressa, qual'è la Somalia, occorre almeno un minimo di pianificazione e questa pianificazione l'Amministrazione ha il dovere di studiare e di proporre.

Il lavoro preparatorio è stato già iniziato; attendiamo di conoscere il risultato

La situazione politica

Ciò premesso, devo subito aggiungere che i somali hanno per ora risposto meglio di quanto non si potesse sperare.

La situazione generale vista con assoluta e fredda obiettività, può veramente dirsi soddisfacente. Non un solo incidente di natura politica è stato registrato tra italiani e somali e di questo il merito va tanto ai primi quanto ai secondi; qualche manifestazione di intolleranza politica manifestatasi tra autoctoni è fortunatamente rimasta isolata e circoscritta, da tutti unanimemente deplorata; gli stessi deplorabili scontri tra gruppi etnici differenti, dovuti a questioni di pascoli, di abbeverate, di pozzi e, anche, di vendette e controvendette, per quanto di natura endemica, pur tuttavia hanno mostrato una netta tendenza a diminuire.

Certo non si può affermare — e sarebbe stato ingenuo lo sperarlo — che nel livello medio dell'autoctono nomade o seminomade si sia già potuto registrare un miglioramento. Pur tuttavia nell'elemento più scelto, soprattutto in quello più a contatto con i nostri funzionari, in quello che ha partecipato e che partecipa ai lavori dei vari Consigli da noi istituiti, in quello che frequenta le nostre scuole il concetto di interesse generale viene lentamente a sostituirsi a quello di interesse tribale, finora esclusivo. Per lo meno, in detto elemento, anche se la coscienza tribale rimane viva e operante, essa non osa più, in genere, rivelarsi apertamente: è quasi sempre nascosta, e quindi attenuata, nelle pubbliche manifestazioni tanto individuali quanto collettive. Il Somalo più evoluto, anche quando non distaccato dall'organizzazione tribale, comincia, in altre parole, a vergognarsi di ragionare pubblicamente di interessi tribali da anteporre a quelli nazionali. E' un passo in avanti, anche se piccolo.

Nei centri cittadini più importanti e in particolare a Mogadiscio, l'elemento detribalizzato è quello che si afferma con maggior vigore; esso ha organizzato i propri partiti, frequenta numerosissimi le scuole serali e diurne, discute di tutto e con tutti, tende a sfuggire al controllo dei capi tradizionali per riunirsi in Associazioni e Organizzazioni nuove, le quali anche nei casi in cui l'elemento tribale ne

La conferenza dell'Ambasciatore Fornari

definitivo degli studi svolti in questo campo dalla Missione di Assistenza Tecnica inviata, nel settembre scorso, dalle Nazioni Unite, per completare e mettere a punto un piano generale di sviluppo economico, per la cui definitiva formulazione contiamo molto sulla collaborazione del Consiglio Economico, che ho dianzi ricordato. Questo, composto di esponenti italiani e autoctoni delle varie categorie economiche e di esperti nei rami del lavoro e della produzione, sarà chiamato a esprimere il proprio parere su tutti i provvedimenti di natura economica che l'Amministrazione vorrà sottoporre e potrà, anche, effettuare di propria iniziativa, studi, analisi, e progetti sui vari problemi interessanti la produzione e il lavoro.

Dopo aver dato un quadro riassuntivo dell'attività svolta e delle realizzazioni compiute dall'Amministrazione Fiduciaria italiana in questi primi due anni, conviene esaminare brevemente come le popolazioni abbiano risposto al nostro sforzo, quali siano, cioè, i risultati che le nostre cure hanno ottenuto sull'elemento "autoctono".

Evidentemente soltanto anni di tenace, intelligente e affettuoso lavoro condurranno a quella "bonifica umana" per la quale il somalo potrà avvicinarsi al grado di civiltà raggiunto in altre parti del mondo dopo secoli e secoli di progressivo sviluppo. Affinché questa benefica linea che, con la diffusione dell'istruzione, col miglioramento delle condizioni sociali e di quelle sanitarie, col potenziamento dell'economia, noi immettiamo continuamente nel corpo del Paese, ne raggiunga i centri più lontani, penetri nei suoi vasi capillari, faccia sentire i suoi effetti salutarissimi in tutti e in ciascuno; affinché l'educazione — intendendo questa parola nel suo senso più lato — di tutti e di ciascuno si elevi di tono nel campo politico-sociale e in quello spirituale-intellettuale parallelamente al progresso del tenore di vita; affinché una concezione di vita nazionale, e non soltanto tribale animi il somalo, il lavoro di una generazione può non sembrare sufficiente.

rappresenta il coibente — come in quei partiti che prendono il nome dalla popolazione che raccolgono — si rendono completamente indipendenti dalle rispettive organizzazioni tribali.

Sono indubbiamente questi gli elementi più vicini alle nostre concezioni di vita, anche se tuttora non completamente maturi. In essi il progresso è stato indubbiamente più rapido, ma non in tutti tanto rapido da comprendere quanto lunga sia la strada che rimane ancora da percorrere e come essa non sia tutto percorribile in un giorno. Queste nuove forze si sono organizzate e si organizzano in partiti politici, i cui programmi sono assai simili gli uni agli altri e che non possono, neppure per analogia e per comodità di trattazione, essere paragonati a quelli di paesi di più antica civiltà.

Purtroppo, ciò che li divide profondamente nel passato non fu infatti una differente concezione politico-filosofica, ma l'atteggiamento a favore o contro un'amministrazione fiduciaria da affidare all'Italia. Come è noto, i partiti riuniti nella "Conferenza della Somalia" si schierarono a favore, la "Lega dei giovani Somali" contro. Taluni elementi di quest'ultimo partito sono rimasti ancora in quelle posizioni e non si rendono conto che, così facendo, si condannano da loro stessi alla sterilità, perché fermi su di una posizione superata dal fatto e non partecipi quindi della vita odierna della Somalia, del fervore di opere che la caratterizza, del costante progresso che ne accompagna il cammino. Vedranno un giorno che gli altri sono andati avanti ed essi sono rimasti indietro; non sarà allora troppo tardi per riprendere il tempo perduto?

Ve ne sono, invece, molti, anche in seno alla "Lega", i quali si rendono perfettamente conto della realtà attuale, dell'opera svolta dall'Amministrazione, del progresso del Territorio, e dell'interesse che tutti i somali veramente amanti del loro Paese hanno a cooperare e a collaborare con noi affinché tale progresso si inserisca sempre più in tutti i settori della popolazione. Io auguro a loro e alla Somalia che l'amor di patria li spinga sempre più a convincere anche gli altri che questa è la strada buona.

Su questa strada sono già da tempo tutti gli altri Partiti, dall'Unione Africana — che vede in una progressiva evoluzione dell'organismo tribale, anziché nella sua immediata soppressione (auspicata dalla Lega dei Giovani Somali) la sicurezza dell'avvenire del Territorio — all'Hisbia Digil Mirifle, dalla Lega per il Progresso Somalo all'Unione Nazionale Somala. I loro dirigenti e i loro gregari tengono a essere all'avanguardia del vasto movimento di rinnovamento politico, sociale ed economico della Somalia, che è nel programma e nelle opere dell'Amministrazione Italiana; in tal modo, evitando di perdere del tempo per discutere di questioni sorpassate, sono coloro che più si avvantaggiano e si avvantaggeranno del progresso del territorio.

Le conclusioni

In conclusione, dai miei quotidiani contatti con gli esponenti delle popolazioni somale, dal tono e dal contenuto delle varie discussioni e, in specie, di quelle che si svolgono al Consiglio Territoriale, da ciò che mi riferiscono i miei collaboratori, dal mio personale esame quotidiano della situazione, ritengo si possa concludere che l'elemento autoctono risponde soddisfacentemente alla nostra non facile fatica. Una recente conferma di questa mia affermazione la vedo nelle pubbliche e ripetute dichiarazioni recentemente fatte a Roma e a Milano dei Consiglieri Territoriali Somali che stavano compiendo in Italia un viaggio di studi. Essi, appartenenti e rappresentanti tutti i partiti poli-

tici, hanno concordemente dichiarato, riassumendo il loro pensiero in uno speciale documento letto nell'ultima seduta del I Convegno Economico Africano di Milano, che l'ulteriore sviluppo del loro Paese non può prescindere da una stretta e sincera collaborazione con elementi stranieri e con gli italiani in specie, che essi conoscono e apprezzano da generazioni e ai quali la Somalia deve ogni sua evoluta forma organizzativa, e auspicano che tale collaborazione continui anche dopo i dieci anni del mandato fiduciario, con la più assoluta garanzia per i diritti acquisiti.

Su queste linee oso auspicare e per quel che mi concerne assicurare che l'Amministrazione italiana continuerà, nei prossimi otto anni e sei mesi — che tanti e mancano ormai al traguardo finale — a svolgere la sua missione. Se in questi otto anni e mezzo avremo saputo formare e selezionare un gruppo di personalità e di funzionari somali, non soltanto competenti in materia amministrativa, ma soprattutto consci che soltanto dalla concordia e dalla collaborazione di tutti, soltanto dall'armonica convivenza del mondo tribale e di quello cittadino, soltanto dalla cooperazione delle forze tradizionali con quelle moderne, soltanto dall'equilibrio dell'elemento dinamico con quello statico potrà risultare il bene del loro Paese; se in questi otto anni e mezzo saremo riusciti a elevare il tono, non soltanto fisico, ma soprattutto morale e intellettuale della massa della popolazione; allora l'Italia avrà degnamente assolto la sua missione e si sarà ancora una volta imposta al rispetto del mondo civile e in particolare di quei popoli da poco affacciatisi all'indipendenza, che vedranno in noi il Paese più antico che ha guidato fraternamente a migliori ed autonomi destini un paese fra tutti il più giovane.

AL CONSIGLIO NAZIONALE D. C.

La lotta per la difesa della democrazia riaffermata dall'on. Gonella

ROMA, 23.

Ieri si è svolta ad Anzio la prevista sessione del Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana. Il Presidente del Consiglio ha presieduto i lavori aperti da una relazione del segretario politico del partito di maggioranza, on. Gonella. In questa relazione, Gonella ha tracciato un quadro riassuntivo generale dell'attività svolta dal partito toccando, tra gli altri, argomenti di particolare importanza, soprattutto per quanto si riferisce agli indirizzi che la D.C. intende sviluppare nella stesura per la legge elettorale in elaborazione.

L'on. Gonella ha riconfermato che verrà vigorosamente confermata la battaglia per la difesa e la consolidamento dello stato democratico, contro ogni tentativo di aggressione proveniente così da destra come da sinistra.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, alla fine della riunione, fervidamente acclamato dalla folla, ha pronunciato un breve discorso. Egli ha preso lo spunto dalla totale ricostruzione della cittadina di Anzio, quasi completamente distrutta durante la guerra, per elogiare lo spirito tenace e fattivo del popolo italiano il quale, nel solco della sua pacifica e civile tradizione, desidera solo contribuire al sempre maggiore sviluppo del progresso e della civiltà.

La triste fine di Padre Gatti ha concluso l'odissea che ebbe inizio a Bucarest

ROMA, giugno.

I giornali hanno comunicato il decesso, avvenuto presso Padova, nell'infermeria dei Frati Minori, di Padre Clemente Gatti, l'ultra settantenne antico Rettore della Chiesa Nazionale di Bucarest e Cappellano della Legazione d'Italia in Romania. Padre Gatti era rimpatriato da pochi mesi, in pietose condizioni. Era stato protagonista di uno dei classici processi che si montano oltre cortina, e nei quali le imputazioni hanno come

solo limite la fantasia degli accusatori, concretatosi con una condanna a 15 anni di carcere duro.

Le autorità romene si indussero a graziarlo solo quando si accorsero che le sue condizioni fisiche erano talmente peggiorate da lasciar supporre una imminente fine in carcere. Il gesto di clemenza fu dettato da considerazioni utilitarie, non essendo produttore, ai fini della propaganda comunista, che un religioso straniero decedesse in una prigione romena. Che questo fosse lo scopo lo si rileva dal fatto che le autorità di Bucarest non hanno inteso estendere la grazia all'altro italiano, l'impiegato della Legazione d'Italia in quella capitale, Pintori, condannato nello stesso processo di Padre Gatti, sempre sulla base di fantastiche accuse.

Quando Padre Gatti fu liberato, la Legazione d'Italia curò che egli rimpatriasse con la maggiore possibile comodità, in considerazione delle sue condizioni di salute. Il viaggio però dovette essere sospeso a Vienna, dove il religioso, a cura delle nostre autorità, venne momentaneamente ricoverato in clinica, prima di essere accompagnato a Padova, dove la morte ha concluso la sua triste odissea.

E' stata ricostruita la "Vittor Pisani"

ROMA, 23.

E' scesa in mare a Monfalcone la ricostruita motonave da carico di diecimila tonnellate "Vittor Pisani".

La motonave, costruita dagli stessi Cantieri Riuniti dell'Adriatico nel 1939, fu affondata al largo di Cefalonia. Recuperata nel 1950 e rimorchiata a Monfalcone, ha brillantemente superato le prove di collaudo e sarà subito assegnata ad una rotta della società armatoriale.

JK 6
POLVERI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

MENTRE SI ATTENDE IL GIUDIZIO DEL TRIBUNALE

Rappresentanti dell'A.I.O.C. ad Aden per analizzare il petrolio della "Rose Marie"

Approfondito esame a Londra dei problemi del Medio Oriente

LONDRA, giugno. La Corte Suprema di Aden ha confermato il sequestro del carico della "Rose Mary" rinviando la prima udienza della causa intentata dall'Anglo-Iranian al 10 luglio prossimo. Notizie qui giunte affermano che almeno undici dei sedici uomini che facevano parte dell'equipaggio si preparano a rientrare in Italia nei prossimi giorni. Il Giudice del Tribunale d'Aden ha concesso alla Compagnia Anglo-Iranian il permesso di estrarre dalle stive della "Rose Mary" campioni del petrolio grezzo persiano che la compagnia britannica intende portare a Londra e farli analizzare nei suoi laboratori alla presenza di rappresentanti della parte avversa.

A rappresentare la Compagnia Anglo-Iranian del petrolio erano in Corte tre legali britannici partiti in volo da Londra su un aereo affittato appositamente. Il rappresentante legale della Società armatrice della "Rose Mary", la "Teresita" s.c.a. ha fatto opposizione al sequestro.

Altre informazioni che giungono a Londra da Aden sembrano indicare che la nave non è — come si affermava ieri — stata danneggiata da una tempesta nell'Oceano Indiano, ma è stata condotta in quel porto dal capitano su ordine preciso dell'armatore. Le notizie secondo cui un aereo della RAF avrebbe volato sulla piccola petroliera per trasmetterle l'ordine di fermarsi nel porto di Aden, non sono ufficialmente confermate. Il corrispondente del "Times" da Aden riferisce invece che il primo contatto con la "Rose Mary" sarebbe stato stabilito dal rimorchiatore di alto mare inglese "Protector" che — su ordini precisi dell'armatore Rizzi — le andò incontro nella mattinata del 17 giugno, la raggiunse verso mezzogiorno e l'accompagnò in porto durante la notte.

Notizie da Teheran informano che il disappunto degli ambienti persiani è vivissimo. I giornali persiani definiscono il Tribunale di Aden "uno strumento dell'imperialismo britannico".

Il ministro degli esteri britannico Eden ha declinato di discutere in Parlamento il caso della "Rose Mary" perché ancora sotto giudizio, sebbene lo abbia già discusso in due altre sedi: prima durante una riunione del Consiglio dei Ministri al n. 10 di Downing Street e poi nella vecchia sede del Ministero dell'India, nella prima riunione — da lui presieduta — dei diplomatici britannici dei paesi del Medio Oriente. Partecipano a queste riunioni che dureranno quattro giorni i capi delle missioni diplomatiche britanniche in undici nazioni: Egitto, Irak, Israele, Giordania, Persia, Arabia Saudita, Libano, Siria e Turchia, più il Governo generale del Sudan, il Residente politico del Golfo Persico e altri specialisti oltre gli esperti del Foreign Office. Non è stato ritenuto necessario far partecipare il rappresentante britannico in Libia.

Basta l'elenco dei paesi e delle personalità presenti per suggerire tutta una varietà di complessi problemi. Si comincia con le due dispute principali: quella fra Gran Bretagna e Persia per le concessioni petrolifere e quella fra Gran Bretagna ed Egitto per lo stazionamento delle truppe inglesi nella zona del canale di Suez. Poi si scende ai vari problemi locali: le finanze della Persia sarebbero talmente esaurite da indurre qualche giorno fa un ministro ad annunciare allo Scia che non sarebbe più possibile pagare gli implegati dello Stato; il futuro del Sudan cui la Gran Bretagna afferma di voler dare la autonomia, e su cui Re Faruk rivendica la sovranità della sua Casa è fonte di parecchie preoccupazioni per gli inglesi; la crisi costituzionale dello Stato di Giordania, drammatizzata dalla fuga della Regina in Svizzera e dalle dichiarazioni secondo cui il Sovrano sarebbe affetto da una malattia mentale preoccupa gli inglesi che hanno in quella zona così vasti interessi. Ma tutti questi problemi particolari — ciascuno oggetto di una relazione dettagliata da parte di ogni capo missione — sono dominati dal problema generale: il perico-

lo dell'infiltrazione comunista, il problema della stabilità politica ed economica e infine il problema della difesa. I problemi militari del Medio Oriente saranno prospettati domani dai comandanti britannici in una riunione plenaria. E' assai probabile che le conclusioni raggiunte da questa conferenza sul Medio Oriente servano al ministro degli esteri Eden come argomento per le sue conversazioni di fine mese col Segretario di Stato americano Dean Acheson, e con il ministro degli esteri francese Schuman.

Risolta la questione dei minatori italiani in Inghilterra

ROMA, 23.

Il Ministero degli Esteri ha comunicato che si sono concluse le trattative diplomatiche per la sistemazione dei 1.070 apprendisti minatori italiani in Inghilterra. Di essi 430 rimarranno in Gran Bretagna, 343 sono stati avviati alle miniere belghe, 186 hanno scelto il rimpatrio.

Quanto al trattamento la Gran Bretagna, pur muovendo dalle premesse che il rapporto di apprendistato non autorizza l'indennità, salvo la settimana di preavviso, ha aderito, sul piano politico, alla tesi italiana di un congruo risarcimento per la rottura contrattuale. Ai lavoratori riassorbiti in Inghilterra, a quelli sistemati in Belgio e ai rimpatriati in Italia, spetterà, rispettivamente, un indennizzo di 25, di 46 e di 60 sterline oltre il salario maturato con la data della partenza.

La legge contro il neofascismo commentata favorevolmente a Londra

ROMA, 23.

Si ha da Londra che i giornali britannici commentano favorevolmente l'avvenuta promulgazione della legge per la repressione delle attività neofasciste in Italia. Tra l'altro il "Times" scrive testualmente: « Questa legge è giunta opportuna non solo per colpire gli eccessi di taluni fanatici, ma anche per prevenire l'insidioso appello dei comunisti per la costituzione di un fronte antifascista ».

NOVITA' ALLA DOGANA DI ROMA

Materiale di propaganda comunista contenuto in casse dirette alla Legazione di Cecoslovacchia

Il Governo italiano ha fatto respingere i colli a Praga

ROMA, 23.

L'altro ieri alla dogana di Roma venivano fermate 40 pesantissime casse dirette alla Legazione della Cecoslovacchia. I motivi che hanno indotto l'autorità competente ad effettuare la regolare visita doganale, erano fondati sulla constatazione che da qualche tempo rappresentanze diplomatiche di alcuni paesi dell'Europa orientale, diffondevano materiale di propaganda comunista proveniente dal Cominform. La prova di questa attività è stata appunto fornita dall'apertura delle casse, alla presenza di un funzionario del Ministero degli

Visitato dai ladri l'appartamento del direttore della radio Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 21.

L'appartamento di Padre Filippo Soccorsi, direttore della Radio Vaticana, e che si trova attualmente in Svezia, è stato scassinato dai ladri. I cassette e gli armadi sono stati forzati. Si ignora quali oggetti siano stati asportati.

La polizia italiana, in collaborazione con la Gendarmeria Pontificia, ha rilevato le impronte lasciate dai ladri.

I due "naufraghi volontari" non rinunceranno alla traversata dell'Atlantico

MADRID, 23.

Il dott. Louis Bombard, uno dei due « naufraghi volontari » del battello pneumatico, col quale avrebbe dovuto traversare l'Atlantico, ha deciso di tornare a Parigi per rimettere in efficienza il battello stesso.

E' noto, infatti, che alcuni giorni or sono, egli perse l'apparecchio radio e una parte dell'equipaggiamento durante una tempesta tra Minorca e Majorca. I due naufraghi furono raccolti alla Ciudadela. Bombard ha ora lasciato questo porto a bordo del vapore "Palma di Majorca", da dove proseguirà alla volta di Parigi. Egli spera di essere di ritorno fra una settimana a Minorca dove è atteso dal suo compagno inglese Jack Palmer.

I due navigatori hanno dichiarato che non rinunceranno al loro progetto. Pensano di rimettere il battello in perfetto ordine e di farlo trasportare a Gibilterra, da dove inizieranno la traversata dell'Atlantico.

Spaventoso massacro in una prigione brasiliana

Uccidono cento compagni che si erano rifiutati di unirsi alla rivolta - I cadaveri gettati in mare - L'isola del penitenziario in preda alle fiamme - Violenta battaglia fra polizia e fuggitivi

SAO PAULO, 23.

Cento detenuti nella prigione dell'isola Anchieta sono stati assassinati dai loro compagni per aver rifiutato di unirsi a una rivolta. L'isola di Anchieta è attualmente in preda alle fiamme. Si apprende nel frattempo che una violenta battaglia è in corso fra i prigionieri evasi e le forze di polizia. I cadaveri dei cento prigionieri uccisi sono stati gettati in mare, mentre l'orda dei furiosi evasi, abbandonando

Le scuole nel Camerun

YAOUNDE' giugno.

Sembra che il Camerun, tra tutti i territori dell'Africa Francese, sia quello che ha maggior numero di scolari: nel 1951 se ne contavano 159.020, di cui 25.834 nelle scuole pubbliche e 133.186 in quelle private; tra queste ultime le scuole cattoliche accoglievano circa la metà di tutta la popolazione scolastica e precisamente 63.196 maschi e 9.609 femmine.

Per molto tempo le scuole cattoliche han provveduto da sé alle proprie necessità, mentre quelle protestanti venivano largamente sussidiate dall'America; dal 1940 l'Amministrazione francese sovvenzionava le scuole private: nel 1951 tali sussidi sono stati di 320 milioni di franchi francesi, cifra impressionante a prima vista, ma non più tale appena la si accosti al bilancio per le scuole pubbliche (che han meno di un quinto della popolazione scolastica) il quale è di 1 miliardo e 300 milioni di franchi francesi.

Tutto permette di credere e sperare che le scuole cattoliche saranno maggiormente aiutate dall'Assemblea Territoriale eletta lo scorso marzo; infatti durante la campagna elettorale per il 1° Collegio (Europei) tutti i candidati han preso l'impegno di aiutare la scuola privata. Persino i socialisti di Douala (che non vennero eletti) assicuravano che avrebbero sostenuto l'opera delle Missioni, perché questa è particolarmente utile nel campo scolastico e sociale dei Territori d'Oltremare. Il 2° Collegio (Autoctoni) non ha preso nessun impegno in materia, ma tutto lascia credere che i suoi membri appoggeranno un sostanziale aiuto a tutte le scuole.

nava l'isola dopo aver messo a soqquadro il villaggio di Ubatirim. Non tutti però riuscivano nella folle impresa. Ventitre di essi, infatti, sono già stati catturati dalla polizia che ha organizzato un cordone di sorveglianza lungo tutta la strada Rio-Sao Paulo sulla distanza di 140 Km.

Pattuglie perlustrano tuttora la regione ed altre forze di polizia sono sulle orme del capo dell'ammutinamento. Si tratta del bandito China Show il quale ha utilizzato nella sua fuga l'uniforme di un ufficiale della gendarmeria ucciso nell'isola. Tutte le strade sono controllate in maniera che i banditi non possano in alcun modo fuggire. Un numeroso gruppo di fuggitivi si sarebbe nascosto sulle vicine montagne portando per ostaggio un ispettore della polizia del villaggio di Ubatirim. Il resto dei fuggitivi è accerchiato e una violenta battaglia si svolge fra le montagne che circondano Rio de Janeiro. Si pensa che i banditi non possano resistere più di ventiquattr'ore all'assedio della polizia.

Sempre favorito il Senatore Taft al congresso repubblicano

NEW YORK, 21.

Il candidato repubblicano, Robert Taft, ha dichiarato che Eisenhower non potrà contare su una vittoria al congresso di Chicago perché lo stesso Taft dispone già dei voti di 588 delegati su 604 necessari per la designazione.

CALCIO

Ecco i risultati di calcio, campionato italiano, divisione nazionale Serie "A", ultima giornata:

Bologna batte Como	4-2
Lazio batte Triestina	4-1
Legnano e Palermo	1-1
Lucchese batte Spal	2-0
Milan batte Fiorentina	3-1
Napoli batte Atalanta	3-1
Juventus batte Padova	2-1
Pro Patria batte Inter	2-1
Sampdoria batte Novara	3-1
Torino e Udinese	0-0

Indomita - Fortitudo 1 a 1 (0-0)

A. C. FORTITUDO: Ahmed Salim, Seck Said, Iassin Ali, Ali Mohamed, Salah Salim, Abukar Ahmed, Mohamed Gafar, Ahmed Suleman, Bernardino, Mire Abdulla, Mohamed Nur.

INDOMITA: Rossi Sandro, Calabrese Nello, Sorrentino Mario, Castellani Gino, Sossai Elio, Storino Antonio, Sorrentino Giannichele, Pocard Salvatore, Ciccari Renzo, Miano Domenico, Donandon Carlo.

A dare l'esatto quadro della partita Indomita-Fortitudo, può forse bastare la cronaca di cui entriamo subito nel vivo.

Il fischio dell'arbitro è appena cessato che i grigi partono decisi all'attacco. Il n. 10 perde però subito un'ottima occasione mandando a lato. Da questo momento i blu-cerchiati sono costretti a subire la pressione della Fortitudo che durante i 35' del primo tempo, senza peraltro realizzare, perarrà oltre la metà campo avversaria. Al 15' il sempre bravo Rossi viene impegnato in una difficile parata che lascia indenne la sua rete. L'attacco dell'Indomita, pur disponendo di ottimi elementi, non riesce a districarsi dalle maglie della mediana della Fortitudo, il cui fulcro, degno di elogio, è costituito dall'aitante Ali Mohamed.

Al 25' un altro tiro di Bernardino esce a fondo campo. Anche Gafar Mohamed sciupa un tiro che con meno precipitazione avrebbe potuto tramutarsi in rete. L'Indomita svolge un gioco abborracciato e non riesce a portarsi fuori dall'ordito dei grigi che, a loro volta, abbastanza salgi al centro e in difesa, risentono, all'attacco, della mancanza di Hussein Abdalla. Il gioco, ripetiamo, rimane stazionario nell'area dell'Indomita e la fine del primo tempo trova le due squadre sul reciproco nulla di fatto.

Alla ripresa i blu-cerchiati, ad appena 30' dall'inizio, con fulminea triangolazione Storino-Sorrentino-Ciccari, segnano la rete. Il punto segnato sembra dare all'Indomita l'abbrivo ad una nuova fase di gioco. Per poco, però, che tutto ritorna all'ordinaria amministrazione fino al 50'. Fino a quando, cioè, su fallo volontario di mano del centr'avanti blu-cerchiato, Bernardino allestendo la punizione riesce a segnare il goal del pareggio. Al 10' Ahmed Salim viene impegnato da un insidioso tiro d'un attaccante dell'Indomita. Tiro che rimane infruttuoso. L'Indomita sembra riprendere nuovamente lena e la Fortitudo, al contrario, perderla. Le azioni si susseguono senza che le due squadre riescano a concretare le occasioni favorevoli che si presentano.

Al 23' Castellani, il miglior uomo dell'Indomita specie nel secondo tempo, batte una fortissima punizione contro i grigi. Dalla posizione in cui siamo la palla sembra diretta in rete; essa, invece, batte sulla faccia interna del palo sinistro della porta e rientra in gioco. Al 25', durante una mischia, il centr'avanti della Fortitudo calcia debolmente il pallone che, sornionamente, sorprenderetbe Rossi, sul momento spazzato, se la sorte, come avvenuto poco prima per il tiro di Castellani, non s'incaricasse di deviarlo pochi centimetri distante dalla porta. Al 27' il n. 9 dell'Indomita, che persiste nel commettere falli di mano volontari, provoca una nuova punizione contro la propria squadra. Nella mischia che ne segue un difensore blu commette a sua volta fallo in area. L'arbitro concede la massima punizione che Rossi, intuita intelligentemente la traiettoria della palla, blocca senza un attimo di incertezza. La parata strappa gli applausi del pubblico. Gli ultimi minuti di gioco trascorrono senza che nulla di notevole si verifichi ancora. Il trillo finale dell'arbitro suggella il risultato di parità delle due squadre.

Esprimere la nostra impressione sull'andamento della partita, è piuttosto arduo. Non siamo d'accordo con alcuni del pubblico che hanno senz'altro classificato la partita come una delle peggiori. Se, tecnicamente, ambedue le squadre hanno rivelato delle manchevolezze, non si può negare che ieri la Fortitudo ha dimostrato una maggiore organicità nei confronti dell'Indomita dalla quale ci si aspettava di più. Non ci sembra però esatto affermare che la partita sia stata una delusione come, ancora, taluno ha aggiunto. In entrambe le squadre era l'ansietà di strappare i due punti che avrebbero finalmente dato una fisionomia alla vincitrice. Ci sembra, quindi, di poter giustificare la mancanza di coesione degli undici in maglia blu e, anche, nei grigi, il non aver saputo realizzare i numerosi tiri a rete tentati. Il pareggio, ad ogni modo, ha sanzionato l'esito di una partita che, ribadiamo ancora, se non è fra le migliori delle sue squadre, non è assolutamente fra le peggiori.

Buono l'arbitraggio del 2.º laureando arbitro C. ENZO COPPA

CRONACA CITTADINÁ

IN MEMORIA DI OLIVIERO OLIVIERI

Una Messa nella Cattedrale

Domani alle 7 nella Cattedrale verrà celebrata una Messa in suffragio di Oliviero Olivieri nell'anniversario della sua morte.

Gli amici e tutti coloro che ebbero modo di conoscerlo personalmente ritornano in questa data, con accoramento fraterno, accanto ai congiunti dello scomparso, e particolarmente al cugino, dott. Enrico Olivieri, al quale rinnoviamo i più affettuosi sensi della nostra amicizia.

L'arrivo di un insegnante arabo dalla Siria

Con l'aereo dell'Alitalia di domenica scorsa è arrivato a Mogadiscio, proveniente da Damasco, l'insegnante siriano di lingua araba Sig. Nazih Massarani destinato all'insegnamento nelle Scuole della Somalia.

Il medesimo si è diplomato nelle Scuole Superiori Italiane della Siria. Parla, oltre l'italiano e l'arabo, l'inglese e il francese, ed ha insegnato per tre anni.

Scuola marittima e di pesca

Con il piroscafo "Diana" è giunto il giorno 15 giugno u.s. a Mogadiscio il Ten. di Vascello Lo Pane che assumerà la Direzione della Scuola Marittima e di Pesca.

Il Ten. di Vascello Lo Pane che è stato appositamente scelto dallo Stato Maggiore della Marina ha già iniziato presso l'Ufficio Istruzione Pubblica la preparazione dei programmi e dell'ordinamento della Scuola per la cui costruzione è stata, come è noto, recentemente approvata la spesa di 62.000-somali e che sorgerà poco oltre il recinto portuale sul Viale del Lido.

In attesa che l'edificio sia ultimato la scuola comincerà a funzionare provvisoriamente in altra sede.

Questa Scuola, prevista dal "Piano Quinquennale", accoglierà elementi autoctoni (non militari) forniti di adeguata cultura ed avrà la durata di tre anni per fornire agli alunni un grado di istruzione tale da permettere loro di coprire posti di responsabilità su grosse imbarcazioni di alto mare, a vela ed a motore, nella direzione degli impianti di pesca, nei servizi portuali e su linee di cabotaggio costiere.

VITA DEI PARTITI

Una nuova sezione della L.P.S. a Torda

E' stata fondata nel villaggio di Torda (Margherita) una Sezione del Partito L.P.S. con la partecipazione iniziale di circa 80 iscritti. Sono stati designati i sotto indicati per le cariche accanto specificate:
Segretario: Mohamed Ali Der;
V. Segretario: Scerif Mohamed Abdalla;

Cassiere: Ibar Nur Ali;

Consiglieri: Salah Osman Mohamed, Mohamud Salah Dere, Hagi Seck Abiker, Hussen Hassan Ali.

Convocazione di aspiranti allievi finanziari

I seguenti aspiranti, che hanno presentato domanda, ai sensi del bando pubblicato nel Corriere della Somalia del giorno 19 febbraio 1952, per essere arruolati in qualità di Allievi Finanziari nella Guardia di Finanza della Somalia, sono invitati a presentarsi al Comando Guardia di Finanza in Mogadiscio, il giorno 1 luglio corrente anno, alle ore otto antimeridiane.

- 1) Mohamed Salim Salah, Arabo, Gibali,
- 2) Ali Mursat Hussen, Mahallim Uen, Chilmannin,
- 3) Mohamed Abco Hagi, Bmdabò, Agiuran,
- 4) Mohamud Dorre Farah Mohamud, Averghir, Aer,
- 5) Uarsama Egal Uarsama, Omar Mohamud, Abdulle,
- 6) Scerif Ahmed Ali Bin Ali, Asceraf, Bini Naham,
- 7) Ibrahim Sobrie Godale, Averghidir, Saad,
- 8) Mohamed Ali Uahelic Odovar, Marchan, Urmidigh,
- 9) Ali Haider Ali, Agiuran, Ualamoghe,
- 10) Mohamed Mahallim Abdulle, Murosada, Abakar.

Gli aspiranti che, per qualsiasi motivo, non dovessero presentarsi il giorno sopra fissato, saranno considerati rinunciatori all'arruolamento, in conformità a quanto stabilito dall'art. 10 del citato bando.

Gli aspiranti non convocati col presente avviso lo saranno nei prossimi giorni.

مقيمة (رازدينزا) مقديشو
اللجنة الفرعية
التابعة لمكتب (كلامس)

ان اللجنة الفرعية التابعة لمكتب (كلامس) والمؤسسة في مقمية مقديشو ستوالي تسديد نفقات المساكن القادمة حسب البرنامج التالي:

يحضر من يوم الاثنين ١٦ يونيه الى يوم الجمعة ٢٠ يونيه جميع اولئك الذين تسلموا من اللجنتين الفرعيتين بمقديشو بطاقة الانذار الوردية اللون. ونظرا لقرب نهاية دورة اللجنة الفرعية فان في استطاعة جميع اولئك الذين في وزتهم البطاقة الوردية اللون الحضور دون مراعاة تسلسل ارقام البطاقة نفسها. السبت ٢١ يونيه: يحضر اولئك التابعون للسكة الحديد (او ورتهم) الذين في حوزتهم بطاقة الانذار.

انذار

ننذر بهذا بان اللجنة الفرعية ستنتهي في يوم ٣٠ يونيه ١٩٥٢ عملية تسديد النفقات لجميع الساكن القداماء (او ورتهم) الذين سبق ان اندروا ببطاقة الانذار الشرعية. وبعد هذا التاريخ المذكور لن تقبل لاي سبب كان طلبات اخرى لتسديد النفقات. وبحلول يوم ٣٠ يونيه ١٩٥٢ فان بطاقات الانذار الوردية اللون التي لم يحضر عليها البحث من قبل هذه اللجنة الفرعية ستعتبر ساقطة.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « Shabistan » nuovissimo film Indiano.

Cinema Centrale - « L'inafferrabile Primula Rossa ».

Cinema El Gab - « Pyar-ki-Geet » prima visione - film Indiano.

Cinema Teatro Hamar - « Il velo azzurro » e nuovo Fox-Movietone.

Cinema Missione - « Mela » film indiano.

Supercinema - « Orchidea Bianca » e Cinegiornale Fox Movietone.

ANNUNCI ECONOMICI

LIBRI SCUOLE ELEMENTARI -- Vi siete interessati del loro prezzo di vendita alla LIBRERIA ITALIA di Via Piemonte?

CONCESSIONARI - INDUSTRIA - LI disponiamo 300 q.li di tubi in ferro per irrigazione o condutture da mm. 200 - 250. Ditta G. MAZZONI - Via Lazzaretto 3.

VENDO 500 C. perfetta lunga rateazione pagamento. LIBRERIA PORRO.

RIVISTA "AFRICA", numero maggio-giugno, in vendita alla LIBRERIA ITALIA di Guido Lusini (Via Piemonte).

CINEMA CENTRALE

QUESTA SERA

**L'inafferrabile
Primula Rossa**

con DAVID NIVEN, MARGARET LEIGHTON, CYRIL CUSACK, JACK HAWKINS
in TECNICOLOR

**COLORIFICIO
RICCIO**

Viale Regina Elena
Via Principe di Piemonte
MOGADISCIO

Nuovi Arrivi

Lettoni in ferro per Collegi
Sedie in ferro
Ferri da stiro
Carta vetrata "RECORD"
Carta silicata americana
Carta abrasiva "AVION"
Tela smeriglio "CAPRIOLO"
Pompe irroratrici
Areografi
Stampi per bordure e centri
Colori all'olio
Smalti sintetici
Cementite "TASSANI"
Antiruggine grigio e rossa
Pennelli per vernice e calce
Olio di lino cotto
Acquaragia pura gemma
Vernice alla nitro
Diluente per sintetico e nitro
Vernice alluminio
Terre coloranti
Carrozzini per bambini

Cinema HAMAR Teatro

Questa sera in PRIMA VISIONE un film che diverte e commuove

Il velo azzurro

con Elvire POPESCO * ALERME * Gaby MORLAY
Segue NUOVO FOX MOVIE TONE

RITRATTI D'ITALIANI

I pescatori di Chioggia

L'Adriatico è un mare facile alle tempeste improvvise e violente per la sua ristrettezza, dove il mutare dei venti può essere subitaneo e molteplice. Queste condizioni hanno determinato, da lontanissimi secoli, un tipo speciale di veliero da pesca di cui ne parla Cassiodoro nel quinto secolo dopo Cristo. E' il cosiddetto "bragozzo", usato dai pescatori chioggiotti che sono i dominatori dell'Adriatico. La speciale caratteristica del bragozzo consiste nella sua chiglia piatta e nel suo grande timone. Questa chiglia permette in caso di imprevisto fortunale, con porti lontani, di gettarsi al sicuro verso la spiaggia pianeggiante, senza rischio di naufragare. Il bragozzo per il poco pescaggio e la limitata resistenza offerta dalla chiglia è un veliero da corsa veloce che pretende una abilità eccezionale nella manovra. Il pericolo a causa del fondo piatto della chiglia è che si capovolga all'improvviso mutare di un vento, ma l'uso di lunghi secoli ha connotato nei chioggiotti il senso di questa manovra. Corre questa sentenza su di loro: « Non sanno nuotare perché non naufragano mai ». Le vele sono per loro come i loro blasoni o bandiere, ogni proprietario di bragozzo le tinge a colori diversi uno dall'altro in modo da essere segnalati di lontano, quando ritornano al loro porto. Fino a qualche anno addietro un vecchio pescatore a cui di sano era rimasto solo la vista, stava sul campanile più alto di Chioggia a scrutare l'orizzonte verso il mare e quando vedeva quelle vele con quei dati colori apparire, scendeva ad annunciare alle donne che i loro uomini stavano per ritornare. Ora questo annunziatore non esiste più perché i viaggi per mare non avvengono con la durata di un tempo. Sulla randa, che è la vela maestra, usano dipingere una specie di insegna del proprio casato alla maniera popolare. Così i Cavallarin vi dipingono un cavallo rampante, i Gamba, una gamba, i Bellemo, un elmo, essendo quel cognome una contrazione di bell'elmo. Sui fianchi della prua, tutti vi dipingono due angeli suonanti la tromba come per placare i flutti e dentro, sulla murata, l'immagine della Madonna reggente Cristo sulle ginocchia. Insieme a questa stanno le immagini dei Santi Protettori di Chioggia: Felice e Fortunato, che sono due soldati romani, martiri della fede cristiana. Il nome del veliero è quasi sempre quello della moglie del capitano, del padrone del bragozzo, o della figlia prediletta o del padre defunto. Questi velieri vengono costruiti nei cantieri della stessa Chioggia da carpentieri che tramandano l'arte di padre in figlio e il loro lavoro è retto da uno statuto di antichissima origine.

La città di Chioggia è situata su di una breve penisola tra la laguna, a mezzogiorno di Venezia. Il suo nome deriva da Clodia e sembra sia stata fondata al tempo dell'imperatore Claudio, nel primo secolo dopo Cristo. La sua forma, vista da un aereo, è simile alla lisca di un pesce: un lungo corso centrale forma la spina principale dalla quale si dipartono a destra e a sinistra parallelamente stradine chiamate calli. Tre canali la dividono in tutta la lunghezza, uno per i velieri da commercio, uno per le piccole barche che portano il pesce alla pescheria e il terzo per tutti i bragozzi che quando vi stanno raccolti nelle occasioni delle grandi feste della città formano con le loro alberature come una grande e fitta foresta senza fronde. Un lungo ponte congiunge Chioggia attraverso la laguna al sobborgo di Sottomarina, situato su di un lido tra il mare e la laguna, ma questi abitanti, pur essendo a diretto contatto

col mare non sono dediti alla pesca, ma alla coltivazione degli orti. Sembra quasi siano animati da un segreto odio per il mare, che lo temano per un lontano pessimo ricordo. Sono del tutto diversi dai chioggiotti nel tipo e anche nel dialetto e nelle usanze, facendo pensare che la loro origine sia dovuta a un naufragio su quel lido di gente venuta dall'Oriente e che appunto per questo temano per sempre il mare. Tra essi e i chioggiotti non esistono armoniosi rapporti, rarisimamente ne avvengono matrimoni e così sposandosi sempre tra le loro famiglie, in questo sobborgo i cognomi sono pochissimi e per distinguersi usano i soprannomi.

Solo durante l'estate l'Adriatico è ricco di pesce nel versante della sponda italiana, mentre nei mesi invernali raffreddandosi queste acque poco profonde i pesci emigrano verso la sponda orientale rocciosa e subito precipitante. E i pescatori chioggiotti seguono i pesci nel loro spostarsi secondo la stagione.

A Trieste, a Pola, a Fiume, a Sebenico, a Spalato, i chioggiotti avevano soci della loro stessa città che vendevano il pesce da loro pescato e questi rivenditori arrivavano a Mostar nell'interno dell'Erzegovina. I più audaci pescavano fino alle coste dell'Albania e della Grecia e altri ancora penetravano sino nel Mar Nero, rifornendo il mercato di Odessa. Quando avvenivano queste emigrazioni delle flottiglie da pesca chioggiotte, all'inizio dei mesi freddi, i diversi capitani delle squadriglie si radunavano, prima della partenza, e durante un grande pranzo eleggevano il comandante supremo: quello che avrebbe stabilito il programma del lavoro invernale, deciso la rotta e spartito i guadagni. Dato un abbraccio alle mogli e ai piccoli figli, partivano per stare assenti fino al ritorno della buona stagione. Durante il periodo dell'emigrazione invernale verso l'altra sponda, Chioggia rimaneva quasi deserta d'uomini. Le donne si tenevano accanto alle finestre a ricamare armoniosi merletti in pensosa ansia e con questo lavoro si sostenevano nei loro bisogni alla giornata.

nata. Ma verso Pasqua col primo sole che rinforzava di calore scendevano a lavorare all'aperto nelle calli, in attesa che il vecchio annunziatore accorresse a gridare che aveva visto dall'alto del campanile profilarsi all'orizzonte i colori delle vele dei bragozzi dei loro mariti.

Dopo la caduta dell'impero austro-ungarico, il sorgere della Jugoslavia che non permetteva più la pesca nelle sue acque territoriali, nella vana speranza di costituire una marina da pesca d'alto mare simile a quella chioggiotta e ancora lo svilupparsi della motorizzazione dei velieri, mutarono le antiche organizzazioni e consuetudini. La motorizzazione annullò le grandi federazioni di pescherecci, la pesca invernale verso l'altra sponda fu limitata da Trieste a Fiume e non richiese lunghe assenze. Partono i velieri solo a coppia, uno comandato dal padre l'altro dal figlio maggiore e, fatta la pesca, uno si stacca dall'altro per portare il pesce ai mercati delle città. Chioggia mutò il suo aspetto di un tempo in cui era per parte dell'anno città morta e per altra parte città viva. Essa divenne una città senza lunghe attese e senza tumultuosi ritorni. Sono i marinai chioggiotti modellati dalla loro vita sempre sul mare. Hanno larghe spalle, la testa eretta, libera e mobile da ogni lato nell'abitudine presa navigando di volgere sempre lo sguardo per tutto l'orizzonte per vedere se qualche nube annunci il mutare del tempo. Il volto è aperto con grandi occhi vivaci, le mani sono fortissime, usate a reggere la barra del timone e tutte le manovre delle vele e delle reti. Le gambe invece sono piuttosto corte essendo lo spazio di coperta del bragozzo ristretto e limitante il camminare, giacché il pescatore chioggiotto si forma sul suo veliero dove viene imbarcato come mozzo che non ha ancora dieci anni e vi rimane fino a quando la vecchiaia non lo abbia domato. Le loro donne invece sono esili e pallide, sempre rinchiusi nelle anguste stanze, o curve a ricamare merletti, quando la stagione è buona, al sole della calle.

Giovanni Comisso

La prima figlia di Ingrid

sa il fatto suo

LOS ANGELES, 22.

La figlia di Ingrid Bergman e del dott. Peter Lindstrom, deponendo in tribunale ha detto, molto decisamente, ai giudici che non desidera recarsi in Italia per incontrarsi con la mamma. Ha tenuto testa all'interrogatorio con molta accorta decisione.

Il padre della bambina sta cercando di impedire alla figlia di recarsi a trascorrere le vacanze estive in Italia accanto alla madre e al suo secondo marito, il regista Rossellini.

A Pia è stato chiesto se vuol bene alla mamma e la piccola Pia ha risposto: « Non molto. Non sono stata con lei abbastanza per volerle molto bene ».

Ad un'altra domanda di un giudice il quale voleva sapere se ritiene che sua madre si preoccupi di lei, Pia ha detto: « Non ritengo che mia madre si preoccupi molto di me ».

Ed ha aggiunto: « Non sembrava che si preoccupasse molto di me quando se n'è andata. E' stato solamente dopo che si è risposata ed ha avuto altri bambini che improvvisamente ha deciso di volermi con lei ».

Pia nonostante la sua giovane età, 13 anni, ha risposto al fuoco di fila delle domande dei giudici con calma e prontezza fissando i suoi occhi ce-

lesti verso l'interrogante.

Ad un certo momento è intervenuto l'avvocato della signora Bergman-Rossellini che ha voluto sapere dalla bimba che cosa intendeva dire quando firmava le sue lettere alla mamma « Amore ».

« Non le voglio bene — ha risposto la piccola — mi piace ».

« E non hai paura di perderla? » ha incalzato l'avvocato.

« No ».

« Non desideri rivederla? ».

« No, preferisco stare con mio padre » ha concluso Pia.

Alla figlia di Ingrid Bergman, è stato poi chiesto quale impressione riportò di Rossellini quando ebbe occasione di incontrarsi con lui nel febbraio del 1949.

« Ti è parso un gentiluomo? » ha domandato un giudice.

« Non ricordo. Non vi è stato nulla in lui che mi abbia colpito » ha risposto Pia.

« E hai avuto colloqui con il tuo papà su Rossellini? » ha voluto ancora sapere il legale della Bergman.

« No » ha replicato la testimone. Poi ha concluso dicendo che sua madre si era recata a New York quando era stanca di fare bagni di sole e di nuotare.

UN EQUIVOCO SUL PREMIER INGLESE

Gli americani piansero Churchill per morto ma si trattava solo di un "dancing"

Un curioso equivoco si è verificato in America quando le radio hanno trasmesso la notizia che la polizia londinese aveva radiato dai registri dei locali autorizzati a servire liquori e bevande alcoliche in genere il "Churchill's", uno dei più noti ritrovi notturni nella capitale britannica. Interpretata malamente — non si sa perché — la notizia dava origine alla voce che il primo ministro inglese versava in gravi condizioni e, poco dopo, che era addirittura morto. L'emozione suscitata in tutta la America da questo falso allarme si placava solo quando successive notizie da Londra assicuravano che il premier "era andato a letto come al solito, sano e vigoroso".

La magistratura inglese ha preso infatti drastici provvedimenti nei confronti dell'aristocratico ritrovo notturno "Churchill's" — di cui è patrona la Principessa Margaret — perché nel locale venivano servite bevande alcoliche oltre l'ora stabilita dal regolamento di polizia.

Due agenti, presentatisi nel locale come normali clienti, hanno accertato che alle 4,10 del mattino — due ore dopo l'ora stabilita per la chiusura — al "Churchill's" veniva servito champagne in bicchieri da acqua e gin in bottigliette che normalmente contengono limonate.

La direzione del club ha fatto di tutto, durante i sei mesi che è durata l'istruttoria, per evitare il provvedimento preso oggi dalla magistratura in base al quale il "Churchill's" potrà anche essere aperto, ma non vi si dovrà ballare né servire bevande di alcun genere.

Allena le pecore ad affrontare lunghi voli

A. Griffith, un allevatore della Nuova Galles del Sud ha costruito con le proprie mani un aereo in legno di dimensioni normali e lo ha piazzato davanti agli stalli dei propri greggi per abituare 100 pecore da riproduzione all'idea di dover volare, in preparazione di un prossimo volo di ben 8.000 miglia che gli animali dovranno compiere verso lo Stato di Israele.

L'interno dell'aereo finto è suddiviso esattamente come in un aereo vero: in più vi sono speciali scompartimenti singoli per ogni pecora, con recipienti per l'acqua e il cibo, ognuno dipinto in colori diversi. Le pecore vengono abituate ad entrare ciascuna nel proprio stallo ogni giorno, e vi rimangono lunghe ore. Fra qualche settimana, quando il loro allenamento sarà completato, un vero aereo attrezzato come quello falso, trasporterà le pecore nello Stato di Israele, e saranno un dono dell'Australia al giovane Paese, dove costituiranno un nuovo nucleo di pecore da riproduzione per migliorare e sviluppare le razze locali.

Lettere di Shaw all'asta di Londra

LONDRA, giugno.

Gli ammiratori devoti di Bernard Shaw e i collezionisti di manoscritti sono in grande orgoglio per l'annuncio che in questi giorni saranno messi all'asta a Londra non meno di 150 lettere di George Bernard Shaw a Mrs. Patrick Campbell, la famosa attrice di cui il drammaturgo era addirittura infatuato. Ma l'interesse delle categorie anzidette è aumentato dal fatto che oltre alle lettere suindicate saranno messi all'asta anche i manoscritti di diversi poemetti, che Shaw compose in onore della Campbell.

Le lettere vanno dall'epoca in cui l'attrice fu prima interprete del "Pigmalione", fino a pochissimo tempo prima della morte del drammaturgo.

JK6
POLVERI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Una dura partita di caccia all'uomo nella inestricabile boscaglia brasiliana

Gli evasi dall'isola di Anchieta decisi a resistere fino alla morte. Cinquanta dei fuggiaschi divorati dai pescicani. Altre scene atroci

SAO PAULO, 24.

Una vera caccia all'uomo prosegue tuttora allo scopo di raggiungere vivi o morti i novantaquattro detenuti che, secondo le ultime informazioni, si trovano ancora in libertà. Essi sono dotati di due mitragliatrici, bombe lacrimogene e fucili.

La situazione di questi ultimi evasi sembra disperata e ogni speranza di libertà per essi sembra definitivamente perduta. Una lotta per la vita e per la morte si svolgerà nel bosco ove i fuggitivi affamati sono praticamente accerchiati fra il mare infestato di pescicani e la "Sierra do mar" quasi impenetrabile con la sua jungla e le sue profonde gole.

E' per questo che uno dei capi della banda, di nome Portuga, si è suicidato subito dopo la sua cattura. Pare d'altronde che i civili, la polizia e i militari che partecipano alla caccia umana non avranno nessuna pietà per gli assassini che massacrano selvaggiamente i loro compagni.

Plotoni armati pattugliano il litorale dello Stato di Sao Paulo. Secondo testimonianze della polizia l'evasione dall'isola di Anchieta è stata contrassegnata da scene di una atrocità da sorpassare ogni immaginazione. I detenuti sembravano cercare non solo la fuga ma lo sfogo a un odio covato da molto tempo contro i loro guardiani, dei quali alcuni ebbero gli occhi strappati. Altre atroci scene ebbero luogo al momento in cui centotrenta detenuti presero posto in una imbarcazione che a malapena poteva contenerne sessanta: una cinquantina di essi furono selvaggiamente gettati in mare divenendo preda dei pescicani che infestano quelle coste. E' facile immaginare che tali tragici eventi non mancheranno di provocare un dibattito sia in Parlamento che sulla stampa, affinché la pena di morte sia ristabilita nella legislazione brasiliana.

Secondo le ultime notizie si calcola che il numero dei morti fra i fuggitivi sia un centinaio. Comunque un bilancio definitivo è difficile formulare dato il gran numero dei detenuti che fu vittima dei pescicani più che delle pallottole.

Il bandito soprannominato Chine Show è ancora nascosto nella foresta insieme agli ultimi ammutinati che in piccoli gruppi sembrano decisi a resistere fino alla morte.

La polizia e i militari hanno ripreso il controllo totale dell'isola di Anchieta dove, tuttavia, qualche bandito resta nascosto nella foresta che circonda il penitenziario.

Anchieta, altre volte chiamata l'«isola dei porci», presenta ora l'aspetto dell'«Isola del diavolo» di triste memoria, poiché i prigionieri appiccicano il fuoco primo di fuggire e distruggono ogni cosa nel loro odio contro quel luogo sinistro. L'isola, che servì come terreno di caccia al tempo dell'imperatore Pedro I, fu trasformata in penitenziario nel 1908 e fu teatro di molti tentativi di evasione di cui l'ultimo risale al 1934.

Vivono pericolosamente i gerarchi comunisti in Ungheria
VIENNA, giugno.

Si sa molto bene a Vienna, in quei circoli che sono meglio al corrente di quel che avviene in Ungheria, che alcune teste rotonde nella polvere in quel paese e tra le altre quella

di Ernoe Geros, Presidente del Consiglio Economico magiaro, se i comunisti ungheresi non riusciranno a trasferire almeno 260.000 lavoratori dall'agricoltura e dagli impieghi pubblici e privati nell'industria magiara.

Tale prospettiva — giusta i rapporti anzidetti — è stata chiaramente enunciata dai rappresentanti di Mosca ai dirigenti comunisti ungheresi, qualora essi non riuscissero nemmeno quest'anno a realizzare le mete di produzione del Piano Quinquennale convenuto con Mosca. Ed i rappresentanti di Mosca hanno intimato, proprio nei giorni scorsi, che l'«epurazione» in Ungheria sarà ancor più spietata di quella svolta in queste ultime settimane in Cecoslovacchia.

Le inquietudini dei dirigenti ungheresi per le intimidazioni sovietiche sono state eloquentemente espresse in un ordine confidenziale del Ministro degli Interni ungherese Alexander Zolt, che è caduto nelle mani di servizi informativi occidentali, ordine che mette praticamente ogni cittadino

ungherese a permanente disposizione totale dello Stato. L'ordine reca il numero 3781/5/52 e stabilisce che un fascicolo personale deve essere subito formato per ogni lavoratore del paese e per ogni fanciullo o fanciulla che al compimento degli studi secondari e cioè al quattordicesimo anno di età. Tale fascicolo servirà per la mobilitazione degli interessati verso quegli impieghi ed occupazioni, che saranno ritenute indispensabili dallo Stato.

Già in una riunione segreta dal 4 al 7 maggio scorso, presieduta dallo stesso Matyas Rokosi, è stato elaborato un piano di trasferimento di 50.000 lavoratori agricoli nell'industria prima dei raccolti e di altri 100.000 a raccolti ultimati, per dar modo alle fabbriche di raggiungere le mete di produzione fissate dal Piano Quinquennale. Altri 100.000 lavoratori — necessari all'industria allo scopo anzidetto — saranno tratti dalle categorie impiegate pubbliche e private.

La Giordania riconosce Faruk Re d'Egitto e del Sudan

Il Ministro plenipotenziario della Giordania al Cairo, rientrato da alcuni giorni in Egitto da Amman, ha rimesso al Ministro degli Affari Esteri egiziano un messaggio del Governo giordano nel quale si riconosce ufficialmente a S. M. Faruk il titolo di Re d'Egitto e del Sudan.

Successivamente il Ministro plenipotenziario si è intrattenuto con il Ministro degli Esteri egiziano ed ha esposto gli ultimi sviluppi della situazione in Giordania ed i diversi aspetti della questione relativa a Re Talal.

In merito al riconoscimento ufficiale del titolo di Re d'Egitto e del Sudan per S. M. Re Faruk da parte della Giordania, si apprende da Amman che il testo della nota diplomatica trasmessa al Governo egiziano è stata redatta con il tono di un messaggio amichevole destinato a «rafforzare le fraterne relazioni esistenti fra la Giordania e l'Egitto».

Si apprende da Karaci che il riconoscimento da parte del Pakistan del titolo di Re d'Egitto e del Sudan per S. M. Faruk faciliterà la nomina di un Ambasciatore pakistano al Cairo, posto rimasto vacante da circa sei mesi. Si ritiene inoltre che la nomina del nuovo Ambasciatore gioverà ad aprire la via ad una sempre maggiore comprensione fra i due Paesi, specialmente in vista della Conferenza dei Primi Ministri musulmani annunciata a Karaci per il mese di luglio.

GENOVA, 23. — Un sacrario alla memoria dei martiri della guerra di liberazione è stato inaugurato ieri alle Fosse del Turchino dove nel maggio del 1944 caddero 59 patrioti.

Rimpatrio di alienati libici

ROMA, 24.

Trentasette alienati di nazionalità libica ricoverati negli ospedali italiani, dei quali il nuovo Stato libico ha chiesto la restituzione, partiranno oggi per Tripoli accompagnati da molti infermieri.

E' noto che fino alla costituzione del Regno di Libia i nativi di questo paese erano considerati cittadini italiani ed è per questo che gli alienati rimpatriati oggi si trovavano negli ospedali italiani.

Crisi nella agricoltura libica

BENGASI, 24.

Il ministero dell'agricoltura libico stima che i raccolti saranno quest'anno in Libia soltanto il 40 per cento di quelli dello scorso anno, che era stato considerato un anno sfavorevole.

Sono già tre anni che la produzione agricola libica soffre per le avverse condizioni atmosferiche e per l'assenza di plogge.

Un congresso di industriali a Napoli

Nel salone delle assemblee del palazzo dei congressi della "Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo" a Napoli, si sono iniziati i lavori del convegno nazionale dei dirigenti di aziende industriali, indetto e organizzato dalla federazione nazionale dirigenti aziende industriali, aderente alla CIDA.

Inaugurata a Roma la Mostra didattica leonardesca

ROMA, 21. — Nel pomeriggio di ieri è stata inaugurata nella sala regia di Palazzo Venezia la mostra didattica leonardesca, realizzata dal Ministro della Pubblica Istruzione.

La mostra resterà aperta fino ai primi giorni di luglio e successivamente verrà trasferita nelle principali città italiane.

NORD-SUD-EST-OVEST

LONDRA, 23. — E' previsto per oggi a Londra l'arrivo del Segretario di Stato Dean Acheson. Egli avrà colloqui al Foreign Office col Ministro Eden. Venerdì il Ministro degli Esteri Schuman si unirà alle conversazioni.

VERDUN, 23. — Il Maresciallo Juin, comandante in capo delle forze terrestri del settore Centro-Europa ha partecipato ieri alle manifestazioni indette in occasione del 36.º anniversario della vittoria di Verdun.

LOSANNA, 24. — Re Talal di Giordania ha dichiarato ieri pomeriggio di essere particolarmente soddisfatto del suo soggiorno in Svizzera e di essere in procinto di rientrare nel suo paese.

NEW YORK, 24. — I rappresentanti giapponesi hanno rimesso al segretario generale ad interim dell'ONU la domanda di ammissione del Giappone alle Nazioni Unite.

L'AJA, 24. — Il dott. Mossadeq, accompagnato dal suo seguito, lascerà i Paesi Bassi nel pomeriggio di oggi.

L'AJA, 24. — Nei giorni 25 e 26 giugno, si svolgeranno nei Paesi Bassi le elezioni dei membri dell'Assemblea Nazionale.

KOJEDO, 24. — Si apprende che il trasferimento in differenti zone dei prigionieri di guerra ha iniziato stamane senza alcun incidente. Da parte dei prigionieri non si è manifestato nessun segno di protesta o di risentimento.

PUSAN, 24. — L'Ambasciata americana ha rimesso ieri una nuova nota di protesta al governo sud coreano, contro l'interdizione ufficiale della diffusione attraverso undici stazioni radio coreane dei programmi della "Voce dell'America".

BERLINO, 24. — Gli alti commissari francese, americano e britannico hanno riaffermato in una lettera indirizzata al comandante sovietico in Germania, il diritto di far circolare pattuglie militari sull'autostrada di Berlino.

GROSSETO, 24. — A Campagnatico, in provincia di Grosseto, sono stati assegnati ai contadini 737 ettari di terreno appartenenti a latifondisti espropriati.

TRIESTE, 24. — Il deficit del bilancio preventivo nella zona anglo-americana del territorio libero di Trieste, verrà coperto dal tesoro italiano come per gli esercizi passati. Il governo stanzerà inoltre un contributo di 712 milioni per le costruzioni navali.

TARANTO, 24. — L'Ammiraglio Mountbatten, comandante della flotta britannica del Mediterraneo, è giunto a Taranto con l'incrociatore "Glasgow", scortato da unità minori.

البقاء لله

توفي الى رحمة الله تعالى في الليلة البارحة في الساعة السابعة بعد منتصف الليل اي الساعة الواحدة فقيد العلم والأدب الشيخ ابوبكر شيخ احمد حاج البالغ عمره ٧٧ عاما وشيبت جنازته جميع المسلمين في مقدشوه تقريبا حيث دفن قرب افقوى عند كيلومتر ١٨.

وإدارة اتحاد شباب بنادر تعزى أولاد الرحوم وأقرباءه راجية الله ان يلهمهم الصبر وللفقيد الرحمة والرضوان.

الحاج محي الدين

رئيس الاتحاد شباب بنادر

١٩٥٢-٢٤ الموافق ١ شوال ١٣٧٢ هـ

Domani sera al SUPERCINEMA

IL VERDETTO

PRIMA VISIONE ASSOLUTA

Con
Ray Milland, Florence
Marly, Broderick Crawford.
Un mirabile film
di palpitante attualità.

NUOVISSIMO GIORNALE UNIVERSAL

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

MOGADISCIO

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

GIOVEDÌ 26 GIUGNO 1952

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 27

PUBBLICITÀ: Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col. 1
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a paro-
la, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno III - N. 455 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Appello al buon senso

Quando l'Ambasciatore Fornari, il 6 giugno, teneva a Roma, alla Società Italiana per le Relazioni Internazionali, la conferenza che abbiamo pubblicato nel numero di due giorni fa, non poteva certamente conoscere l'andamento dell'ultima fase delle discussioni sul rapporto dell'Amministrazione della Somalia, tenutesi a New York il 15 e il 16 giugno. Tanto meno poteva conoscere ciò che in quella occasione avrebbero detto quasi tutti i delegati del Consiglio di Tutela e in maniera particolare, quello che avrebbero detto il Presidente della Missione di Visita De Marchena e il Delegato britannico Sir Alan Burns. Poiché però su molti punti — si potrebbe dire su tutti quelli di carattere sostanziale — l'Ambasciatore Fornari e i delegati al Consiglio di Tutela hanno detto le stesse cose, non si può fare a meno di rilevare questa coincidenza e di dedurre, con soddisfazione, la prova indiscutibile della completa aderenza dell'indirizzo dell'Amministrazione Fiduciaria della Somalia alle direttive e ai punti di vista del Consiglio di Tutela.

Val la pena di rilevare le precisazioni a proposito delle funzioni del Consiglio Consultivo. Le ricordiamo, — sia detto ben chiaro — non in funzione polemica con il Consiglio stesso che, come risulta dalle dichiarazioni del Ministro Castello e del Ministro Fadel Bey, concorda perfettamente con le opinioni espresse dall'Ambasciatore Fornari a Roma e dall'Ambasciatore Guidotti a New York, ed ha sempre dato all'Amministrazione la più cordiale collaborazione, ma in funzione polemica con quei rappresentanti di partiti e quei privati cittadini che qui, in Somalia, hanno mostrato spesso, e continuano a mostrare, di considerare il Consiglio Consultivo come un organo di controllo, al quale si possa far ricorso tutte le volte che non si ottiene quello che si vuole dall'Amministrazione. Confortati da quel che è stato detto, oltre che dal Rappresentante della Columbia e dell'Egitto, anche dal Presidente della Missione di Visita e da Sir Alan Burns, Delegato Britannico, è bene ricordare ancora una volta, che sola responsabile dell'amministrazione del Territorio è la potenza amministratrice, cioè l'Italia. Il cui prestigio esce, dalle discussioni davanti al Consiglio di Tutela, accresciuto dai generali consensi alla sua azione che ormai dura già da due anni. Questi consensi hanno tanto maggior rilievo dopo il secondo anno di amministrazione in quanto sono stati dati non soltanto sulla base del nostro rapporto e del « fuoco di fila di domande » cui per settimane è stato sottoposto il rappresentante speciale dr. Spinelli, ma anche sulla base del rapporto della Missione di Visita che ha ispezionato nel '51 la Somalia.

Contiamo di esaminare dettagliatamente, in un altro articolo, alcuni particolari aspetti del dibattito, ma per oggi vogliamo limitarci a trarre le prime conclusioni dall'esito delle discussioni di New York. Da esse appare chiaro che non soltanto l'Italia esegue fedelmente le direttive delle Nazioni Unite ma che lo fa, come ha detto il Presidente della Missione di Visita, « mostrando dal profondo del suo cuore la sua sincerità ».

(continua in 3.a pagina)

Il ricevimento nella residenza dell'Amministratore in occasione della fine del Ramadan

I discorsi del Capo dei Qadi e del Segretario Generale

Personalità musulmane appartenenti alle varie comunità della Somalia hanno ieri partecipato, numerosissime, alle 16,30 ad un ricevimento offerto dal Segretario Generale dell'Amministrazione, Ministro Canino, nella residenza di S. E. l'Amministratore Fornari, in occasione della ricorrenza di 'Id el-Fitr 1371.

Il Capo dei Qadi

Il Capo dei Qadi della Somalia Scek Hagl Abubaker Abdullahi ha letto in lingua somala il messaggio di fine Ramadan. Egli ha detto:

Eccellenza Segretario Generale Canino! Signori!

Sono qui, dinanzi a Voi, nella mia qualità di Capo dei Qadi della Somalia per esprimervi la contentezza e la felicità che albergano nel mio cuore in occasione di questo felice « Id El Fitr ». Che Dio conceda a noi e a voi una più felice vita e tempi migliori.

Iniziando queste parole, m'è gradito ringraziare S. E. il Segretario Generale Ministro Canino per averci invitati in questo onorato luogo e per averci riuniti intorno a Lui.

Fratelli! dobbiamo scambiarsi a vicenda gli auguri e i migliori voti in occasione di questa felice festa. Che Dio ci conceda ogni bene!

Signori! permettetemi di dire ai miei fratelli una parola che suona un consiglio, nato dal profondo del mio cuore, e cioè: timere di Dio; osservanza della religione di Dio e della sunna del Profeta Mohamed (Che Dio lo benedica). Studiate, perché la

vita dell'Islam sta nella scienza. Lo studio è uno strumento di lotta per il giovane che vuole elevarsi, così come il torrente lotta per superare il dislivello. La scienza è la vita del cuore; perciò approfittate! L'ignoranza è la morte del cuore; quindi allontanatela! L'ignoranza è la più grave delle calamità, mentre la bellezza è bellezza della scienza e della morale.

O fratelli! noi dobbiamo ubbidire agli ordini del Governo che ci amministra con abilità e diligenza — come lo potete constatare — nei vari campi della sicurezza, istruzione, educazione e politica, tanto utili alla nostra indipendenza!

O fratelli! noi dobbiamo, altresì, essere una sola comunità; dobbiamo accantonare le scissioni, i rancori, l'invidia e tutte le cattive azioni proibite da Dio, perché « chi fa del male, male raccoglie ».

L'uomo è creato per il bene; fate del bene a Voi e a tutte le genti. Ogni persona, prima della morte, deve aver agito: la punizione o il premio sono il frutto delle azioni.

Prego Iddio che ci protegga nella pace e nelle buone azioni. Egli ascolta e risponde alle preghiere.

La pace sia su di noi e voi.

Concluso il messaggio, il Capo dei Qadi, applaudito lungamente dall'uditorio, ha ceduto il microfono al Ministro Canino, che ha letto il seguente discorso, subito tradotto in somalo dall'interprete Nur Ahmed.

Parla il Ministro Canino

« Amici carissimi, con animo lieto e commosso partecipo a questa vostra grande festa dell'« Id El Fitr » con la quale i popoli musulmani di tutto il mondo chiudono oggi un periodo di intenso raccoglimento spirituale dedicato alla fede, alla preghiera ed alle opere di bene predicate dal Grande Profeta.

E' questo, credetemi, giorno di festa anche per me, per i miei collaboratori che vedo con grande piacere in mezzo voi e per l'Amministrazione che rappresento.

In questo giorno particolarmente caro ai vostri cuori ed ai vostri affetti mi è maggiormente gradito riconfermarvi i sentimenti di amicizia e di simpatia che l'Italia e gli Italiani nutrono per il popolo Somalo ed assicurarvi che gli impegni assunti per la vostra elevazione civile e politica saranno assolti non soltanto con scrupolo giuridico ma altresì con amorevoli premure e preoccupazioni, per creare anche quelle basi ideali e morali per le future amichevoli relazioni fra somali ed italiani; relazioni che io intravedo felici e fortunate perché appunto basate sui vincoli di solidarietà e di amicizia intrecciati dagli italiani e somali d'oggi in questo periodo di intensa ed appassionata collaborazione per la costruzione del nuovo Stato Somalo.

Penso non vi sia circostanza più appropriata di questa per esortarvi a dare ogni vostra energia e capacità per questa luminosa realizzazione che per questa luminosa realizzazione che all'Amministrazione Italiana sta a cuore quanto a voi tutti.

Collaborare, cioè, con buona volontà e con spirito di leale compren-

sione senza riserve, senza dubbi e senza pregiudizi perché dubbi e pregiudizi non vi dovrebbero essere dopo le prove e le dimostrazioni date in questi due primi anni di Amministrazione Fiduciaria in cui si può serenamente affermare siano state gettate le solide fondamenta sulle quali il grandioso edificio del vostro Stato indipendente potrà sicuramente poggiare ed affrontare fiducioso i giudizi e le prove della Storia.

Lavoro, amici somali; lavoro soprattutto nei campi e nella cura del patrimonio zootecnico — e rispetto della Legge. — Sono questi i due cardini sui quali i popoli si assicurano le più salde garanzie per vivere e progredire.

Nel lavoro è la ricchezza e la tranquillità del domani.

Nel rispetto della legge è la difesa del sorgente Stato e la garanzia per ognuno di vivere nel pacifico possesso dei propri beni e nel libero esercizio delle proprie fedi e dei personali ideali. Il rispetto della legge è anche osservanza di uno dei fondamentali precetti della religione islamica per la quale voi in questa ricorrenza fate particolari voti ed innalzate speciali preghiere.

Con queste due esortazioni — lavoro e rispetto della legge — io concludo il mio breve discorso ed invoco su di voi le maggiori benedizioni di Dio per il benessere vostro, delle vostre famiglie e per il più fortunato avvenire del Vostro Paese ».

Prolungati applausi hanno sottolineato le ultime parole del Segretario Generale. Gli intervenuti hanno quindi partecipato al rinfresco offerto dal Ministro. Du-

rante il trattenimento, la banda militare diretta dal maestro Belmonte ha suonato alcune marce.

Fra i presenti abbiamo notato: il Vicario Apostolico per la Somalia Mons. Vescovo Filippini; il Segretario Principale ff. del Consiglio Consultivo Mr. Goro Deeb; il Console di Francia Mr. Guy Monge; il Console di Gran Bretagna Mr. Figg; il Giudice della Somalia Dr. Gentilucci; il Generale Ferrara; i Consiglieri Territoriali: Islao Mahadalle, Hagl Salah Scek Omar, Scek Mahamud Mohamed Farah, Islao Omar Ali, Aden Selré, Hussein Ahmed Ali, Signor Fadel Hasham, Hagl Mahamud Fodle, Scek Nur Hussein e altri; il Capo dell'Ufficio Affari Interni Dr. Gasbarri; il Commissario del Benadir Dr. Olivieri; il Capo di S. M. Col. Montesoro; il Ten. Col. Nani; il Residente di Mogadiscio Dr. Columbano; il Commissario del Municipio Rag. Vecco; la signora Mumi-na Uelie; il signor Ibrahim Unlaie; il pluridecorato Hagl Ali Illole; il Comm. Briata; il Signor Ciccotti; il Dr. Leccisi; molti funzionari e ufficiali e personalità somale e italiane che non è possibile elencare.

La Russia protesta per le decisioni relative alla Zona «A» del T.L.T.

LONDRA, 26 (Ansa).

L'Unione Sovietica ha presentato ieri ai governi di Londra e di Washington una nota di protesta per i recenti accordi relativi alla zona « A » del Territorio Libero di Trieste che prevedono una maggiore partecipazione italiana all'amministrazione della zona stessa.

Re Talal si appresta a rientrare ad Amman

LOSANNA, 26.

Il Primo Ministro di Giordania, Taufik Paselà, ha annunciato la decisione di Re Talal di lasciare la Svizzera per far ritorno ad Amman. Il Primo Ministro ha precisato che il ritorno del Re nella capitale giordana non significa che il sovrano riprenda le sue funzioni. Queste continueranno ad essere esercitate dal consiglio dei deputati previsto dalla costituzione e già in esercizio per decisione del Consiglio dei Ministri.

Altri due arresti per i fatti di Tolone

TOLONE, 26 (Ansa).

Attre due persone sono state arrestate nel corso delle indagini sull'affare dei documenti rinvenuti il mese scorso nelle sedi delle organizzazioni comuniste a Tolone. Si tratta della pittrice baronessa Ericka De Berh di anni 55 e del segretario della cellula comunista di Hyeres Mathieu Garnerone.

Prevista la costruzione di un nuovo impianto nucleare

NEW YORK, 26.

La commissione per l'energia atomica si propone di costruire un nuovo impianto nucleare del valore di 1197350000 dollari in una località non ancora prescelta. La commissione si propone anche di spendere un'altro miliardo e mezzo di dollari per lo sviluppo dei due impianti atomici già esistenti e per il completamento dei due attualmente in costruzione.

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

Un collegio convitto per autoctoni istituito a Mogadiscio

Il Segretario Generale, vista la legge 4 novembre 1951, n. 1301, che ratifica l'Accordo di Tutela per il Territorio della Somalia sotto l'Amministrazione Italiana e dà ad esso piena ed intera esecuzione;

Visto il R. D. Legge n. 377 in data 24-7-1936;

Vista l'Ordinanza n. 5 del 12 aprile 1950;

Considerata l'opportunità di provvedere all'apertura di un collegio per somali in Mogadiscio per consentire ad alunni di ogni località del territorio di seguire diverse scuole e corsi esistenti in tale città;

Riconosciuta l'opportunità di ridurre al minimo le quote di retta mensile e di facilitare in ogni modo l'accoglimento in tale collegio di alunni poveri e bisognosi;

Tenuto conto della necessità, segnalata ripetutamente dal Consiglio Consultivo delle N.U. e dall'U.N.E.S.C.O., di dedicare ogni cura alla preparazione dei maestri somali;

Ritenuto che il Collegio suddetto dovrà essere destinato specialmente ad alunni di scuole secondarie professionali che attualmente non esistono se non in Mogadiscio;

Sentito il Consiglio Centrale Scolastico;

DECRETA:

Art. 1. — È istituito in Mogadiscio un Collegio-Convitto per 60 posti riservato agli autoctoni. Il Collegio-Convitto si aprirà entro il mese di luglio 1952.

Art. 2. — Trenta posti del Collegio-Convitto sono riservati agli allievi maestri autoctoni vincitori dei relativi concorsi che vengono indetti ogni anno. Gli altri posti sono assegnati agli alunni di scuole secondarie e delle scuole professionali.

Soltanto sino all'anno scolastico 1953-54 possono essere ammessi al Collegio-Convitto anche alunni delle scuole elementari in numero non superiore a 10.

Art. 3. — I Convittori studenti seguono i corsi scolastici nelle scuole di Mogadiscio.

Art. 4. — La retta mensile di mantenimento nel Collegio è stabilita in So. 120 e comprende il vitto, l'alloggio e la normale assistenza sanitaria. Potrà essere inoltre stabilita una quota fissa da pagare all'atto dell'iscrizione per il costo della biancheria personale e delle uniformi.

Art. 5. — Saranno concesse ogni anno 30 borse di studio per l'ammontare di So. 120 mensili per l'ammissione e mantenimento nel Collegio suddetto di altrettanti allievi maestri autoctoni.

Saranno anche concesse ogni anno un certo numero di borse di studio per l'ammissione gratuita o semi-gratuita al Collegio di alunni particolarmente meritevoli per intelligenza, capacità e volontà di apprendere.

Art. 6. — L'ammontare di tali borse di studio

verrà versato direttamente dall'Ufficio Istruzione Pubblica alla Direzione del Collegio come retta o mezza retta del titolare.

Art. 7. — Per le condizioni di concessione delle borse di studio suddette sarà emanato ogni anno apposito bando e verrà nominata con decreto dell'Amministratore una apposita Commissione per l'esame dei titoli di ciascun aspirante.

Art. 8. — Possono essere ammessi al Collegio nel numero indicato agli articoli 3 e 4 studenti autoctoni di età non inferiore agli anni 11 e non superiore ai 18 anni. E' fatta eccezione al comma precedente per gli allievi maestri che sono ammessi fino all'età di anni 25.

Art. 9. — Coloro che desiderano essere ammessi al Collegio per Somali dovranno farne domanda in carta legale da So. 0,80 indirizzata all'Ufficio Istruzione Pubblica.

Art. 10. — Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) Titolo di studio.

b) Certificato medico comprovante che l'allievo è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da malattie contagiose.

c) Certificato di buona condotta.

d) Certificato del Residente dal quale risulti che l'aspirante non sia minore degli anni 11 e non abbia superato i 16 anni.

e) Un atto, firmato dinanzi al Cadi competente e vistato dal Residente, con il quale i genitori dell'aspirante o chi ne fa le veci — o l'aspirante stesso quando sia maggiore — si impegna a versare la quota mensile di So. 120 per tutta la durata dell'anno scolastico.

Tale documento può essere sostituito da un atto rilasciato dalla Commissione di cui all'art. 7 dal quale risulti che l'aspirante è titolare di una borsa di studio e l'ammontare delle stesse.

Art. 11. — Le domande di ammissione al Collegio dovranno essere presentate all'Ufficio Istruzione Pubblica entro il 30 luglio 1952 o alle Fe-sidenze competenti non oltre il 25 luglio 1952.

Art. 12. — Il Collegio è diretto da un insegnante nominato dall'Amministratore e che è responsabile dell'andamento del Collegio, dell'ordine, della disciplina e dell'igiene interna del Collegio stesso.

Art. 13. — Il regolamento interno del Collegio sarà compilato a cura dell'Ufficio Istruzione Pubblica ed approvato con decreto.

Art. 14. — Le spese relative al funzionamento del Collegio per Somali graveranno sull'art. 67 del corrente esercizio finanziario e sul corrispondente articolo degli esercizi finanziari successivi.

19 giugno 1952.

IL SEGRETARIO GENERALE
M. CANINO

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI MOGADISCIO

Revisione tassa di macellazione e modifica imposta sulla compra-vendita del bestiame

Con deliberazione n. 17 e 39 rispettivamente in data 2 e 25 febbraio u.s. — debitamente approvate dalla Superiore Autorità tutoria in data 13 corrente mese — la tassa di macellazione e l'imposta sulla compravendita del bestiame assumeranno — nella circoscrizione territoriale del Municipio di Mogadiscio — le seguenti nuove entità a far data dal 1.º luglio:

IMPOSTA SULLA COMPRAVENDITA DEL BESTIAME:

Per ciascun capo:	So.
camello	7,50
vacca da latte	7,50
bue e vacca non da latte	5,—
vitello	2,50
caprino da latte	0,50
caprino adulto	1,—
cavallo	8,—
Mulo	6,—
asino	3,—
maiale	3,—

TASSA DI MACELLAZIONE:

Per ciascun capo:	So.
buoi adulti	5,—
vitelli	3,—
camello	8,—
caprini e ovini	1,—

Invariata la tassa medesima per altri capi di bestiame sopra non menzionati.

Il Commissario: Rag. C. VECCO

LE STRADE

Afgoi - Merca - Mudun - Chisimaio - intransitabile fino a Gelib.
Afgoi - Uanle Uen - Baidoa - Bardera: transitabile.

I FIUMI

Livello Giuba metri uno e ottanta.

فرع جديد

لحزب رابطة التقدم الصومالية
في توردا

لقد أسس في توردا (مارغريتا)

فرع جديد تابع لحزب رابطة التقدم الصومالية وبلغ العدد الابتدائي للمشاركين فيه ٨٠ شخصاً. وقد كونت لجنة ادارية لشئون الفرع تتألف من الاشخاص التالية اسماهم:

محمد علي دبر: سكرتيراً
شريف محمد عبدالله: نائب سكرتير
ابار نور علي: امينا للصندوق
مستشارون:

صالح غنات محمد، محمود صالح ديري، حاج شيخ ايسكر، حسين حسن علي.

AZIENDA ELETTRO INDUSTRIA
Dr. COSMO DE VINCENZI

Si comunica che è riaperta al pubblico la vendita dell'acqua distillata.

Presso la rivendita (Via S. Francesco d'Assisi, attigua alla rivendita del ghiaccio) i Signori Clienti possono anche acquistare, al prezzo di So. due, appositi bottiglioni da due litri a chiusura automatica che assicurano la conservazione dell'acqua.

L'attività del "Fiocco Verde."

La distribuzione dei vestitini ai bambini bisognosi che era stata stabilita per domani venerdì, è rinviata a martedì, sempre nei locali della scuola elementare di Corso Italia.

La graduatoria degli esami del 1º corso di aggiornamento per insegnanti somali

Hanno avuto termine gli esami del II corso di aggiornamento per insegnanti somali. Ecco la graduatoria dei dandidati espressa in frazioni di settantesimi:

1) Ali Mohamed Mactari (56/70) promosso; 2) Ahmed Mohammed Sobhani (53/70) promosso; 3) Ahmed Ali Cassim (51/70) promosso; 4) Seek Salah Obed (50/70) promosso; 5) Abdalla Farah (48/70) promosso; 6) Abdulkadir Abdurahman (47/70) promosso; 7) Abdurahman Mohamed Hassan (47/70) promosso; 8) Mohamed Seek Hassan (47/70) promosso; 9) Aboud Omar (46/70) promosso; 10) Abdullahi Hagi (45/70) promosso; 11) Ahmed Seek Issa (45/70) promosso; 12) Ali Hussen Gurrà (45/70) promosso; 13) Ismail Ali Hussen (45/70) promosso; 14) Mohamed Abubaker (45/70) promosso; 15) Mohamed Hagi Omar (45/70) promosso; 16) Abdalla Salim (44/70) promosso; 17) Abubaker Abdalla Omar (44/70) promosso; 18) Said Osman Keinadid (43/70) promosso; 19) Abdurahman Abdisciacur (42/70) promosso; 20) Ali Mohamud (42/70) promosso; 21) Mohamed Gibril (42/70) promosso; 22) Mohamed Salim (42/70) promosso.

Il Presidente della Commissione
Prof. R. JOPPI

Movimento del Porto

Arrivi del 26 corrente.

P.f. « DIANA » (bandiera italiana) da Chisimaio con tonn. 250 di merce varia e 7 passeggeri.

DICE l'amico all'amico:

— Sto poco bene; ho mal di testa ed ho fatto una cattiva digestione! Gli risponde l'altro:

— Io, invece, sto benissimo. Da quando faccio la spesa al BOTTEGONE, e consumo il vero olio d'oliva CALVI di Oneglia, mi sento sano, leggero, pieno di energia e con la mente sempre pronta, resistente ai più duri sforzi.

— Hai ragione! Da domani farò anch'io le provviste al BOTTEGONE!

TUTTI AL BOTTEGONE

PIAZZA SUPERCINEMA
MERCE SEMPRE FRESCA, DI 1ª QUALITA' A BUONI PREZZI

SOCIETA' COMMERCIALE ITALO SOMALA
MOGADISCIO

Recente arrivo di

TONNO IN SCATOLA
della S.A.P.A. - G. CARAMELLI - Alula

Distributrice:

Società INTEROCEANICA - Mogadiscio

Bevete Acqua Distillata

La sola batteriologicamente e chimicamente pura
La sola che non nuoce ai reni, fegato, intestini

Rivendita in via S. Francesco d'Assisi
Azienda Elettro Industriale Dr. COSMO DE VINCENZI

UNA PROPOSTA SOVIETICA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Iniziato il dibattito sulla proibizione della presunta guerra batteriologica

Il delegato francese definisce la proposta una mossa propagandistica

NEW YORK, 26.

Il Consiglio di Sicurezza che si è riunito ieri mattina sotto la presidenza di Jacob Malik, dovrà esaminare un ordine del giorno provvisorio in cui figurano tre seguenti problemi:

1. — Proposta sovietica tendente a far ratificare da tutti gli Stati il protocollo di Ginevra del 1925 sulla proibizione della guerra batteriologica.

2. — Il problema dell'ammissione di nuovi membri all'ONU.

3. — La domanda americana di una inchiesta a proposito dei pretesi ricorsi alla guerra batteriologica.

Il dibattito ha avuto inizio sull'approvazione dell'ordine del giorno. Malik ha precisato di aver già avanzato sotto forma di emendamento all'ordine del giorno la proposta di iscrizione della richiesta americana simultaneamente all'invito ad assistere al dibattito, ai rappresentanti della Cina popolare e della Corea del Nord.

Dopo uno scambio di battute fra i vari delegati l'emendamento sovietico non è stato messo ai voti ed il consiglio ha approvato con 10 voti contro 1 (quello russo) senza alcuna modifica il terzo punto all'ordine del giorno.

Illustrando il suo voto negativo, Malik ha dichiarato di essere pronto ad accettare il dibattito su tale problema ma che senza la partecipazione dei rappresentanti della Repubblica Popolare Cinese e della Repubblica Democratica Coreana è impossibile procedere a un esame. « Il rifiuto degli Stati Uniti — ha aggiunto Malik — e di coloro che hanno votato con essi di invitare tali rappresentanti dimostra chiaramente che gli americani hanno paura della verità e che vogliono accontentarsi di una esposizione unilaterale a scopo propagandistico ».

Da parte sua il delegato degli Stati Uniti Ernest Gross ha chiesto che il problema di un'inchiesta relativa ai ricorsi per la guerra batteriologica sia esaminato dal consiglio prima del punto relativo all'ammissione di nuovi membri.

Il Consiglio quindi ha iniziato la discussione sul primo punto iscritto all'ordine del giorno: proposta sovietica tendente ad invitare gli Stati a dare la loro adesione al protocollo di Ginevra del 1925 concernente l'interdizione dell'arma batteriologica.

Dopo un intervento del delegato francese Henry Hoppenot il quale si associa alla proposta americana di rinvio del problema alla commissione del disarmo, e dopo aver sottolineato che la proposta sovietica tende solamente a fornire nuovi argomenti alla campagna propagandistica sovietica, la seduta viene tolta.

Gli evasi di Anchieta hanno rotto il cerchio della Polizia

Popolazioni terrorizzate in fuga

SAO PAULO, 26.

I novanta evasi dal penitenziario di Anchieta e che, da più di tre giorni, si battono come belve contro le forze di polizia lanciate al loro inseguimento nella foresta, sono riusciti a rompere lo sbarramento nel punto in cui esso era costituito dal decimo battaglione cacciatori della polizia metropolitana. L'orda infuriata si è ora diretta lungo la strada di Rio De Janeiro. La piccola città di Itaverá, che si trova appunto in quella direttrice, dalla parte di São Paulo è in-

vasa dal panico. La maggior parte dei suoi cittadini è in fuga. Reparti di polizia vengono frettolosamente diretti a quella volta.

La stampa brasiliana commenta con grande emozione questo inaudito avvenimento e si chiede come esso possa essersi verificato. Il prolungarsi della vana caccia nella foresta non è cosa che meraviglia troppo. Quello che fu chiamato l'« inferno verde » risponde esattamente a questa immagine proprio là dove i ribelli si sono fino a oggi difesi, e sono ora riusciti a rompere l'assedio delle forze dell'ordine.

Interessante proposta francese alla Commissione per il Disarmo

NEW YORK, 26 (Ansa).

Nel corso della seduta di ieri della commissione dell'ONU per il disarmo il delegato francese, Jules Moch, ha esposto un piano tendente a conciliare i punti di vista occidentale e sovietico inteso il primo a dare la precedenza alla divulgazione delle informazioni militari ed il secondo ad una decisione sul divieto della bomba atomica e sulla riduzione delle forze armate.

AL PARLAMENTO ITALIANO

Accettate le dimissioni di De Nicola - Nuove precisazioni di Scelba sul numero dei fascisti uccisi dopo la liberazione

ROMA, 26.

Il vice presidente anziano del Senato, Antonio Alberti, ha dato ieri lettura alla assemblea di una lettera del senatore De Nicola, nella quale l'illustre parlamentare riconferma la propria decisione di mantenere le dimissioni. In considerazione di questa precisa volontà, il Senato ha accettato le dimissioni.

Il Senato tornerà a riunirsi nel pomeriggio di giovedì per l'elezione del suo nuovo presidente.

I gruppi parlamentari hanno deciso di proporre, per la votazione di domani, la rielezione dell'on. De Nicola, sempre nel caso che egli faccia sapere preventivamente, in via confidenziale, che è disposto ad accettare tale rielezione.

Nella seduta pomeridiana di ieri la Camera dei deputati ha commemorato il senatore Cavallero. Alle 21,15 ha avuto inizio la seduta notturna, con la discussione da parte del Ministro degli Interni, Scelba, della nota interpellanza di Giannini rivolta a sapere « perché solo nella seduta notturna dell'11 giugno 1952 alla Camera, e solo incidentalmente il Ministro degli Interni avesse dichiarato che i 300.000 morti fascisti o ritenuti tali dopo il 25 aprile 1945, e sui quali si è fondata la drammatica propaganda rivendicatrice neo-fascista siano stati, in realtà, 1.732 ».

L'on. Scelba ha rilevato che fin da quando la prima notizia sui 300 mila morti venne emanata dall'agenzia « Italia d'oggi »,

il Giro di Francia costituisce, indubbiamente, il più grande avvenimento ciclistico dell'anno sportivo. Lo sport ciclistico è molto vivo e diffuso in Italia ed i nostri ciclisti sono tra i migliori del mondo, le gare classiche che si disputano in Italia, « Giro » compreso, hanno molto spesso rilevanza internazionale, ma il « Tour » rappresenta un capitolo a sé nell'annata ciclistica. Forse la sua ricca dotazione di premi, forse il fatto che tocca il territorio di più nazioni, forse il fatto che la corsa alla francese permette (o meglio permetteva finché il sistema italiano non s'è imposto) ampie possibilità di successo, e forse, infine, tutti questi fattori messi insieme fanno sì che la grande corsa francese attiri dalla prima all'ultima tappa l'attenzione morbosa di tutti gli sportivi d'Europa. Nel periodo in cui si corre il « Tour » non c'è avvenimento sportivo — ed alle volte anche non sportivo — che riesca a distrarne l'interesse. Può quasi dirsi — e Bartali ne è una prova lampante — che sia i grandi assi del pedale come gli umili gregari svolgano gran parte della loro attività mirando alla partecipazione alla corsa francese.

Quest'anno il « Tour » si presenta sotto un aspetto tutto nuovo grazie ad una formula che rivoluzionandone il classico tracciato dà sia agli arrampicatori che ai pastisti le più ampie possibilità di successo. La corsa non si deciderà, come per tante volte è accaduto, in due o tre tappe di montagna, ma sarà aperta perché il percorso misto che intercala tappe di pianura a tappe montane, arrivi in salita ad arrivi in pista, darà a tutti le stesse « chances ».

In 23 tappe, per un percorso di oltre 4000 Km. e con due soli giorni di riposo, il giro di Francia porterà la sua lunga e rumorosa carovana da Brest a Parigi pas-

sando per il Belgio, la Svizzera e l'Italia. Le tappe dal punto di vista delle loro difficoltà, si possono dividere in vari gruppi.

Sei tappe piane, soltanto interrotte dal paesaggio a montagne russe della Bretagna, con però il terribile « pavé » del Belgio e poi la tappa a cronometro Metz-Nancy. Sarà questa settima tappa la prima che potrà dire una parola chiarificatrice. Dopo la marcia di avvicinamento il primo tuonare del cannone, o meglio dei cannoni, perché saranno in parecchi quelli che daranno battaglia. Verranno poi le tappe alpine con arrivi in salita e con la Croix de Fer ed il tetto del Giro, il Galibier, che scalato dal versante più duro, porterà i piccoli uomini in bicicletta fino a 2556 metri. Tre tappe facili e poi i Pirenei con l'Aspin, riposo e poi Tourmalet ed Aubisque. Tappe piane e di nuovo montagne non celebri e famose ma pur sempre montagne. Tappa a cronometro e infine 345 Km. per avere il trionfo di Parigi. A chi toccherà? Pare che non ci siano dubbi sul nome di Coppi. Ma quest'anno la corsa si presenta sotto aspetti nuovi che dovranno far cambiare tutto il sistema classico italiano. Non corsa di attesa ma di attacco. La squadra italiana ha tre uomini forti e degli ottimi gregari: dall'accordo e dalla tattica con questi verranno impiegati ne risulterà la possibilità o meno di vincere.

Intanto ieri si è avuta la prima tappa: Brest-Rennes di 245 Km. L'ha vinta uno specialista in tappe piane ed in arrivi in volata Van Stenberg. Al via i 122 partecipanti sono partiti con una vivacità piuttosto inattesa per una corsa che dovrà svolgersi lungo oltre 4000 Km. Su una buccatura di Magni si sviluppa il primo attacco da parte della squadra francese, ma il ricongiungimento è presto operato. Dopo altre scaramucce i belgi attaccano: è Blomme che scappa seguito subito da Van Stenberg, ai due si accodano i tre regionali francesi: Pardoën, Padazian e Vivier. Il distacco dal gruppo sale in breve a due minuti ed all'arrivo, disputatosi in volata, è di circa sei minuti.

Ecco l'ordine d'arrivo della 1.ª tappa:

1. Van Stenberg in 6 ore 27' 31";
2. Blomme, stesso tempo;
3. Pardoën, stesso tempo;
4. Van del Stok in 6 ore 30' 25".

A circa sei minuti arriva il gruppo con tutti gli assi italiani compresi.

Appello al buon senso

(continuazione della prima pagina)

Appare chiaro altresì che l'azione dell'Italia è stata pienamente approvata dal Consiglio di Tutela.

Ed allora, poiché qui una opposizione esiste — non parliamo naturalmente di quella opposizione costruttiva le cui proposte vengono spesso accolte dall'Amministrazione, ma di quella opposizione preconcepita, da parte di una minoranza, che si ostina nei tentativi di intralciare l'opera dell'Amministrazione stessa — dobbiamo dedurre e dire in tutta franchezza, a coloro che questa opposizione dirigono, che essi si oppongono non alla politica dell'Italia soltanto, ma a quella delle Nazioni Unite. E allora, c'è da domandarsi: perché lo fanno, quale scopo perseguono?

Ci sarebbe addirittura da pensare che costoro non perseguano un interesse nazionale, che non può non coincidere con l'azione delle Nazioni Unite, ma non vogliamo crederlo. Sarebbe troppo grave per loro. C'è da augurarsi che si tratti soltanto di irrigidimenti su vecchie posizioni, per pigrizia mentale o per malintesa coerenza. Nell'uno e nell'altro caso li invitiamo a meditare sulla realtà della situazione, e speriamo che, a poco a poco, il generale buon senso sommerga certi atteggiamenti così evidentemente contrari all'interesse del Paese, che possono agevolmente prestarsi alle peggiori interpretazioni.

G. C.

Cinema HAMAR Teatro

Questa sera in PRIMA VISIONE ASSOLUTA

Due ore ancora

con Edmund O'BRIEN ★ Pamela BRITTON
Un film drammatico, audace, indimenticabile.
Una corsa disperata verso la vendetta!
seguirà MONDO LIBERO N. 6

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IL PROBLEMA COREANO DISCUSO AI COMUNI

Eden illustra la necessità del bombardamento dei centri idroelettrici di Yalou

Preoccupanti informazioni sul potenziale bellico del nemico. Bevan chiede le dimissioni del maresciallo Alexander. «O si fa l'armistizio, o la terza guerra mondiale è in cammino». Tre «punti», che gli Stati Uniti dovrebbero accettare, per risolvere il conflitto

LONDRA, 26.

Si è svolto alla camera dei Comuni un dibattito sui risultati dei colloqui che il Maresciallo Alexander ha avuto recentemente in Corea, e sugli ultimi sviluppi della crisi politica sud coreana.

Ai vari oratori ha risposto Selving Lloyd il quale ha ricordato che, secondo i termini della Costituzione sud coreana, il mandato di Singman Rhee nella sua qualità di presidente della Repubblica può scadere sia domani, sia il 15 agosto ed ha aggiunto: «Io mi rendo pienamente conto che i metodi impiegati per risolvere problemi costituzionali della Corea del sud non sono soddisfacenti».

Il Ministro Eden ha fornito, in seguito, alcune precisazioni sui bombardamenti nella Corea del nord che hanno per scopo la neutralizzazione delle concentrazioni dell'esercito comunista. Gli uomini che militano nelle file avversarie sono passate da 500 mila a quasi un milione. Essi dispongono di 500 carri armati e cannoni mobili, 2000 caccia a reazione. Se non vi fossero stati bombardamenti di giorno e di notte, ha aggiunto Eden, quale terrificante aspetto avrebbe preso tale concentrazione di forze? Lascio alla Camera la libertà di immaginarlo. Sei centrali idroelettriche su Yalou sono state bombardate nel 1951 e ricostruite durante le conversazioni d'armistizio. Le centrali di Yalou alimentano industrie e aerodromi della Manciuria da dove decollano tutti gli aerei nemici. A questo proposito Eden ha precisato che 1000 caccia Mig. 15 sono di base in Manciuria. Rispettare il territorio Manciuriano è una cosa, ha aggiunto il Ministro, tollerare che in esso si faccia uso della corrente elettrica proveniente da un territorio nemico, è un'altra.

Terminato il discorso di Eden il dibattito ha assunto un tono appassionato con l'intervento del «leader» della sinistra laburista, Bevan. Egli ha dichiarato che se non si trova la soluzione politica alla guerra in Corea e se non si limitano gli espedienti militari, la terza guerra mondiale è in cammino.

Egli ha quindi chiesto le dimissioni di Lord Alexander «il quale, con le sue dichiarazioni, ha incoraggiato gli americani a persistere nel loro atteggiamento e rinnovare i bombardamenti di Yalou».

Il deputato laburista ha illustrato quindi ciò che potrebbe condurre a una soluzione politica del conflitto coreano. «E' una cosa facile ha aggiunto Bevan». Il Governo americano deve semplicemente dare assicurazione al governo cinese che esso accetta come una realtà la rivoluzione in Cina, che egli approvi che la Cina comunista sieda all'ONU e che dissolva le forze di Chang Kai Shek. Se il governo americano attuerà questi punti l'armistizio sarà rapidamente concluso.

Conclusi i lavori del Consiglio Nazionale DC

ROMA, 26.

Con un discorso del Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, si sono conclusi ad Anzio i lavori del Consiglio Nazionale Democristiano.

L'on. De Gasperi, riconfermando la intransigente volontà di difendere la democrazia contro ogni tentativo di aggressione, sia da destra che da sinistra, ha dichiarato che sono nel torto quanti, anche cattolici, accusano il Governo di svolgere un anticomunismo solo verbale. «Il Governo — ha proseguito De Gasperi — tiene invece sempre presente la minaccia comunista, e ha dimostrato, con i fatti, di volere e di sapere salvaguardare le istituzioni democratiche. La situazione interna impone la vigilanza continua, e questa vigilanza applica il Governo, svolgendo la sua azione nei limiti definiti dalla Costituzione».

A proposito della riforma elettorale, il Presidente del Consiglio ha esortato i convenuti a non assumere posizioni impegnative. E questo sia perché la materia è molto fluida e delicata, sia perché occorre tener conto del punto di vista degli altri partiti democratici. De Gasperi, mentre si è dichiarato d'accordo con quanti hanno sostenuto che la legge elettorale vigente è superata, ha detto che bisogna valutare accuratamente i vantaggi e gli svantaggi dei vari sistemi proposti.

E' stato quindi approvato un ordine del giorno presentato dallo stesso Presidente del Consiglio. In tale ordine del giorno sono contemplati i capisaldi della riforma elettorale comprendenti il voto obbligatorio e le misure per consentire la funzionalità e la collaborazione della maggioranza.

NOTIZIE DALL'INTERNO

NELLA REGIONE DI OBBIA

Gli incidenti tra Averghidir Soleiman e Averghidir Saad

Il luttuoso bilancio - L'opera delle autorità per la conciliazione - Previsto uno «Scir» di capi - Un necessario monito alle parti in contesa

Nel primi di giugno ha avuto luogo un grave incidente in località Dogollei (Residenza di Obbia), tra Averghidir Soleiman e Averghidir Saad. Ne diamo notizia in ritardo perché abbiamo voluto essere sicuri dei fatti e anche indagare sulle cause degli incidenti.

Nel violento scontro, purtroppo, perdettero la vita 22 Averghidir Saad e 11 Averghidir Soleiman. In quella circostanza furono i Soleiman ad aggredire i Saad, e razziarono 528 cammelli, 2000 capre e 50 bovini. Malgrado gli immediati tentativi di conciliazione la tensione fra le due cabile non cessò e a pochi giorni di distanza, il 15 giugno, si ebbe in località El Dere un altro scontro. Questa volta furono i Saad ad attaccare i Soleiman — è evidente a rappresaglia per l'incidente precedente — e questi ultimi perdettero 18 uomini. I Saad ne perdettero due. Mentre la polizia fa il possibile per vigilare che non si concentrino masse ostili dei due gruppi, e l'opera non è facile data la estensione del Territorio, il Residente di Obbia ed il Commissario di Galkato stanno moltiplicando i loro sforzi per indurre i gruppi suddetti ad una conciliazione amichevole. E' previsto per la fine del mese uno Scir dei Capi per negoziarla. Riconciliazione che incontrerà notevoli ostacoli perché la storia dei rapporti tra i

L'Italia aderisce per la Somalia all'Organizzazione Internazionale del Lavoro

Le norme relative erano già in vigore nel Territorio

Il Governo Italiano, nella sua qualità di Autorità Amministratrice del Territorio della Somalia, ha recentemente comunicato all'Organizzazione Internazionale del Lavoro di assumere, per conto del sopracitato Territorio, gli obblighi derivanti dalle seguenti convenzioni internazionali:

1. — Convenzione n. 17, concernente l'indennità per gli infortuni sul lavoro;

2. — Convenzione n. 19, concernente la parità di trattamento dei lavoratori stranieri e nazionali in materia di indennità per gli infortuni sul lavoro;

3. — Convenzione n. 65, concernente l'abolizione delle sanzioni penali per rottura di contratto di lavoro da parte di lavoratori autoctoni.

In effetti le convenzioni suddette trovano applicazione in provvedimenti legislativi già da tempo vigenti in Somalia. Le prime due sono attuate dall'ordinanza n. 27 del 7 dicembre 1951 sull'Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro. Detta ordinanza applica il principio della nessuna discriminazione tra operai nazionali, cioè somali, e stranieri.

La terza convenzione trova attuazione nel Decreto n. 164 del 31 dicembre 1951 con il quale furono abrogate le disposizioni in materia di lavoro emanate dall'Autorità britannica di occupazione che prevedevano sanzioni penali per i lavoratori inadempienti. Esse erano: il proclama n. 3 del 1947 "Agricultural Labour", e gli Avvisi n. 17 contenente, tra l'altro, le sanzioni per rottura di contratto di lavoro, nonché l'Avviso n. 18, che stabiliva le province ed i distretti nelle quali le suddette norme erano applicabili.

L'O.I.T. è una istituzione intergovernativa incaricata di apportare le migliori soluzioni internazionali ai vari problemi sociali. Suo scopo principale è quello di costruire il più importante pilastro d'una pace durevole: la giustizia sociale.

L'O.I.T. è sicuro che la miseria degli uni costituisce una minaccia permanente per la prosperità degli altri. Urge un vero ed effettivo progresso sociale.

L'O.I.T. è stato fondato nel 1919. Esso è dunque una delle più antiche istituzioni internazionali. Esso è il solo organismo intergovernativo istituito dopo la prima

guerra mondiale e sopravvissuto alla seconda. E' associato all'ONU. Più di sessanta paesi sono suoi membri. I punti essenziali del suo programma sono:

La legislazione Internazionale del lavoro, l'assistenza ai Governi nel campo sociale, la pubblicazione e la diffusione d'ogni notizia concernente l'evoluzione dei problemi del lavoro. L'O.I.T. suggerisce soluzioni: non ne impone. La sua attività non intende sostituire, e non potrebbe sostituire, lo sforzo continuo che è necessario sul piano professionale o nazionale per il miglioramento delle condizioni dell'esistenza umana. E' evidente che la sua opera non potrà dare frutti ove non sia sostenuta da una azione sociale continua in tutti i paesi.

L'O.I.T. è governato da un preciso codice internazionale nel quale sono contemplati anche i vari aspetti dell'assistenza tecnica ai consociati. I suoi organi sono: la Conferenza Internazionale del Lavoro, che si terrà in assemblea generale annuale (nella quale si discutono e si elaborano le norme della legislazione sociale internazionale); il Consiglio d'Amministrazione che si raduna quattro volte all'anno; l'Ufficio Internazionale del Lavoro, che è l'organo esecutivo.

Ispezione di Carney alle basi aeronautiche italiane

ROMA, 26.

L'Ammiraglio Carney ha iniziato la visita delle basi aeronautiche dell'Italia meridionale e nord-orientale, lungo tutta la zona che dalle Puglie si spinge fino al confine austriaco.

Missione americana in Italia per le ricerche scientifiche

ROMA, giugno.

Giungerà prossimamente in Italia una missione di scienziati e di tecnici americani per lo studio delle organizzazioni scientifiche di ricerca pura e applicata all'industria. La missione, che si tratterà in Italia per circa un mese, prenderà contatti con le più importanti istituzioni scientifiche e di ricerca pubbliche e private, con gli scienziati che dirigono i nostri centri di indagine e con i rappresentanti delle attività produttive interessate allo sviluppo dell'indagine scientifica applicata all'industria.

La visita in Italia della missione per le ricerche scientifiche che si inquadra nel complesso delle iniziative indette dal Comitato Nazionale per la Produttività per lo sviluppo e il progresso della produzione e per il miglioramento del potenziale produttivo del Paese. All'organizzazione della missione partecipano anche il Consiglio Nazionale delle Ricerche, i Ministri del Commercio, dell'Industria e della Pubblica Istruzione e della M. S. A. Scopo della missione è di accettare i metodi organizzativi ed operativi esistenti in Italia nel campo della ricerca scientifica e di valutare l'esatta consistenza delle attrezzature scientifiche di cui dispongono i centri italiani di ricerca per poter esprimere suggerimenti e raccomandazioni che possano portare allo sviluppo dell'organizzazione scientifica nazionale così da favorire l'espansione economica e produttiva del Paese.

LE BORSE

Ai mercati libero: sterlina oro 7600-7612,50; unitaria 1630-1640; sterlina egiziana 1450-1460; dollaro U. S. A. 643,50; franco svizzero 149-149,50; franco francese 1,64-1,65; marengo 5900-5925; pesos argentino 31-31,50; oro fino 790-792; oro grezzo 780-782. Cambi medi: sterlina 1749,64; dollaro 624,87.

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

MOGADISCIO

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

VENERDI 27 GIUGNO 1952

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 27

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col.
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno III - N. 456 - Prezzo 10 cent.
Numero a sei pagine

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

I problemi politici e militari della Corea nei colloqui anglo-americani di Londra

LONDRA, 27.

Hanno avuto inizio a Londra le conversazioni anglo-americane. Erano presenti, oltre Acheson e Eden, numerose personalità dei due Paesi.

Sono stati discussi i rapporti fra l'America e l'Inghilterra in relazione alle operazioni militari in Corea e alla possibilità di una nuova offensiva comunista.

I due uomini di Stato hanno anche affrontato lo scottante argomento della crisi politica nella Corea del Sud.

Si ha motivo di ritenere che tra le due delegazioni vi sia stata una completa identità di vedute.

Gli osservatori non escludono che nei prossimi giorni venga esaminato il recente bombardamento delle centrali idroelettriche manciuriane.

Durante il suo soggiorno londinese il Segretario di Stato americano si incontrerà anche con il "premier" Churchill, col quale farà un giro d'orizzonte sui maggiori problemi internazionali, allo scopo di coordinare maggiormente la politica dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Eden non lascerà il Foreign Office

LONDRA, 27.

Nel corso di un pranzo di deputati conservatori, il Primo Ministro Churchill, ha dichiarato che è fuori questione che Anthony Eden lasci la direzione del Foreign Office, in quanto la sua permanenza in quella carica è richiesta dagli sviluppi della situazione internazionale.

GLI ACCORDI PER IL T. L. DI TRIESTE

Washington respinge la nota di protesta russa

ROMA, 27.

Si ha da Washington che il Governo degli Stati Uniti ha respinto la nota di protesta sovietica contro gli accordi conclusi a Londra il 9 maggio, in base ai quali l'Italia ha ottenuto una più vasta partecipazione all'amministrazione della Zona "A" del Territorio Libero di Trieste.

La nota del Cremlino è stata definita « un nuovo tentativo della propaganda russa, diretto a pescare nel torbido ». Il portavoce del Dipartimento di Stato ha rilevato ancora che la Russia cerca di sfruttare la questione di Trieste per occultare la sua diretta responsabilità circa il mancato accordo sulla questione, accordo previsto nella lettera e nello spirito del trattato di pace con l'Italia.

Il veto di Truman sulla legge Mac-Carran

WASHINGTON, 27.

Il Presidente Truman ha posto ieri il suo veto alla dibattuta legge Mac-Carran-Walter che comporta una revisione del codice di immigrazione negli Stati Uniti. Si tratta di un provvedimento che prevede l'ammissione annua negli Stati Uniti di

154.658 stranieri, cioè 380 in più rispetto alla cifra in vigore fino a questo momento. Oltre a fissare le quote degli immigranti di ciascuna Nazione, la legge assegna anche alle autorità di immigrazione poteri più ampi di quelli attuali per escludere taluni elementi stranieri dall'immigrazione oppure per espellerli dagli Stati Uniti.

Un piroscafo inglese sugli scogli presso Guardafui

Nelle prime ore d'ieri mattina la stazione di ascolto della nostra Marina Militare intercettava un S.O.S., molto intenso, evidentemente trasmesso da una nave trovantesi in acque molto vicine alle coste somale. Il segnale veniva raccolto da quasi tutte le navi in rotta entro l'arco settentrionale dell'Oceano Indiano. La stazione di Aden ne ampliava la diffusione. Nel vasto drammatico dialogo rimaneva per molte ore la stazione mogadisciana.

Le nostre autorità militari, marittime e portuali si tenevano in stretto contatto con le navi più prossime per poter fare da collegamento nella organizzazione dei più urgenti soccorsi.

La nave pericolante venne poco più tardi identificata. Si trattava del piroscafo "Mavis Hill" un Liberty di 7.100 tonn. battente bandiera inglese, andato a sbattere, e ad imprigionarsi, sugli scogli. Una grossa falla nella carena.

I primi ragguagli davano il sinistro come avvenuto nei pressi di Bargal, sulla costa della Migiurtinia, poche miglia a sud di Capo Guardafui. Navi d'ogni nazionalità avevano frattanto risposto all'appello dicendo di tenersi a disposizione del piroscafo pericolante.

Verso le ore 3 locali la nave americana "City of Wilson", trasmetteva alla nave inglese "Anglees Scout" di trovarsi a portata ottica della "Mavis Hill" che trasmetteva con proiettile. Un messaggio comunicava testualmente: « All'alba tenteremo raggiungere la terra con lancia di salvataggio ». Stamane di buon'ora si è appreso che il personale imbarcato aveva felicemente raggiunto la costa.

A bordo sono rimasti solo il comandante e il radiotelegrafista. Per

Commesse all'industria italiana per circa 150 milioni di dollari

WASHINGTON, 27.

Il programma delle commesse all'Italia è attualmente in pieno sviluppo e si stanno concludendo a Washington le trattative tra aziende italiane e aziende americane sotto l'egida del Pentagono, per forniture, da parte dell'Italia, di esplosivi, munizioni, costruzioni navali e pezzi di ricambio per aerei. Si prevede che per il corrente esercizio finanziario l'industria italiana avrà assegnati circa 150 milioni di dollari.

L'intera notte due piroscafi inglesi e un bananiero, rimanevano nelle immediate vicinanze del "Mavis Hill" facendo sapere a quel comandante di essere pronti ad ogni evenienza. Ma il comandante declinava la cortese offerta dicendo di aspettare un rimorchiatore che sapeva essere salpato da Aden.

La situazione dei naufraghi a terra, data la natura desertica della località, legittimava serie apprensioni. Così, alle 6, decollava dal nostro aeroporto un aereo con a bordo uomini della Marina e della Capitaneria di Porto, con viveri, acqua e medicinali da paracadutare ai naufraghi.

TRA ZAGABRIA E POLA

Un aereo fatto dirottare, armi in pugno, per l'Italia

L'atterraggio a Spoleto - Il racconto dei piloti e dei passeggeri "Era questo l'unico modo per fuggire dall'inferno jugoslavo"

PERUGIA, 27.

Un apparecchio bimotore jugoslavo, con a bordo ventitré persone, atterrava ieri mattina, inaspettatamente, sull'aeroporto di Foligno, a sud di Perugia. Alle autorità aeree portuali non fu difficile sapere che cosa era accaduto.

Passeggeri e piloti, infatti, ancora emozionatissimi, raccontavano che non appena l'aereo aveva preso quota, partendo dall'aeroporto di Zagabria e volando in direzione di Pola, uno dei viaggiatori, armato di pistola, si era accostato alla cabina di comando mentre altri due, ugualmente

Il 1° luglio si riapre il Consiglio Territoriale

L'ordine dei lavori

Come già annunciato a suo tempo, s'inizia col 1° luglio la seconda sessione 1952 del Consiglio Territoriale.

L'ordine dei lavori è il seguente:

- Apertura della Sessione e discorso del Segretario Generale Reggente l'Amministrazione.
- Trattamento economico del personale insegnante assunto sul posto.
- Apertura e funzionamento delle scuole private.
- Abolizione della procedura del Decreto Penale (relativo alle pene detentive).
- Istituzione della Sezione di Appello per i giudizi pronunciati in Corte di Assise.
- Imposta sulle sciembe.
- Abolizione della pena di morte.
- Abolizione del lavoro forzato e obbligatorio.

Un nuovo analgesico scoperto da scienziati russi

PARIGI.

Radio Mosca ha annunciato questa mattina la scoperta da parte di scienziati sovietici, di un analgesico più potente della morfina e completamente inoffensivo per l'organismo.

Noterelle ortodosse e no

BUON NATALE

Sere fa, in un cinema cittadino, ci hanno augurato buon Natale. Proprio così. E' vero che siamo in pieno giugno, ma gli auguri li accettiamo ugualmente e ringraziamo. Il « Cinegiornale Universal » era, infatti, del dicembre dell'anno scorso ed aveva belle inquadrature natalizie nonché gli auguri per gli spettatori. Il fatto non è nuovo, e non avviene solo in quel cinema.

Nessuno può pretendere che qui si proiettino i documentari degli avvenimenti della settimana scorsa, ma quando sono così vecchi, è meglio farne a meno. E' recente un aumento dei prezzi del cinema, i quali sono tuttavia affollati: si potrebbe avere un po' più di riguardo per il pubblico o almeno, non prenderlo in giro. Non si dà da leggere un giornale dell'anno scorso.

IL POSTO DI BLOCCO PER LE ZANZARE

Venendo da Afgoi, all'ingresso della città di Mogadiscio, si vede un decoroso cartello bianco con lettere nere, che prescrive agli automezzi di fermarsi per farsi irrorare di D.D.T.. Non c'è che da plaudire alla disposizione e fermarsi... Tanto più che, nella stagione passata, il servizio era fatto con molto rigore: pretendevano irrorare anche le motociclette. Un mio amico, appunto, ebbe una contravvenzione perché, in motocicletta, non s'era fermato. Oggi le cose però, vanno diversamente, perché io, personalmente, mi son fermato due volte e non ho trovato nessuno che mi irrorasse la macchina di D.D.T..

Se il servizio non c'è, perché non togliamo il cartello?

CRIBRATOR

armati, sconsigliavano l'altra gente, esterrefatta, dall'intervenire nella questione. Dovevano rimanere fermi e silenziosi e non sarebbe loro accaduto nulla.

Al primo pilota veniva risolutamente intimato di dirottare verso l'Italia; al radiotelegrafista di non toccare i suoi strumenti; al secondo, di rimanere al suo posto di comando.

L'aereo aveva, così, puntato verso l'Adriatico, molto più a sud di quella che avrebbe dovuto essere la sua rotta se si fosse diretto su Pola, probabilmente col proposito di raggiungere l'aeroporto di Roma. L'atterraggio a Foligno non si sa bene che giustificazione abbia avuto; può darsi che la dotazione di carburante non fosse sufficiente a raggiungere la capitale.

L'atterraggio avveniva in un campo letteralmente circondato dalla forza pubblica. Ufficiali di carabinieri e funzionari si accostavano all'apparecchio, non appena questo aveva spento i motori e passeggeri e piloti venivano incolonnati e condotti nel vicino ufficio di polizia. Qui si poteva ricostruire l'episodio nei termini suesposti. Il motivo del gesto dei tre che avevano preso la temeraria iniziativa era molto semplicemente spiegato da uno di loro: « Non avevamo altro mezzo possibile per fuggire dall'inferno jugoslavo ».

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

Il Ministro Canino visita gli Ospedali

Ieri mattina, in occasione della solennità del Ramadan, il Segretario Generale Ministro Plenipotenziario Canino, ha visitato gli ammalati musulmani degenti nei due ospedali "De Martino" e "Lazzaretto". Con il Ministro era Donna Gabriella Canino Di Lorenzo e in ciascun ospedale, mentre il Ministro visitava i reparti maschili, Donna Gabriella visitava i reparti femminili.

Accompagnavano il Ministro nella sua visita il Capo dei Qadi Seek Hagi Abuker Abdullahi, il Capo dell'Ufficio di Sanità Dr. Rizzetto, l'Ispettore di Sanità Dr. Salvatore Furetti, il Capo dell'Ufficio Affari Interni Dr. Gasbarri, la signora Olivieri, il Commissario del Benadir Dr. Olivieri.

All'ospedale "De Martino" il Ministro è stato ricevuto dal Direttore, Dr. Lohrano, e da tutto il corpo sanitario; al Lazzaretto dal Direttore, Dr. Gareri, dai dottori Angrisani, Santostefano e Benincasa.

Il Segretario Generale si è soffermato presso gli ammalati interrogandoli ed ha visitato anche i locali d'isolamento, dove, come è noto, si trovano alcuni lebbrosi in osservazione. A ciascuno degli ammalati dei due ospedali il Segretario Generale ha fatto dare un piccolo dono.

Bonifica sanitaria ad Afgoi

Circa un mese fa è cominciata, silenziosamente e seriamente, la prima razionale campagna antimalarica della Somalia. Personale e mezzi, da tempo preparati dallo Ufficio Sanità dell'A.F.I.S., si sono trasferiti ad Afgoi, e sotto la direzione del Col. Medico Molse, Direttore del Centro di Studi e Ricerche per la Somalia, è cominciata la disinfestazione antiale di quel centro. Ogni mattina, per tempo, le apposite squadre si trasferiscono ad Afgoi, e metodicamente irrorano di DDT capanna per capanna, casa per casa, secondo un piano prestabilito, con la piena collaborazione di tutti i cittadini che apprezzano pienamente l'iniziativa e ne comprendono i vantaggi.

Benché oltre 1500 vani siano stati finora disinfestati, con una superficie irrorata di circa 70.000 mq. ed un consumo di oltre 4.000 litri di emulsione di DDT, il lavoro è giunto appena ad un quarto del previsto, e potrà essere completato verso la fine di luglio; ma al lavoro della materiale disinfestazione antiale si accompagna, in modo razionale e scientifico, la raccolta dei dati sull'endemia malarica di Afgoi, la cattura delle zanzare alate, la ricerca dei focolai larvali, il prelevamento e l'esame di sangue di centinaia di abitanti, allo scopo di istituire i necessari controlli per la valutazione successiva dei risultati conseguiti.

L'iniziativa non è di vasta portata, trattandosi di disinfestare circa 6000 vani e di studiare l'ambiente anofeligeno di una zona di circa 10 kmq., ma è tuttavia molto interessante ed importante. Essa costituisce infatti il primo passo e la prima realizzazione nel campo della profilassi e della lotta contro le malattie sociali. La campagna antimalarica di Afgoi, benché circoscritta, è un esperimento che servirà alla messa a punto dell'organizzazione predisposta dall'Amministrazione per un più vasto programma di disinfestazioni antimalariche che, dalla Somalia Centrale potranno gradualmente estendersi a tutto il Territorio.

Per la attuazione di questo più vasto e più completo programma, si confida molto sul contributo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, i cui esperti sono attesi fra poco in Somalia, appunto per poter concordare, in collaborazione con l'A. F.I.S. le linee di una razionale campagna antimalarica sul medio Uebi Scebeli.

La malaria non è che una delle malattie sociali più gravi e più diffuse in Somalia, ma è forse quella che maggiormente incide sulla salute delle popolazioni; nel campo antimalarico, questa di Afgoi, è una iniziativa di limitata portata, ma è, in ogni caso, la concreta manifestazione di un nuovo orientamento sanitario, fondato sul noto principio che val meglio prevenire le malattie, che curarle.

Un ricevimento alla sede del Consiglio Consultivo

Per la fine del Ramadan anche il Consiglio Consultivo dell'ONU ha dato, ieri sera, un ricevimento nella sua sede del Lido.

Intervennero: il Ministro Plenipotenziario Mario Canino, Segretario Generale della Somalia; Mr. Monge, Console di Francia; Mr. Figg, Console di Gran Bretagna; il dott. Gentilucci, Giudice della Somalia; il Generale Ferrara, Comandante del Corpo di Sicurezza; il Capo di Gabinetto dell'Amministratore f.f., dott. Bolasco; il Reggente l'Ufficio Affari Internazionali, dott. Canavesio; il Pubblico Ministero, dott. Scanu; il Capo dell'Ufficio Affari Interni, dott. Gasbarri; il Commissario del Benadir, dott. Olivieri; il dott. Columbano, Residente di Mogadiscio; il Colonnello Brunero; il Colonnello Scottu; il Capitano di Fregata De Bernardo; Hagi Mohamed Hussien; Hagi Muheddeen; Islao Mahadalle; Seek Nur Hussien; il Cav. Mohamed Fadel Hasham; i sigg. Abdulla e Ahmed Behehan e molti amici e funzionari del Segretario delle Nazioni Unite.

La sfida tra "Anziani" e "Giovani" somali

Come già tra gli italiani, anche fra i giocatori di calcio somali è corsa una sfida. I vecchi calciatori che dagli italiani, direttamente, hanno appreso le prime nozioni del giuoco, hanno sfidato quelli della nuova generazione calcistica che hanno avuto modo di affinare in questi ultimi tempi le loro capacità con l'applicazione di regole sconosciute all'epoca in cui giocavano gli attuali anziani.

Al campo sportivo — domani, sabato, alle ore 16,30 — l'incontro fra « anziani » e « giovani » somali, cercherà, fra loro come fra noi, di stabilire quella supremazia che tutte le età cercano di ottenere.

L'incontro è a ingresso libero ed il pubblico, quindi, è invitato ad intervenire numeroso.

Commissariato Gioco Calcio COMUNICATO N. 22

CAMPIONATO II CATEGORIA

Visti i referti dell'arbitro e del commissario di campo si omologa il risultato della partita del 22-6-1952:

Fortitudo 1 — Indomita 1

Classifica al 22-6-1952:

	Partite	Reti	Punti
	G.	V.	N. P. F. S.
Fortitudo	6	3	1 2 12 10 7
Indomita	6	2	2 2 11 12 6
El Gab	6	2	2 2 8 12 6
Darken	5	2	1 2 7 5 5
Juventus	5	1	2 2 9 8 4

Calendario:

29 giugno: Juventus - Darken
6 luglio: El Gab - Fortitudo
13 luglio: Darken - Indomita
20 luglio: Fortitudo - Juventus
27 luglio: Darken - El Gab
3 agosto: Juventus - Indomita (fine)

Il Commissario Gioco Calcio

AZIONE CATTOLICA

Associazione Uomini della Cattedrale
Tutti gli associati e simpatizzanti sono vivamente invitati per sabato 28 c.m. alle ore 18,30 in sede sociale per comunicazioni.

Si prega di non mancare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 27 giugno 1952

Temperatura massima	29,1
Temperatura minima	22,3
Vento prevalente SW velocità Km.	10,6
Pioggia	mm. 0,2
Maree per il giorno 28 giugno:	
Alta marea ore 07,42 ed ore 19,30.	
Bassa marea ore 01,27 ed ore 13,24.	

LE STRADE

Afgoi - Merca - Mudun - Chisimaio: intransitabile.
Afgoi - Uanle Uen - Baidoa - Bardera: transitabile.

Movimento del Porto

Partenze del giorno 26 corr.:
P.f. "Diana" (abndiera italiana) per Aden, con 140 tonn. di merce varia e 55 passeggeri.

AZIENDA ELETTRO INDUST. Dr. COSMO DE VINCENZI

Si comunica che è riaperta al pubblico la vendita dell'acqua distillata.

Presso la rivendita (Via S. Francesco d'Assisi, attigua alla rivendita del ghiaccio) i Signori Clienti possono anche acquistare, al prezzo di So. due, appositi bottiglioni da due litri a chiusura automatica che assicurano la conservazione dell'acqua.

ANNUNCI ECONOMICI

VENDESI "Vespa" in perfetto stato. Rivolgersi: PORRO.

CONCESSIONARI - INDUSTRIALI disponiamo 300 q.li di tubi in ferro per irrigazione o condutture da mm. 200 - 250. Ditta G. MAZZONI - Via Lazzaretto 3.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « Tre settimane d'amore » in Technicolor.
Cinema Centrale - « La legge del cuore ».
Cinema El Gab - « Elan » film indiano.
Cinema Teatro Hamar - « Due ore ancora » e nuovo Cinegiornale.
Cinema Missione - (ore 8,30) « Juggnu » (film indiano).
Suercinema - « Mademoiselle Du Barry » (ultima visione).

CINEMA CENTRALE

QUESTA SERA

La legge del cuore

con MARGARETH O'BRIEN, ROBERT PRESTON, DANNY THOMAS, GEORGE MARPHY, KARIN BOOTH, EDWARD ARNOLD
per la prima volta insieme: BETTY GARRETT e LOTTE LEHMAN Metro Goldwyn Mayer

Alimentari Petetti già SACCANI

Farina gialla VICENTINA

Bevete Acqua Distillata

La sola batteriologicamente e chimicamente pura
La sola che non nuoce ai reni, fegato, intestini

Rivendita in via S. Francesco d'Assisi
Azienda Elettro Industriale Dr. COSMO DE VINCENZI

Alla LIBRERIA IMPERO di G. Porro

Penne a sfera So. 1.25 con garanzia

I prezzi minimi in tutta la cancelleria è la nostra più utile reclame



Volate con l'"Hermes" della B.O.A.C

per LONDRA via ROMA

COLLEGAMENTI FREQUENTI CON LA ADEN AIRWAYS

L'Hermes è una delle più moderne e più popolari aeronavi in servizio in qualsiasi parte del mondo. L'aereo è interamente dotato del sistema di pressione atmosferica e condizionamento d'aria, ed è eccezionalmente spazioso e confortevole.

E ricordatevi...

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.
B.O.A.C. GENERAL AGENTS FOR QANTAS, S.A.A. & TEAL.

ELENCO dei pagamenti effettuati dal 16 Aprile al 30 Aprile 1952 dalle Sottocommissioni per la liquidazione delle competenze arretrate al personale somalo, disposti dall'Ordinanza N 20 in data 20 maggio 1950, per l'ammontare complessivo di So. 113.137.00

IN TOTALE DALL'INIZIO DEI PAGAMENTI SONO STATI EROGATI COMPLESSIVAMENTE So 10.127.452

SOTTOCOMMISSIONE DI ALULA

Ussen Moh. Amir Ali Gibrail Ali Abdi

SOTTOCOMMISSIONE DI BAIDOA

Abicar Abdi Eden	Arin	On-Ier
Abdio Alio Bulle	Arin	On-Ier
Ali Moh. Abdurah.	Elai	Nasie
Assaa Mah. Aider	Arin	On-Ier
Basair Ibrahim Bano	Asciaraf	Omar
Iman Issac Moh.	Arin	On-Ier
Issac Mah. Alio	Arin	On-Ier
Iusuf Gudoh Aden	Elai	Nasie
Moh. Abdi Nur	Arin	On-Ier
Moh. Ahmed Moh.	Arin	On-Ier
Moh. Ali Salad	Arin	On-Ier
Moh. Giana Nur Calaf	Gabauen	Asamog
Moh. Nur Mah.	Arin	On-Ier

SOTTOCOMMISSIONE DI BARDERA

Abdalla Bin Abdalla	Arabo	Iusuf
Abdi Ali Abdulla	Aulan	Arin
Abdi Fara Anscir	Arti	Omar Mah.
Abdi Fara Ibrahim	Aulan	Turaddo
Abdi Salam Aden	Merehan	Uagarda
Abdi Sciacul Moh.	Aulan	Atua
Abdi Ussen Liban	Merehan	Farah Ugas
Abdo Aden Mursal	Manmuen	Igioie
Abdulcadir Mub. Ass.	Abgal	Daud
Aden Abdi Issa	Merehan	Farà Ugas
Aden Ahmed Barò	Merehan	Sonfure
Aden Uarsama Gium.	Averghedir	Air
Ahmed Ali Guled	Arti	Omar Mah.
Ahmed Arek Fara	Merehan	Farah Uga
Ahmed Assan Moh.	Arti	Omar Mah.
Ahmed Issa Giana	Arti	Omar Mah.
Ahmed Mohamed Nur	Uadan	Abaccar
Ali Assan Issac	Arti	Omar Mah.
Ali Erzi Osman	Merehan	Farah Ugas
Ali Mubarak Gassi	Elai	Ualamoghe
Assan Abdi Ibrahim	Dir	Gassim
Assan Fara Mah.	Aulan	Afgap
Assan Iusuf Musse	Arti	Omar Mah.
Calif Abdi Mahamud	Aulan	Ali
Caror Aden Dagane	Aulan	Uafete
Erzi Samantar Ahmed	Merehan	Farah Ugas
Fara Scek don	Merehan	Eli
Gamadid Arte Mub.	Aulan	Ali
Ghele Mohamed Guled	Aulan	Ali
Giana Ali Scirua	Merehan	Farah Ugas
Giana Aroc Aden	Aulan	Afgap
Ibrahim Ali Abdi	Aulan	Ali
Ibrahim Siah Ilal	Aulan	Aden Ker

SOTTOCOMMISSIONE DI BARDERA

Issac Giumale Gassim	Elai	Ualamoghe
Issac Mursal Mohamed	Adama	Galborre
Issac Ussen Iusuf	Aulan	Afgap
Iusuf Assan Ahmed	Arti	Omar Mah.
Moh. Ahmed Iusuf	Arti	Uarsangheli
Moh. Farah Mahamud	Arti	Uarsangheli
Mohamed Asci Ali	Arti	Omar Mah.
Mohamed Iusuf Agi	Aulan	Ali
Mah. Mohamed Solem	Aulan	Afua
Omar Gasle Ussen	Aulan	Afgap
Osman Mohamed Fara	Abgal	Uaesle
Sciarif Abdur. Mursal	Asciaraf	Assan
Ussen Iusuf Ibrahim	Aulan	Afua

SOTTOCOMMISSIONE DI BELET UEN

Abdi Farah Ali	Auadde	Ussen Moh.
Afrah Mahadalle Fido	Auadde	Agon
Ahmed Afrah Adouae	Auadde	Ali Mad.
Ahmed Gure Duale	Auadde	Assan Moh.
Ahmed Mahallim Aden	Giagele	Uaber
Ahmed Moham. Addo	Auadde	Abdalla
Ahmed Ossoble Giam.	Auadde	Agon
Ali Afrah Gehou	Aualde	Ali Madanen
Ali Said Salah	Arabo	Giaffii
Ali Salah Ahmed	Arabo	Caulani
Assan Addo Uehlie	Auadde	Agon
Assan Ahmed Caire	Averghedir	Aer
Assan Asci Nahar	Auadde	Aden

Farah Mire Sciarau	Auadde	Aden
Fido Osman Assan	Auadde	Ali Madanen
Ibrahim Dirie Fame	Auadde	Aden
Ibrahim Nur Farah	Auadde	Aden
Moh. Iusuf Farah	Omar Mah.	Abdi Issa
Moh. Sebric Santure	Auadde	Ieber Dighe
Maham. Ahmed Barro	Auadde	Agon
Maham. Assan Ahmed	Erireo	—
Mumin Auale Osman	Auadde	Agon
Oddavai Gavano Fido	Auadde	Aden
Uehlie Farah Ganago	Auadde	Ali Madanen
Ussen Musse Moham.	Giagele	Fagai

SOTTOCOMMISSIONE DI BULO BURTU

Abdi Moham. Ahmed	Galgial	Sugò
Abdulla Fido Abdi	Auadde	Ieber Mad.
Aden Fido Abdi	Auadde	Ieber Mad.
Ahmed Mahallim Abdi	Baddiaddo	Mamie
Ahmed Nur Omar	Auadde	Abdalla
Ali Ahmed Aden	Auadde	Ali Madanen
Ali Omar Alim	Baddiaddo	Illave
Aptidon Raghe Gulet	Averghedir	Aer
Cutub Farah Ghedi	Baddiaddo	Illave
Farah Nuni Ghelle	Baddiaddo	Illave
Fodei Mohamed Ali	Baddiaddo	Illave
Iusuf Ahmed Moham.	Galgial	Aptisame
Iusuf Elmi Nur	Baddiaddo	Suber
Mah. Abdi Mohamed	Galgial	Aptisame
Mohamed Abdi Nuno	Baddiaddo	Suber
Moh. Ahmed Maham.	Auadde	Ieber Mad.
Moh. Barro Sobrie	Auadde	Ibrahim
Nur Gasim Osman	Baddiaddo	Amud
Nur Uacgelle Moh.	Eile	Sibai
Omar Iusuf Elmi	Baddiaddo	Mamie
Osman Gafo Ahmed A.	Ibrahim	Issa
Scirar Giumale Uehlie	Auadde	Ibrahim Issa
Sobrie Alat Agar	Auadde	Ibrahim

SOTTOCOMMISSIONE DI GALCAIO

Abdi Abdille Tacar	Omar Mah.	Mahad
Abdi Assan Nur	Omar Mah.	Bah Merchan
Abdi Farah Giana	Omar Mah.	Mahad
Abdi Iacub Ali	Omar Mah.	Mahamud
Abdi Scire Egal	Uagarda	Ghedid
Abdille Coreie Elmi	Omar Mah.	Mahad
Abdulla Aschir Dad	Leicasse	Moh. Mumin
Abdulle Said Elmi	Seecal	Loboghe
Abien Uarsama Fara	Omar Mah.	—
Aden Abdi Mahamud	Oabeneia	Ali Odouare
Aden Good Uarsama	Omar Mah.	Scermarche
Ahmed Elmi Guled	Omar Mah.	Mahad
Ahmed Omar Ghelle	Omar Mah.	Abdille
Ali Egal Abdulla	Danuene	Fighti Noleie
Ali Egal Farah	Omar Mah.	Abdi Issa
Ali Tacar Mahamud	Omar Mah.	Mahad
Asci Abdulla Coscin	Arab	Meheri
Asci Egal Erzi	Leicasse	Moh. Mumin
Asci Erzi Couscet	Madiban	Faraliban
Asci Mahamud Ali	Omar Mah.	Erzi
Assan Ahmed Uarsame	Madiban	Urmah
Assan Uarsama Moh.	Omar Mah.	Moh. Omar
Auod Ussen Samantar	Issa Moh.	Mussa Issa
Bihl Abdi Giled	Omar Mah.	Ionis Omar
Calif Mohamed Issa	Omar Mah.	Calaf
Cilua Ahmed Farah	Omar Mah.	Mahad
Daher Farah Giana	Omar Mah.	Calaf
Daher Abdi Farah	Uagarda	Ghedid
Dirie Culane Galgial	Rer Mah.	Aulcassim
Egal Ahmed Uarsama	Madiban	Urmah
Elmi Uelihe Giana	Madiban	Orogle
Fara Assan Liban	Rer Mah.	Abocor
Fara Erzi Abdulla	Omar Mah.	Aden
Fara Iusuf Abdille	Omar Mah.	Aden
Fara Mohamed Aden	Arab	Meheri
Gamiare Iusuf Ahmed	Omar Mah.	Mahad
Gas Dungal Ahmed	Omar Mah.	Calaf
Gas Samantar Ahmed	Omar Mah.	Calaf
Ghelle Ghedi Fara	Averghedir	Saad
Giana Abdi Ahmed	Omar Mah.	Erzi
Giana Aden Assan	Rer Mah.	Abocor
Giana Ali Abdille	Nuh Gibrail	Ali
Giana Assan Ahmed	Omar Mah.	Bah Abasgul
Giana Bulhan Scil	Omar Mah.	Uarsama
Giana Egal Abdille	Amartuag	Uagar
Giana Erzi Mohamed	Omar Mah.	Mahd
Giana Farah Coscin	Omar Mah.	Ionis Omar

Giana Issabac Abdille	Leicasse	Moh. Mumin
Giana Nur Samantar	Madiban	Liban
Giana Omar Hec	Omar Mah.	Manad
Giana Omar Moham.	Leicasse	Moh. Mumin
Giana Uarsama Mah.	Orogle	Ghedid
Gure Ismaili Giana	Nuh Gibrail	Ali
Iassul Uarsama Aden	Omar Mah.	Scermarche
Iraq Mahamud Ali	Madiban	Uagar
Ismahil Agi Osman	Omar Mah.	Erzi
Iusuf Abdourman A.	Orogle	Ahmed
Mah. Ahmed Abdille	Gumasor	Said
Mah. Mohamed Giana	Osman Mah.	Baracub
Moh. Abdi Mohamed	Leicasse	Moh. Mumin
Mohamed Ali Gas	Omar Mah.	Erzi
Mohamed Assan Aden	Ker Mah.	Aulcassim
Mohamed Coreie Elmi	Omar Mah.	Mahd
Moh. Egal Abdille	Amartuag	Uagar
Mohamed Egal Ahmed	Leicasse	Moh. Mumin
Mohamed Elmi Scirua	Omar Mah.	Bah Merchan
Mohamed Agi Ahmed	Megertein	Ismahil Ibrah.
Mohamed Ie Samantar	Omar Mah.	Abdi Issa
Mussa Aden Osman	Leicasse	Moh. Assan
Mussa Maham. Ahmed	Leicasse	Moh. Mumin
Mussa Moh. Iusuf	Orogle	Agi Moh.
Nur Ali Assan	Omar Mah.	Moh. Omar
Nur Ali Mahamud	Omar Mah.	Calaf
Nur Salah Mohamed	Omar Mah.	Uarsama
Osman Mahamud Fara	Uagarda	Ghedid
Omar Mahamud Fara	Omar Mah.	Aden
Osman Mohamed Ali	Arab	Meheri
Salad Elmi Samantar	Madiban	Liban
Salad Scire Uarsama	Omar Mah.	Erzi
Said Giana Mohamed	Gumasor	Said
Said Iusuf Giana	Omar Mah.	Ionis Omar
Scire Fara Nur	Omar Mah.	Mahad
Scire Iusuf Ahmed	Omar Mah.	Mahad
Soleman Dirie Iusuf	Omar Mah.	Calaf
Uarsama Fara Aul Ius.	Omar Mah.	Calaf
Uarsama Mohamed A.	Arab	Meheri
Ussen Ahmed Elmi	Leicasse	Moh. Mumin
Ussen Gibril Ahmed	Omar Mah.	Calaf
Ussen Mah. Ahmed	Leicasse	Moh. Mumin
Ussen Omar Mohamed	Leicasse	Moh. Mumin

SOTTOCOMMISSIONE DI LUG FERRANDI

Abdi Arbi Aden	Ogaden	Abdille
Abdi Cambie Abdille	Garrebadie	Gaule Galuin
Abdi Ibrahim Caile	Ribi	Cher
Abdi Ibrahim Omar A.	Degodia	Abasauc
Abdimursal Ibrahim	Garebadia	Sabdaua
Abdulcadir Moh. Aden	Garebadia	Sabdaua
Abdullahi Issak Assan	Garebadia	Sabdaua
Addo Ossoble Uelie	Murosada	Forulus
Aden Absughe Gium.	Sciavelli	Bagiamal
Aden Iloule Guled	Gegele	Dudbie
Aden Mohamed Assan	Arien	Hon
Ahmed Abdi Nur	Ribi	Au Liban
Ahmed Cahie Giumale	Averghedir	Saad
Ahmed Dirie Abdi	Ogaden	Bah Gherri
Ali Assan Mohamed	Garremare	Curagno
Ali Fara Aden	Alulivan	Auafate
Ali Mohamed Abcou	Illivi	Darandolle
Ali Mohamed Arun	Garremare	Tasbanau
Assan Abdi Fara	Dirr	Faghi Moh.
Assan Osman Eimoi	Garremare	Curagno
Assan Gure Osman	Dirr	Faghi Moh.
Assan Taco Giumale	Garremare	Curagno
Bolol Alio Scirei	Garremare	Curagno
Dini Isse Egal	Averghedir	Saad
Eden Iloule Mursal	Garremare	Curagno
Faneil Salad Cusso	Garremare	Curagno
Ghirro Ibrahim Mahad	Garebadia	Tuff
Ibrahim Mohamed Ali	Degodia	Ualageme
Ilo Ussen Issak	Garrebadia	Sabdaua
Issak Erzi Mohamed	Ogaden	Bahgherri
Iusuf Iloule Mursal	Garremare	Curagno
Made Mohamed Assan	Uarabeia	Mohamed
Mah. Ibrahim Uarro	Garremare	Curagno
Moh. Abdurahman Ali	Scermoghe	Ahmed
Mohamed Ali Scirua	Alivan	—
Mohamed Assan Gula	Garrebadia	Sabdua
Mohamed Erzi Guled	Ogaden	Moh. Zuber
Moh. Gambie Abdulla	Garrebadia	Tuff
Mah. Ussen Gogiubo	Garrebadia	Sabdaua
Mumin Culmie Gium.	Auadde	Ualamoghe
Nur Salah Guled	Dirr	Faghi Moh.
Mohamed Aden	Dulbohante	Bah Uarsama
Osman Ibrahim Dadec	Garrebadia	Sabdaua

SOTTOCOMMISSIONE DI LUGH FERRANDI

Roble Daud Ibrahim	Leisan	Orsi
Tabit Mutana Ahmed	Arabo	Agbari
Ussen Abdi Roble	Degodia	Abaduac

SOTTOCOMMISSIONE DI MOGADISCIO

Abdalla Nur Uarsama	Scidle	bare
Abdi Ahmed Ali	An Soleiman	Baidian
Abdi Ali Gavere	Abgal	Uaesle
Abdi Dagane Aden	Seekal	Au Cuud
Abdi Faran Ture	Abgal	Uaesle
Abdi Ibrahim Farah	Ogaden	Moh. Zuber
Abdi Iusuf Caman	Ogaden	Issac
Abdi Scido Assan	Averghedir	Saad
Abdo Tahir Mohamed	Arabo	Satui
Abdulla Gama Naleie	Ali Soleiman	Benidian
Abdulla Guled Assan	Behidian	Bah Dir
Abdulla Moh. Afrah	Murosada	Septi
Abdulla Moh. Ionis	Beghedi	Abasad
Abdurah. Iusuf Arrale	Ismahil Sol.	Bah Ortoble
Abucar Ahmed Asif	Illivi	Abrone
Abucar Moh. Mallim	Abicar	Osman Abicar
Abucar Regieb Iaslan	Arabo	Baregieb
Addo Tiffo Mohamed	Abgal	Arti
Agì Abdi Assan	Dulbohante	Farah
Ahmed Abir Osman	Caranle	Chidir
Ahmed Alas Farah	Omar Moh.	Erzi
Ahmed Gama Aden	Dulbohante	Farah
Ahmed Giumale Sadi	Ghedi	Odaten
Ahmed Guled Ali	Baidihan	Uaes
Ahmed Mah. Giumale	Abgal	Eli Omar
Ahmed Mah. Mussa	Suacron	Aden Abdur.
Ahmed Mohamed Ali	Abgal	Matan
Ahmed Mohamed Agi	Seekal	Abdisuffi
Ahmed Moh. Assan	Abgal	Daud
Ahmed Mussa Nur	Abgal	Uaesle
Ahmed Omar Maham.	Averghedir	Aer
Ahmed Raghe Guled	Averghedir	Duduble
Ahmed Uarsama Ahm.	Abgal	Daud
Ahmed Uarsama Issa	Rer Mah.	Abucar
Ahmed Ussen Samant.	Idigfale	Moh. Said
Aile Abdi Mahad	Seekal	Loboghe
Aile Ahmed Alasso	Abgal	Uaesle
Ali Abdi Afrah	Abgal	Uaesle

Ali Assan Aliò	Intire	Omar Beni
Ali Anale Chiele	Averghedir	Soleiman
AL Elmi Magan	Averghedir	Saad
Ali Faran Assan	Merehan	Ussen
Ali Mohamed Iusuf	Ali Soleiman	Omar Ali
Ali Mussa Ahmed	Scide	Sagare
Ali Said Osman	Stacion	Aden Abdur.
Ali Uarsama Moham.	Gadeneia	Ahmed
Asci Barre Iusuf	Omar Mah.	Issa
Asci Para Mohamed	Dir	Mussa Faran
Asci Mahim Gurei	Averghedir	Soleiman
Assan Abdulla Barre	Merehan	Uarsame
Assan Iusuf Mahamud	Ortoble	Ali Fachi
Assan Mohamed Ared	Abgal	Uaesle
Assir Uehlie Diblaue	Abgal	Uaesle
Aues Seek Mohamed	bravano	Darrarat
Auod Aden Mohamed	Merehi	Moh. Salah
Dahir Cassai Mohamed	Gassar	Culmies
Dirie Issa Roble	Issa Mah.	Mussa Issa
Dirie Omar Ahmed	Merehan	Abariacub
Eibi Ilole Abdi	Dulbohante	Ahmed
Erzi Guled Mohamed	Baidihan	Ali
Farah Elmi Omar	Averghedir	Saad
Farah Irei Gama	Dulbohante	Ahmed
Fara Scurie Uusso	Averghedir	Duduble
Gama Ismahil Abdic.	Ali Soleiman	Ismahil
Gama Issac Iusuf	Omar Mah.	Ahmed
Gama Iusuf Mahamud	Ortoble	Osman Fachi
Iahia Agi Mao	Gorgati	Salis
Ialaho Diblaue Ghedi	Abgal	Uaesle
Ibrahim Fara Liban	Averghedir	Aer
Ismahil Dahir Agi	Ali Gibrail	Mohamed
Ismahil Ibrahim Ahm.	Ogaden	Abascul
Iusuf Gure Alim	Ogaden	Talamoghe
Iusuf Uarsama Moh.	Dulbohante	Assan
Mahamud Ali Guled	Dulbohante	Salah
Maham. Aile Diblaue	Abgal	Uaesle
Mahamud Erzi Gama	Madiban	Uaesle
Mah. Mohamed Gabo	Abgal	Culber
Mah. Mohamed Liban	Uarsanghelli	Omar
Mahamud Subrie Siad	Averghedir	Saad
Mah. Uehlie Mohamed	Averghedir	Aer
Maio Ibrahim Abdulla	Ghedi	Aitire
Mao Mohamed Mahad	Abgal	Matan
Mire Assan Issac	Ali Soleiman	Omar Ali
Moh. Abdalla Sugulle	Ali Soleiman	Omar
Mohamed Aio Farah	Murosada	Septi

Moh. Ali Mumin	Ali Soleiman	Baidian
Moh. Bile Mohamed	Omar Mon.	Mahad
Mohamed Aden Ali	An Gibrail	Manamud
Mon. Assan Ali	Abgal	Iusuf
Moh. Dahir Mascide	Uadan	Mon. Mol.
Mon. Farah Ahmed	Ali Soleiman	Ismahil Ali
Moh. Gama Scil	Dir	Samantar
Moh. Ibrahim Guled	Merehan	Uargada
Moh. Ilole Mahad	Abgal	Eli Omar
Moh. Manam. Abditon	Abgal	Uaesle
Moh. Manam. Arrale	Uarsanghelli	Omar
Moh. Mah. Mohamed	Osman Moh.	Bah Dir
Mohamed Nur Sala	Ali Soleiman	Ismahil Ali
Mohamed Seek Abo	Beghedi	Uarabane
Moh. Seek Assan	Gobron	Ibrahim
Mohamed Sihò Raghe	Abgal	Uaesle
Mah. Soleman Gemin	Arabo	Amari
Mah. Subrie Irabe	Abgal	Uaesle
Mohamed Sudi Issa	Dulbohante	Mahad
Mussa Assan Maham.	Ali Soleiman	Baidian
Mussa Ali Olou	Ali Soleiman	Ismahil
Mussa Mallim Idris	Ghedi	Diblaue
Nasir Mubarak Nasir	Arabo	Jafei
Nur Addo Ali	Abgal	Abdulla
Nur Ali Sugulle	Ali Soleiman	Omar Ali
Nur Muddei Abdi	Abgal	Matan
Nur Roble Mohamed	Abgal	Uaesle
Omar Abco Assan	Illivi	Iavadale
Omar Ali Assan	Ali Soleiman	Bahidian
Omar Ahmed Moh.	Abgal	Matan
Omar Fahie Mohamed	Ugar Soleiman	Ibrahim
Omar Mahamud Afrah	Murosada	Fol Ulus
Osci Gure Barre	Averghedir	Saad
Osman Ali Fara	Averghedir	Saad
Sahal Iusuf Scirua	Merehan	Farah Ugas
Said Iusuf Mohamed	Ismahil Solem.	Bah Ortoble
Salah Agi Osman	Osman Mah.	Bah Dir
Salah Hohamed Iusuf	Suacron	Abucar
Seek Ibrahim Ali	Averghedir	Soleiman
Seek Mumin Agi	Rer Fachi	Abucar
Suban Tarman Duil	Arabo	Amuni
Talil Mire Uarsama	Madiban	Eldid Moh.
Turiare Babo Gheilie	Abgal	Arti
Uarsama Ali Mahad	Omar Mah.	Mahad
Ussen Abdi Nur	Caranle	Cheiedie
Ussen Assan Barre	Seekal	Loboghe
Ussen Gama Ali	Bahdian	Dini

COLORIFICIO RICCIO

Viale Regina Elena
Via Principe di Piemonte
MOGADISCIO

Nuovi Arrivi

Lettini in ferro per Collegi
Sedie in ferro
Ferri da stiro
Carta vetrata "RECORD"
Carta silicata americana
Carta abrasiva "AVION"
Tela smeriglio "CAPRIOLO"
Pompe irroratrici
Areografi
Stampi per bordure e centri
Colori all'olio
Smalti sintetici
Cementite "TASSANI"
Antiruggine grigio e rossa
Pennelli per vernice e calce
Olio di lino cotto
Acquaragia pura gemma
Vernice alla nitro
Diluente per sintetico e nitro
Vernice alluminio
Terre coloranti
Carrozzini per bambini

JK 6
POLVERI



Chiedete

GOODYEAR Giant Tyre

Costruito appositamente per ogni duro lavoro
RISPARMIERETE PREFERENDO IL COPERTONE PIU' ADATTO AL VOSTRO SCOPO

Rappresentante esclusivo per la Somalia

A. BESSE & Co. (Aden) Ltd.
Telefono 93 - C. P. 33 - MOGADISCIO

I 120 DI NOR ARAX FABBRICANO TAPPETI

Una repubblica armena in terra di Bari

NOR ARAX, giugno.

Da qualche anno, anche in Oriente i tappeti vengono prodotti non più a mano, ma in serie, mediante telai meccanici; solo a Nor Arax essi nascono ancora da un accurato lavoro di tessitura a mano. La manifattura di un buon tappeto richiede molte doti di abilità e di pazienza: un solo metro quadrato di uno di essi è costituito di circa duecentomila nodi; le donne di Nor Arax riescono a farne, di nodi, quasi quindicimila al giorno, e i tappeti che escono dalle loro mani sono davvero fra i più belli del mondo. Nor Arax non è come il nome potrebbe far supporre, una città sita in Persia e in Turchia; ma un piccolo villaggio costituito da appena sei baracche, distante pochi chilometri da Bari. Questo villaggio ha una strana storia, una storia che ha la sua lontana origine nel 1916. In quell'anno, i mussulmani turchi, capeggiati da un feroce sultano, Abdullah Ibrahim, invasero l'Armenia e massacrarono un milione e mezzo circa di persone, che avevano il grave torto di essere cristiane. Gli armeni che riuscirono a sfuggire al massacro si sparpagliarono un po' in tutto il mondo; quanto alla loro patria, che era stata sin'allora una repubblica indipendente, essa venne assorbita in parte dalla Turchia e in parte dalla Georgia.

Un gruppo di scampati, centoventi persone divise in dieci famiglie, giunsero, dopo molte vicissitudini, in Grecia, nel 1925. Viveva allora, in Italia, a Bari, già da molto tempo, il più grande poeta armeno vivente, Hrand Nazariantz; egli era allora un uomo sulla quarantina, che aveva studiato in Europa; aveva pubblicato in giornali di molte nazioni articoli in difesa della sua terra, scritto saggi e libri di versi, tradotto in armeno poeti europei fra cui gli italiani Buzzi, Capponi e Marinetti.

Nazariantz aveva fondato e diretto, a Costantinopoli, quattro giornali nei quali aveva condotto una vigorosa lotta per l'indipendenza politica e religiosa dell'Armenia; quando però, nel 1912, si rese conto che nonostante che l'opinione pubblica di tutto il mondo civile si fosse schierata a favore della causa armena, la intolleranza turca si acuiava di giorno in giorno, comprese che la battaglia era perduta; e se ne venne in Italia, la terra che dopo la sua Patria, egli amava più di ogni altra.

Il suo arrivo provocò grande commozione: subito venne costituito un comitato pro armeni, al quale aderirono tra gli altri Cesare Battisti, Mussolini, Nenni, Ferdinando Russo, Di Giacomo, Verga e Pirandello. L'opera di questo comitato ebbe, fino al 1925, un'importanza solo spirituale. Fu solo quando in quell'anno i 120 profughi di cui dicevo più su giunsero in Grecia, che essa si trasferì sul piano pratico. Nazariantz chiese in quella occasione aiuto per quei suoi compatriotti; e il governo italiano, di cui era allora capo uno dei promotori del comitato, mandò una nave a prenderli, e concesse loro il diritto di asilo.

I 120 giunsero così anch'essi a Bari. Qui vennero temporaneamente alloggiati in una fabbrica in disuso, in attesa di una sistemazione definitiva: non era, questo, un problema di facile soluzione: costretti a fuggire dalla loro terra per l'amore che portavano ad essa ed alla propria religione, essi chiedevano all'Italia ospitalità nel senso più ampio della parola: le chiedevano di essere messi in grado di vivere da soli, possibilmente in una località appartata, lontana dal chiasso delle grandi città; di poter lavorare un po' di terra, produrre qualche tappeto, e guadagnarsi così da vivere.

Queste cose spiegava Nazariantz una sera, davanti al tavolino di un caffè di Bari, all'allora presidente della Croce Rossa Italiana, Zanotti Bianco. Zanotti Bianco lo ascoltò attentamente; prese a cuore la questione; e in poco tempo, riuscì a far assegnare ai compatriotti di Nazariantz un piccolo appezzamento di terreno nelle vicinanze di Bari, e sei baracche di lamiera, ricevute dalla Germania, in conto riparazioni, dopo la fine della prima guerra mondiale. Nacque così, a qualche chilometro dalla capitale della Puglia, la piccola repubblica italiana degli armeni, alla quale venne solamente imposto il nome di Nor Arax, Nuovo Ararat.

Da quel 1925 ad oggi, è passato molto tempo; ma la repubblicetta è rimasta

Gelosi della loro origine non hanno voluto rinnegare la loro nazionalità perciò sono ancora apolidi e solo tre di essi hanno sposato donne italiane

sempre la stessa; nemmeno il numero dei suoi abitanti si è notevolmente modificato; ancora oggi essi sono su per giù 120. Anche la loro maniera di vivere è rimasta com'era: gli uomini lavorano i campi, le donne tessono meravigliosi tappeti: una maniera di vivere, come si vede, laboriosa e gentile, tutta improntata ad una poetica, umana simpatia. Chi ha letto Saroyan, può dire di conoscere abbastanza gli armeni: essi non hanno nel sangue il senso degli affari tipico degli altri levantini, coi quali hanno ben poco in comune, dato che gli armeni appartengono alla razza indoeuropea; vendono perciò a buon mercato i loro prodotti, contentandosi di ricavarne quanto basta per vivere.

Un po' gelosi del loro essere armeni, non hanno voluto rinnegare le loro origini; perciò sono ancora apolidi, e in ventisette anni solo tre giovani armeni hanno

sposato tre italiane. Gli altri matrimoni avvengono tutti fra gente dello stesso sangue: se non si sposano tra sé a Nor Arax, quelli che raggiungono l'età in cui appare opportuno formarsi una famiglia vanno a Nizza, dove vivono altri armeni scampati alle persecuzioni, e dove ogni anno ha luogo una festa istituita apposta per gettare le basi delle nozze future.

Solo pochi armeni di Nor Arax sono oggi in età di sposarsi, quattro uomini e tre ragazze. Prima o poi, alcuni di essi partiranno per Nizza: può darsi che tornino sposati a Nor Arax, col loro coniuge; può anche darsi che si stabiliscano invece in Francia. In questo caso si può essere certi di una cosa: essi non dimenticheranno l'Italia, che è stato davvero, per tanti anni, la loro seconda, affettuosa Patria.

GIULIO FR'SOLI

LA GIOVINEZZA PREVALE SULL' "ATOMICA,"

La biondina di Lambrate ha preso il cuore di Ali Khan

Liana Zafferani, diciassettenne conobbe, il principe nel dicembre scorso al Casinò di Sanremo. Ballarono insieme, ed ora è lei che deve suggellare con la sua risposta il colloquio allora iniziato

MILANO, 24.

Nella popolosa via Viminale da qualche giorno la gente spia dalle finestre socchiuse, dalle vetrine dei negozi, da dietro i gerani dei balconi. La gente aspetta che esca lei, la promessa sposa di Ali Khan. Fino a ieri non era che una bella ragazza bionda che faceva voltare i giovani per strada. Oggi, salita sulla ribalta della notorietà, Liana Zafferani subisce con rassegnazione la caccia dei fotografi e dei giornalisti, le lettere degli ammiratori, le telefonate anonime. Di lei se ne parla in tutta Milano, nel caseggiato, nel rione, ove l'invidia delle coetanee non è poca.

Liana Zafferani è molto giovane: ha solo diciassette anni e cinque mesi. Ha un'aureola dorata attorno al capo, non è molto alta, snella di persona.

Studia lingue privatamente e non è mai stata fidanzata. Suo padre, il signor Domenico, è chimico, industriale; il fratello di quattordici anni va ancora a scuola.

Nel dicembre scorso Liana si era recata con la madre a San Remo. Passarono sotto il tiepido sole della Riviera alcuni giorni, dimenticando il cielo di piombo e la nebbia di Milano.

Fu durante quel breve soggiorno a San Remo che la vita di Liana prese una strana svolta. Una sera, recatasi a ballare al Casinò, in quella bellissima sala a piano terreno, conobbe Ali Khan. Fino a quel giorno le avventure galanti di quel ricco signore avevano solo un pò turbato la fantasia della piccola ragazza di Lambrate. Si era interessata di lui, come lo avevano fatto e lo fanno centinaia di migliaia di ragazze in tutte le parti del mondo. Quell'uomo orientale si era reso interessante per aver dimostrato di dare molta più importanza alle faccende di cuore che a tutto il resto. Il matrimonio con Rita Hayworth, il successivo divorzio, le altre dive famose che sono cadute ai suoi piedi: tutto questo ha fatto di Ali Khan l'uomo più sognato dalle donne.

C'è da immaginarsi il batticuore di Liana, quella sera, quando ballò con il principe.

«Era uguale, identico a come me lo ero immaginato — dice Liana raccontando la sua vicenda — Fu gentile e, ballando, mi disse anche alcune parole in italiano. Per il resto della conversazione ci intendemmo in francese».

Non un solo ballo: quattro consecutivi. Il tempo per dirsi tante cose e diventare ottimi amici. Lui era molto galante e non avaro di complimenti.

Liana — è chiaro — non dimenticherà mai quella serata. Lei indossava un vestitino bianco di sangallo e lui era in doppiopetto blu a righe bianche.

«Ballammo anche una lentissima canzone napoletana — racconta ancora Liana — "Anema e core". Ho avuto modo di accertarmi che il Principe è un tipo molto romantico».

Quando parla di lui, la ragazza dice "il Principe": Ali Khan, anche se è un nome breve, è un nome complicato, che le incute soggezione.

Non vuole dire quale fu il vero argomento della conversazione tra lei e il Principe. E' una cosa troppo bella che vuole tenere per sé. Ma Ali le sussurrò qualche cosa all'orecchio: Liana chiuse gli occhi ed arrossì un poco.

Poi tornò alla nebbia di Milano, in quella via Viminale senza un albero, grigia come tutto è grigio qua a Milano.

Il padre di Liana dice che da qualche giorno in casa sua c'è l'inferno. Telefonate, visite, fotografi che passeggiano per le stanze, che frugano persino nei cassetti per cercare ritratti di Liana quando era a scuola e nel giorno della prima Comunione.

La ragazza ha deciso di far smettere l'assillo del telefono e con le sue stesse mani, armata di un cacciavite, ha bloccato il campanello dell'apparecchio. Ma in fondo — vuole bene all'apparecchio, è stato un pò il complice di questo suo amore. Qualche tempo fa, una domenica sera, il campanello che ora lei ha bloccato, ha squillato. Dall'altra parte del filo c'era Ali Khan in persona. Era di passaggio a Milano, ritornando da Como ove aveva dato il via alla Coppa delle Dame, una corsa automobilistica riservata alle donne. Chi meglio di lui, l'uomo che sembra nato apposta per interessare le donne, poteva avere quella parte in tale corsa automobilistica?

Quella domenica sera si incontrarono in un bar del centro: qualcuno aveva riconosciuto il Principe orientale la cui fisionomia ormai è troppo nota. Di nuovo il cuore di Liana cominciò a battere. Si era messa ancora quel vestitino di sangallo

I serpenti marini esistono davvero?

PLYMOUTH, giugno.

E' qui giunta, dopo un viaggio esplorativo di 100 mila Km. la nave danese per ricerche "Galathea" di 1.305 tonn. Nel corso della crociera gli scienziati imbarcati sulla nave hanno portato alla superficie alcuni esemplari di creature viventi negli abissi marini che ora fanno mostra di sé, imbottigliati, sugli scaffali del laboratorio di bordo. Tra essi figura un ragno marino vivente alla profondità di 5.500 metri.

Lo strano essere misura circa trenta centimetri di lunghezza, comprese le zampe distese, ma il suo aspetto è tale che non è facile ravvisare in esso un corpo vero e proprio.

Sulla base delle esperienze raccolte, il capo della spedizione dr. Anton Bruun, dell'università di Copenhagen ha espresso il parere che nel fondo degli oceani esistano effettivamente grandi serpenti marini. Sebbene nessuna traccia vera e propria di questi animali sia stata rinvenuta, l'esistenza di tali creature sembra attestata da un gran numero di valide testimonianze.

bianco, come in quella indimenticabile serata di dicembre in riva al mare.

Ali Khan, quella sera le chiese se voleva diventare moglie. La domanda, rivoltata in francese, un pò a bruciapelo, le fece girare la testa. Non rispose nulla: le parole non le uscivano dalla bocca.

«Un nodo alla gola mi impediva di parlare. E poi mi veniva voglia di piangere».

Ali se ne accorse e sorrise prendendole una mano. Ed allora le diede un indirizzo: Liana avrebbe dovuto scrivere la sua decisione.

Si rivedero solo per mezz'ora. E Liana ha ricominciato a sognare il mare.

«Ha scritto la sua decisione?».

«Non ancora».

«Scriverà che acconsente di sposarlo o no?».

«Non lo posso dire ancora».

Diecimila chilometri di un albatro MOSSAMEDES.

Alcuni pescatori hanno catturato presso porto Alexandre un grande albatro che aveva fatto un percorso di 9.600 chilometri. L'uccello recava ad una zampa un anello del Museo Britannico di Storia Naturale, ed era stato messo in libertà, da un punto della costa Inglese.

Verso i primi di questo mese, nella stessa zona, sono stati catturati altri uccelli che portavano anelli di stazioni e società avicole della Danimarca.

LE BORSE

Quotazioni e cambi. Mercato libero: sterlina oro 7600-7625; unitaria 1635-1640; egiziana 1450-1460; dollaro 644,75; franco svizzero 149,50-150; franco francese 1,64-1,65; marengo 5900-5925; pesos argentino 30,50-31; oro fino 790-792; grezzo 780-782.

Cambi medi: sterlina 1749,80; dollaro 624,93.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Epidemia di evasioni in America

Ottanta fuggiaschi da una casa di pena colombiana terrorizzano le popolazioni di alcuni villaggi - Una rivolta con qualche fuga nel Kentucky - Sempre padroni della boscaglia i massacratori di Sao Paulo - Otto suicidati

BOGOTA', 27.

Ottanta prigionieri, detenuti nel penitenziario di Cuimbaya, disarmavano cinque guardiani e fuggivano, seminando il panico nel villaggio e commettendo numerosi atti di violenza.

Le autorità locali hanno chiesto l'invio di rinforzi della polizia. Fino a questo momento i ribelli non sono stati catturati.

Notizie da Eddyville informano di un'altro grave episodio di ribellione avvenuto nel penitenziario che sorge in quella città. I prigionieri, in numero di mille, dopo essersi impadroniti di due guardiani, si barricavano nella sala di ricreazione del penitenziario.

La polizia dello Stato del Kentucky è pronta a far fuoco al minimo accenno di violenza.

Da Sao Paulo si apprendono intanto altri particolari sulla tragica insurrezione dell'isola di Anchieta di cui demmo notizia nei giorni scorsi. Dando prova di un notevole senso strategico, il capo dei ribelli Pereira Lima, condannato a novantatré anni di prigione, è riuscito una volta ancora ad eludere l'assedio della polizia e, alla testa di altri diciotto pregiudicati, è riuscito a dirigersi verso Angra do Reis nello Stato di Rio de Janeiro.

In effetti, davanti ai rinforzi delle truppe, sempre più imponenti, il capo della banda ha tentato una manovra disperata, ordinando a dieci dei suoi uomini più preparati, di separarsi per attirare su di essi l'attenzione delle truppe, durante il tentativo di rompere l'accerchiamento. Questa è stata la versione dei fatti data da uno dei prigionieri catturati dalla polizia.

Secondo altre testimonianze raccolte dai funzionari che hanno proceduto all'interrogatorio dei rivoltosi catturati, il piano primitivo di ribellione consisteva nel raggiungere dalla Sierra do Mar (dove gli evasi si trovano ancora) la grande strada Rio de Janeiro-Sao Paulo. Una volta raggiunta questa strada essi avrebbero dovuto impadronirsi di autocarri allo scopo di riparare nello Stato di Minas Geraes e nascondersi per un certo periodo di tempo.

Si apprende intanto che ieri sera otto degli evasi che erano stati ripresi si sono suicidati poco prima di sottoporsi all'interrogatorio.

Pariando dalla tribuna della Camera dei Deputati a proposito della ribellione di Anchieta, il deputato Armando Falcao, ha suscitato una generale emozione dichiarando:

«Non possiamo non ascoltare le testimonianze dei prigionieri circa le condizioni in cui vivono nel penitenziario, e le torture di cui si dicono vittime in quella "succursale" dell'inferno».

L'ambasciatore argentino illustra l'accordo migratorio con l'Italia

ROMA, 27.

Dopo la firma del trattato di commercio e di emigrazione italo-argentino firmato ieri a Palazzo Chigi, l'Ambasciatore d'Argentina ha fatto alcune dichiarazioni. Dopo aver sottolineato la particolare importanza dell'accordo per il movimento migratorio italiano, il diplomatico ha affermato che tale strumento dimostra

come sia possibile trovare, pur nelle attuali condizioni internazionali, formule di convivenza e di collaborazione tra i popoli.

Da parte sua l'on. De Gasperi ha ringraziato l'Ambasciatore, esprimendo la sua riconoscenza a tutti coloro che hanno partecipato alla redazione dell'accordo. De Gasperi ha aggiunto che si tratta non di un documento formale, ma di un documento di vita. La portata dell'accordo è notevole. Infatti il valore dell'intercambio, nei due sensi, ascende a 187 milioni di dollari. Inoltre è prevista la installazione nel territorio agricolo argentino e nel corso di cinque anni, di cinquecentomila lavoratori rurali italiani.

Re Abdul Aziz dell'Arabia Saudita è in perfetta salute

ROMA — In relazione alle notizie recentemente pubblicate sulla salute di S. M. il Re Abdul Aziz al-Seud, la Legazione dalla Arabia Saudita a Roma comunica le seguenti precisazioni diramate da Riadh in data odierna: "La stazione radio del Vicino Oriente ha trasmesso una notizia proveniente da Damasco secondo cui S. M. il Re Abdul Aziz al-Seud sarebbe sofferente e che le LL. AA. i Principi sarebbero stati richiesti di rientrare in patria.

"Tale notizia è priva di fondamenti. S. M. Abdul Aziz al-Seud, Iddio sia lodato, gode ottima salute. In quanto al ritorno delle LL. AA. i Principi, esso è dovuto alla prossimità delle feste musulmane".

IL MINISTRO BELGA VAN ZEELAND ATTESO DOMENICA A MILANO

ROMA, 27.

E' atteso a Milano per domenica prossima 29 giugno, il Ministro degli Esteri belga Paul Van Zeeland. Egli terrà una conferenza nella sede dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, svolgendo il tema: «Dove va l'Europa!».

AVVENIMENTI SPORTIVI

IL "GIRO DI FRANCIA",

Il belga ROSSEL vince la seconda tappa

Van Stenbergen ancora maglia gialla

Il "Tour" sembra voglia mantenere le sue promesse e pare che, quanto si erano proposti gli organizzatori, risponda in pieno. Non tappe monotone, non passaggio di trasferimento, ma lotta vivace ed accesa. Come abbiamo accennato ieri queste prime sei tappe dovrebbero essere, per così dire, di preparazione a quella che sarà la lotta che dovrà svilupparsi nelle tappe cruciali, ma fin da ora pare che non ci sia nessuna volontà di nicchiare. La prima tappa ha visto un arrivo con distacco di un terzetto e la tappa di ieri non è stata meno vivace e, quel che più conta, anche i grossi calibri hanno fatto udire la loro voce. Del resto non c'è da meravigliarsi se si pensa che la maglia gialla è il campione del mondo e per quanto Van Stenbergen non sia certo da considerarsi un asso delle corse a tappe, è pur sempre un atleta che ha vinto un campionato del mondo e quindi non del tutto da battersi via.

I belgi sentono l'aria di casa e stanno facendo una corsa da scavezzaccolli: probabilmente mirano ad accumulare minuti. Anche nella seconda tappa Rennes-Le Man, malgrado la brevità del percorso, solo 185 Km., la lotta è stata vivace e piena di attacchi e contrattacchi. Fin dalla partenza i tentativi di fuga si susseguono in continuazione ma sempre il gruppo si ricongiunge. Dopo una breve pausa susseguente ad un ricongiungimento fuga in grande: 15 uomini tra cui Robic, Coppi, Geminiani scappano decisi ed in breve il loro vantaggio diviene notevole. Troppi pezzi grossi ci sono di mezzo perché il gruppo non si impegni nell'inseguimento e difatti, tirato da Van Stenbergen e Bartali, in breve si riporta sui quindici fuggitivi. Altra breve sosta e nuova fuga che ha per protagonisti questa volta il regionale francese Mallejac ed il belga De Hertog: i due in breve prendono un minuto di vantaggio, ma non raggiungendo lo accordo necessario a sostenere il tentativo vengono anch'essi ripresi.

In vista di Le Man, Canavese e Rosseel operano un nuovo tentativo di fuga al quale rapidamente si accodano gli spagnoli Ruiz e Gil; il francese Molineris ed il belga Close. Questa volta il sestetto trova l'accordo ed il tentativo riesce. L'arrivo avviene sul tracciato del celebre circuito automobilistico che è lungo 8 Km. Ruiz parte deciso tanto che riesce a staccare Gil e Canavese, ma sullo "sprint", forse a causa del lungo sforzo, non riesce a resistere al ritorno di Rosseel, e finisce secondo avanti a Molineris e Close.

Per effetto di questa vivace tappa la classifica generale vede qualche mutamen-

to benché la maglia gialla sia rimasta sulle capaci spalle del belga Van Stenbergen.

Ecco la classifica generale:

1. Van Stenbergen in 11 ore 19' 43"
2. Pardoen in 11 ore 20' 43"
3. Close in 11 ore 22' 41"
4. Blomme in 11 ore 23' 32"
5. Van der Stok in 11 ore 23' 37"
6. Carrea in 11 ore 23' 51" primo degli italiani.

La classifica per squadre è invece la seguente:

1. Belgio
2. Francia nord-est e centro
3. Olanda
4. Italia e Francia (squadra nazionale) a pari merito.

Non è il caso di notare che l'assenza degli assi più noti del ciclismo internazionale dai primi posti della classifica era più che prevedibile e che comunque, non essendo ad ogni modo il loro distacco dalla maglia gialla troppo forte, potrebbe aversi da un momento all'altro un rivoluzionamento della classifica molto più marcato di quello che la seconda tappa ci ha portato.

C. Bartoloni

Joey Maxim Batte per K. O. Ray Robinson

NEW YORK, 27.

Ieri sera allo Yankee Stadium di New York, Joey Maxim ha battuto Ray Robinson per K. O. tecnico alla quattordicesima ripresa conservando così il titolo di campione mondiale dei medio-massimi.

Ray "Sugar" Robinson, da parte sua, ha combattuto con tenacia e coraggio, ma dopo un incontro drammatico e pieno di imprevisti, "Sugar" ha avuto la peggio sotto i colpi potenti di Joey Maxim. Un altro fattore che ha contribuito alla sconfitta di Robinson, è stato il caldo torrido dell'immensa arena newyorkese che ha speso il campione durante questo incontro infernale, in cui egli aveva tentato di aggiungere il terzo titolo mondiale alla sua collana di vittorie.

Robinson è caduto e si è rialzato, dopo che il gong aveva suonato la fine della terza ripresa, per nulla sminuito dai colpi ricevuti.

Alla sesta ripresa si è dovuto cambiare arbitro, essendo il primo venuto meno a causa del caldo.

Da questo episodio si può avere una chiara indicazione di ciò che è stato l'incontro in cui la differenza dei pesi, il caldo tropicale, hanno contribuito ad annullare la grande superiorità di Robinson.

L'attentatore di Truman verrà giustiziato il 1° agosto

WASHINGTON, 27.

La data dell'esecuzione di Oscar Collazo, condannato a morte per tentato assassinio del Presidente degli Stati Uniti, è stata fissata per il 1° agosto.

L'avvocato del portoricano ha fatto sapere che chiederà a Truman la grazia per il suo difeso.

I risultati delle elezioni in Olanda

L'AJA, 27.

Ecco la ripartizione dei seggi alla Camera olandese, in base ai risultati elettorali: tra parentesi è indicato il numero dei seggi detenuti nella precedente legislatura: partito cattolico 30 (32); laboristi 30 (27); anti rivoluzionari 12 (13); Cristiani storici 9 (9); partito della libertà 9 (8); comunisti 6 (8); partito riformista 2 (2); cattolici nazionali 2 (1).

Giuseppe Paratore nuovo Presidente del Senato

ROMA, 27.

La crisi presidenziale del Senato iniziata in seguito alle dimissioni da questa carica, del Senatore De Nicola, si è risolta ieri con l'elezione a Presidente dell'Assemblea del Senatore indipendente Giuseppe Paratore.

Autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio italiano

ROMA, 27.

Alla Camera dei Deputati è stato approvato un disegno di legge concernente l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 ottobre 1952. Il Ministro del Bilancio, on. Pella, ha rilevato che soltanto la mole dei lavori parlamentari ha impedito il tempestivo esame del bilancio.

E' stata pure discussa una proposta di legge che prevede speciali provvidenze per le popolazioni montane danneggiate dalle espropriazioni imposte per costruire bacini idro-elettrici.

Unità navali italiane in crociera di addestramento

Sono salpate da Taranto, per la crociera estiva di addestramento, la prima e la seconda Divisione della Marina Militare Italiana al comando rispettivamente dagli Ammiragli Ruta e Rouselle. Le unità toccheranno porti italiani del Tirreno oltre Tolone e Malta. Alle due formazioni si aggiongerà, successivamente, la corazzata "Doria".

Le navi rientreranno a Taranto il 28 luglio.

Alimentari Petetti

già SACCANI

Corso Vitt. Emanuele - Tel. 451

NUOVI ARRIVI

Anguille marinate
Aragoste in scatola
Airinghe con uova
Acciughe sotto sale
Baccalà "Sangiovanni"
Filetti di alici
Filetti di aringhe
Gamberetti in scatola
Salmone in scatola
Sardine in scatola
Sgombri in scatola
Stoccafisso
Tonno in scatola e sfuso
Vongole al naturale

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

MOGADISCIO

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

SABATO 28 GIUGNO 1952

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col. 1
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a paro-
la, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno III - N. 457 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Nuovamente bombardati alcuni impianti elettrici della Corea del Nord

L'azione contro le centrali della Manciuria non è un atto terroristico - Il Governo britannico non sarebbe stato avvertito per un malinteso - Un commento di Radio Pekino

TOKIO, 28.

Il quartier generale alleato comunica che 150 caccia bombardieri a reazione hanno attaccato, nuovamente ieri, alcuni impianti elettrici della Corea del Nord, già gravemente danneggiati nei giorni scorsi dalle precedenti incursioni.

Si tratta precisamente degli impianti di Fusen e Changjin.

Intanto, la questione del bombardamento americano sulle centrali elettriche del fiume Yalou, è ancora al centro dei commenti internazionali. Da parte occidentale si sostiene che le violente azioni sulle centrali elettriche cino-coreane avrebbero suscitato, com'era da prevedersi, proteste e polemiche. Tutto sommato si ha però l'impressione che il clamore sia sproporzionato alla reale portata dell'avvenimento. Un bombardamento massiccio in guerra non è fuori della logica, né del costume e, nel caso speciale, non lo si può neppure considerare come un atto terroristico perché nessuna vita umana è stata sacrificata. Le azioni aeree ordinate dal generale Clark — si fa osservare — hanno suscitato un vespaio soprattutto perché non erano attese. La gente si era ormai rassegnata a ritenere la guerra in Corea come destinata a stagnare. L'importante piuttosto è vedere quali saranno le conseguenze dell'iniziativa, nel campo strategico, ove appaiono a prima vista importanti ma non decisive.

L'ipotesi migliore è che, trovandosi di fronte a un avversario più deciso i comunisti asiatici si prospettino la convenienza di venire veramente ad un leale accordo.

Dal canto suo Radio Pechino, senza fare direttamente allusione ai bombardamenti di Yalou, segnala oggi una deliberata recrudescenza di distruzioni alla frontiera cino-coreana e le minacce di « nuovi bombardamenti » pronunciate dal comandante delle forze aeree americane in Estremo Oriente, gen. Weiland.

L'emittente cinese ha citato inoltre il corrispondente da Kaesong dell'agenzia « Nuova Cina » il quale dà una lunga lista di provocazioni deliberate da parte americana nel corso degli ultimi due mesi.

« Tali provocazioni — dice il corrispondente — hanno lo scopo di ostacolare la conclusione dell'armistizio ». Questa dichiarazione è stata l'unica allusione di radio Pechino ai bombardamenti delle centrali idroelettriche di Yalou. Il resto dell'emissione è stato riservato al problema dei prigionieri.

Si apprende intanto da Washington che il senatore William Knowland della California ha inviato una lettera al dipartimento di stato chiedendo la comunicazione del testo di un discorso pronunciato a Londra davanti a un gruppo di deputati britannici, dal segretario di stato Acheson. Secondo informazioni giunte a Washington, Acheson avrebbe fornito al suo uditorio alcune spiegazioni sulla decisione dell'Alto Comando delle Nazioni Unite in Corea di attaccare le centrali idroelettriche di Yalou. Secondo tali informazioni il

segretario di stato Acheson avrebbe espresso il proprio rammarico per il fatto che il governo britannico, a causa di un malinteso, non è stato prevenuto dell'azione aerea.

Il portavoce del dipartimento di stato si è tuttavia formalmente rifiutato di confermare o smentire tali indicazioni, precisando che il discorso di Acheson non è destinato alla pubblicazione.

Il Parlamento USA approva la legge Mac Carran

WASHINGTON, 29.

La Camera dei rappresentanti ha scavalcato il veto di Truman sul progetto di legge sull'immigrazione approvando il progetto stesso con 278 voti contro 130.

Anche al Senato il progetto in questione è stato approvato con 57 voti contro 26, per cui esso ha acquistato immediatamente forza di legge.

Come è noto un progetto cui il Presidente ha opposto il suo veto deve ottenere in Parlamento, per acquistare forza di legge, la maggioranza dei due terzi.

Non ancora liberato dagli scogli il piroscalo abbandonato dall'equipaggio

Difficoltà dell'esplorazione e del soccorso aereo - La folla dei nativi accorsi alla costa impedisce l'identificazione del gruppo dei naufraghi - Da bordo nessun segnale - Un grosso rimorchiatore atteso per oggi da Aden

Invariata fino al momento in cui andiamo in macchina la situazione del « Mavis Hill » incagliatosi, com'è noto, sulle rocce subacquee a sud di Capo Guardafui. Le ultime informazioni recano che il rimorchiatore d'altomare « Protector », partito ieri da Aden, è atteso sul luogo del sinistro per le prime ore del pomeriggio. Lo stato del mare renderà assai poco agevoli le operazioni di disincaglio.

L'apparecchio partito da Mogadiscio per fornire di viveri e medicinali gli uomini dell'equipaggio del « Mavis Hill », che raggiunsero la costa ieri mattina in una scialuppa, non ha potuto compiere la sua missione a causa dell'affollamento di nativi accorsi sulla riva da un lungo raggio di quella zona dove si trovavano coi loro armenti. I piloti non sono riusciti ad accertare in mezzo ad essi la presenza di europei. D'altronde, una notizia di ieri sera diceva che il gruppo dei naufraghi, considerata l'insospettabilità del luogo dove avevano preso terra, erano andati in cerca di qualche villaggetto vicino. Nell'ipotesi che ciò fosse veramente accaduto, l'apparecchio svolgeva una lunga e attenta esplorazione in tutti gli immediati dintorni, senza però riuscire a scoprire nessun elemento utile.

Per oltre un'ora l'aereo incrociava a bassa quota sul « Mavis Hill » per

Economisti francesi ricevuti da Fanfani

ROMA, 29.

Nel quadro della collaborazione culturale italo-francese il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, Fanfani, ha ricevuto una delegazione di economisti e di tecnici francesi attualmente in Italia; gli ospiti hanno espresso la loro viva ammirazione per i progressi compiuti dall'Italia in tutti i settori della ricostruzione. Una delegazione analoga di studiosi italiani aveva visitato, nei mesi scorsi, i maggiori centri agricoli e industriali della Francia.

I tre rifugiati jugoslavi hanno chiesto asilo politico in Italia

ROMA, 28.

La Legazione jugoslava ha chiesto al Ministero degli Affari Esteri italiano il « rilascio » dell'aereo jugoslavo atterrato ieri a Foligno. Tale « rilascio » è stato concesso.

Il Ministro degli Esteri ha fatto sapere che tutti i passeggeri dell'aereo che desiderano rientrare in Jugoslavia sono liberi di farlo.

Con i tre passeggeri che hanno « scelto la libertà » sale a ventuno il numero dei cittadini jugoslavi che nel mese di giugno hanno chiesto asilo in Italia.

La concessione dell'asilo politico ai tre jugoslavi è attualmente allo studio delle competenti autorità italiane.

UN'INIZIATIVA CULTURALE

"I premi Roma per le Arti"

ROMA, 29.

Sono stati istituiti a Roma i « Premi Roma per le Arti ». Tale iniziativa intende allargare sempre più nel campo culturale gli incontri della gioventù. Saranno banditi una serie di concorsi per la cultura e per le arti e i premi che verranno distribuiti ammonteranno a circa quindici milioni di lire. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Tupini, dopo aver illustrato le finalità della nuova iniziativa ha annunciato che il comitato d'onore per gli « incontri della gioventù » sarà presieduto dall'on. De Gasperi.

NORD-SUD-EST-OVEST

ROMA, 28. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel suo ufficio il presidente della Fiat prof. Vittorio Valletta.

ROMA, 28. — Nella terza giornata del convegno internazionale per la pace e la civiltà cristiana che si svolge a Firenze, si sono avuti ieri gli interventi dei rappresentanti spagnolo, portoghese e indiano.

ROMA, 28. — Il Ministro degli Esteri danese, Kraft, è giunto ieri pomeriggio all'aeroporto di Londra. Il portavoce dell'ambasciata danese ha precisato che nel corso della giornata odierna, il ministro si incontrerà con il segretario di stato Dean Acheson.

ROMA, 28. — Ieri mattina al Consiglio dei Ministri è stato preso in esame il nuovo prezzo del grano all'ammasso. Secondo una stima fatta dagli organi competenti, la produzione granaria dovrebbe aggirarsi sui 71 milioni di quintali.

WASHINGTON, 28. — La commissione per gli stanziamenti della Camera dei rappresentanti ha raccomandato una riduzione pari al 25 per cento sui fondi addizionali richiesti dal governo americano per aiuti ai paesi esteri, per le forze armate, per lo sviluppo dell'energia atomica.

JOHANNESBURG, 28. — Settantotto persone di colore tra cui un dirigente indiano, un africano ed un bianco, ex deputato al Parlamento, sono stati arrestati ieri, primo giorno della campagna di « sfida non violenta » alle leggi razziali del Primo Ministro Malan.

VIENNA, 28. — Sono transitati per Vienna alcuni italiani provenienti dalla Romania e diretti in Italia. Tre di essi sono stati inspiegabilmente fermati alla frontiera unghero-romena.

OTTAWA, 28. — Il Ministro degli Esteri canadese Lester Pearson il cui mandato di presidente del Consiglio Atlantico scade nel prossimo settembre, sarà candidato alla presidenza nella prossima assemblea generale delle Nazioni Unite.

RIO DE JANEIRO, 28. — Da qualche giorno la stampa comunista brasiliana ha iniziato una campagna propagandistica contro la prossima visita del Segretario di Stato americano Dean Acheson, il quale è atteso a Rio per il 2 luglio.

CRONACA CITTADINA

LA VIRTU' E LA LEGGE

Impossibile richiesta di "santoni" in tema di buoncostume

Una dimostrazione molto inopportuna nella sede del Governo. Dichiarazioni del dr. Gasbarri. Evitata all'ultimo momento una "sortita" di liberisti

Ieri verso le 11, all'improvviso un folto gruppo di « waddad » e di « her » (santoni e studenti di religione) ha invaso il cortile del Palazzo dell'Amministrazione e pretendeva ottenere dal Segretario Generale immediato provvedimento perché tutte le ragazze che fanno libero commercio di piacere, fossero confinate e rinchiusi in un recinto o in un quartiere a parte. La dimostrazione era abbastanza turbolenta per essere fatta da uomini di religione e di preghiera. Mentre in questi tutti i paesi civili si chiede l'abolizione delle « case chiuse », qui si chiedeva l'istituzione di esse.

Il Capo dell'Ufficio Affari Interni Dr. Gasbarri, ha acconsentito a ricevere una delegazione di sei rappresentanti dei dimostranti ed allora i signori Seek Mahamud Uelie, Seek Elmi Abdulla, Seek Hassan Ismail (Seek Abdullahi Farah, Seek Mahamud Hussen e Seek Ibrahim Hasci, dopo di aver dato ordine che la manifestazione si disperdesse, hanno espulso al Dr. Gasbarri i loro desiderata, in parte attuabili ed in parte no. Hanno chiesto che venisse represso il gioco d'azzardo ed in ciò hanno trovato pienamente favorevole il Dr. Gasbarri che darà le opportune disposizioni per quel che riguarda i luoghi pubblici. Hanno poi chiesto, come si è detto in principio, che tutte le venditrici di piacere fossero identificate e confinate in un quartiere a parte.

Il Dr. Gasbarri ha anzitutto rilevato che era deplorabile il modo col quale era stata fatta la richiesta all'autorità. Non era assolutamente il caso di fare una manifestazione pubblica che è contro la legge e che come tutte le cose contrarie alla legge è proibita anche dalla religione. Cosa tanto più grave perché veniva fatta da uomini che di legge e di religione se ne devono intendere. Il Dr. Gasbarri ha poi spiegato che una regolamentazione della prostituzione non è possibile perché contrario ai principi della carta dei diritti dell'uomo. La legge punisce del resto, fatti specifici come l'adescamento e l'invito alla prostituzione. Ed a questo riguardo il Dr. Gasbarri ha promesso che darà disposizioni alla Polizia perché, se si verificassero casi del genere, intervenga denunciandoli al

magistrato. Egli ha anche invitato la delegazione ad indicargli casi specifici se ne avessero conosciuti, ma i delegati hanno dichiarato di non essere in grado di farlo. Hanno chiesto di essere ricevuti dal Segretario Generale e sono stati messi in nota per il prossimo giorno di udienze.

Particolare degno di rilievo: era pronta una controdimostrazione di elementi che non concordano sul rigorismo di quel gruppo di santoni e che sono convinti della giustezza della tesi che i diritti dell'uomo si applicano anche alla donna. Fortunatamente l'Amministrazione l'ha saputo in tempo ed è riuscita ad indurre i controdimostranti a non farne nulla. Altrimenti il conflitto tra quelli a favore delle case chiuse e quelli contro, sarebbe stato una nota delle più brillanti dell'attuale anno politico.

L'apertura dell'anno scolastico per le scuole elementari

La Direzione Centrale Scuole Elementari comunica:

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1952-53 presso tutte le scuole elementari della Somalia si fanno nei giorni 1 e 2 luglio.

Gli esami di riparazione di seconda sessione si fanno nei giorni 1, 2, 3, 4 luglio.

Le lezioni cominciano il giorno 5 luglio.

Presso gli albi delle singole scuole sono esposte il diario degli esami e l'orario stabiliti per le iscrizioni, gli esami, le lezioni.

Si avvertono i genitori che le iscrizioni degli alunni alle scuole devono essere fatte nei giorni fissati. Solo in via eccezionale e per giustificati motivi è ammessa la iscrizione fino e non oltre il 15 luglio.

Per le iscrizioni alle scuole di tipo italiano occorre il certificato di nascita ed il certificato di rivaccinazione. Dal certificato di nascita deve risultare che il bambino ha sei anni di età (nati nell'anno 1946). Non sono ammessi fanciulli di età inferiore.

Per le iscrizioni alle scuole di tipo somalo non è richiesto alcun documento. Non è ammessa la iscrizione alle classi superiori alla preparatoria

e prima se l'alunno non presenta la pagella rilasciata da una pubblica scuola di Stato dalla quale risulti la promozione alla classe per la quale chiedi la iscrizione.

Presso la Scuola di Corso Italia (come sede provvisoria) funzioneranno due sezioni preparatorie alla Scuola Elementare di tipo italiano nelle quali verrà impartito l'insegnamento secondo il Metodo Montessori.

A questa Scuola possono iscriversi bambini di 4-5 anni di età (nati negli anni 1947-48).

Il Direttore Centrale: R. JOPPI

La posta per l'Etiopia

Per venire incontro ai desideri manifestati dalla popolazione, questa Direzione ha disposto che con decorrenza 26 giugno 1952 le corrispondenze aeree dirette in Etiopia verranno inoltrate, oltre che con l'aereo Alitalia del martedì, anche con l'aereo Aden Airways del giovedì.

RESIDENZA DI MOGADISCIO

Sottocommissione CLAMS

In considerazione che questa Sottocommissione ha dovuto sospendere i pagamenti, a causa delle festività del Ramadan, si rende noto che il termine di chiusura dei lavori viene prorogabilmente rinviato al giorno 10 luglio 1952.

Convocazione di aspiranti allievi finanziari

I seguenti aspiranti, che hanno presentato domanda, ai sensi del bando pubblicato nel Corriere della Somalia del giorno 19 febbraio 1952, per essere arruolati in qualità di Allievi Finanziari nella Guardia di Finanza della Somalia, sono invitati a presentarsi al Comando Guardia di Finanza in Mogadiscio, il giorno 2 luglio corrente anno, alle ore otto antimeridiane.

- 1) Hassan Aden Scirua, Dir, Gobes;
- 2) Nur Amin Abanur, Faghei, Mohamud Faghei;
- 3) Hassan Ulusso Seibane, Abgal, Uacale;
- 4) Dirie Abdulle Dromisce, Omar Mohamud, Abdi;
- 5) Hussen Farah Uarsamar, Baidian, Sugule;
- 6) Ali Elmi Giumale, Auadile, Agan;
- 7) Abdi Ibrahim Ali Ahmed, Elai, Eledi Orah;
- 8) Habib Ahmed Seek, Morscio, Scasciati;
- 9) Sufi Osman Mohamed, Seeka, Mahat Seek;
- 10) Abdullahi Seek Mohamud Ali, Averghidir Saad.

Gli aspiranti che, per qualsiasi motivo, non dovessero presentarsi il giorno sopra fissato, saranno considerati rinunciatari all'arruolamento, in conformità a quanto stabilito dall'art. 10 del citato bando.

Gli aspiranti non convocati col presente avviso lo saranno nei prossimi giorni.

LE STRADE

Afgoi - Merca - Mudun - Chismaio: intransitabile.
Afgoi - Uanle Uen - Baidoa - Bardera: transitabile.

Il Cronista riceve dalle ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

I FIUMI

Lugh, livello Giuba m. 1,79
Belet Uen, livello Uebi Scebeli „ 0,35

SPETTACOLI D'OGGI

Benadir - « Due ore ancora ».
El Gab - « Al Kher Wa Sciar » film arabo.
Centrale - « La legge del cuore ».
Cinema Teatro Hamar - « Egli camminava nella notte ». Nuovo Fox-Movietone.
Missione - « Ziddi » (film indiano).
Supercinema - « La città si difende » Fox-Movietone.

SPETTACOLI DI DOMANI

Benadir - « Ma-ka-Pyar » nuovo film indiano.
El Gab - « Sajan », Nuovo film indiano.
Centrale - « La legge del cuore » Documentario.
Cinema Teatro Hamar - « I miracoli non si ripetono ». Mondo Libero n. 7.
Missione - « L'inafferrabile Primula rossa ».
Supercinema - « L'Edera ».

L'Unione Nazionale Somala annuncia con profondo dolore la morte di MOHAMED SKEK IBRAHIM V. Presidente della sezione di Dirgos.
LA DIREZIONE

Cinema Teatro Hamar

DOMANI

AIDA VALLI • JEAN MARAIS



Una produzione 1951-52

Seguirà MONDO LIBERO n. 7

Questa sera al SUPERCINEMA

PIETRO GERMI, il nostro miglior Regista presenta il suo nuovo Capolavoro premiato alla XII Mostra Internazionale di Venezia

"La città si difende,,

con Gina Lollobrigida, Renato Baldini, Cosetta Greco e Tamara Lees
Un film saturo di colpi di scena in una drammatica battaglia per il trionfo della legge. PRIMA VISIONE ASSOLUTA

NUOVISSIMO CINEGIORNALE FOX MOVIE TONE

DOMANI SERA al SUPERCINEMA

Un film tratto dal nolo romanzo di Grazia Deledda "Premio Nobel,,

L'EDERA

con Roldano Lupi, Columba Dominguez, Gualtiero Tumiali e Franca Marzi. E' una storia vera! Un film girato completamente in Sardegna realizzato da Augusto GENINA. E' un capolavoro di classe elevata

PRIMA VISIONE ASSOLUTA

Per S. Pietro e Paola da AZAN

troverete TUTTE le SPECIALITA' di DOLCI e CONFEZIONI per regalo

Cinema HAMAR Teatro

Questa sera in PRIMA VISIONE ASSOLUTA

"Egli camminava nella notte,,

con Richard BASEHART - Scott BRADY

Un film palpitante che con la sua azione serrata e dinamica vi farà fremere e vi darà brividi d'emozione

Seguirà NUOVO FOX MOVIE TONE

La modernizzazione e l'unificazione della lingua in Somalia

di Martino Mario MORENO

Il linguaggio parlato dalla maggior parte della popolazione della Somalia è il somalo, lingua cuscitica che oltrepassa di molto le frontiere del territorio posto sotto la tutela dell'Italia, essendo parlato anche nella Somalia Britannica, nella Costa Francese dei Somali e presso i numerosi somali che popolano l'Etiopia. Come ogni lingua esclusivamente parlata, il somalo non è uniforme in tutta l'estensione del Territorio: esso si suddivide in numerose parlate, che possono essere raggruppate nei seguenti dialetti:

1. — isaq, parlato dalle tribù del ceppo omonimo nella Costa Francese dei Somali, nel territorio di Harar in Etiopia e nella Somalia Britannica;

2. — darod, parlato dal Dulbohanta e dal Warsangheli della Somalia Britannica, dagli Ogaden dell'Etiopia e dell'Oltregiuba, dagli abitanti del territorio dell'ex sultanato della Migiurtinia e da quelli della parte centrale e meridionale dell'ex sultanato di Obbia in Somalia.

3. — hawya, parlato, esclusivamente in Somalia, dalla tribù omonima: sulla costa grosso modo, da Elghan fino a metà cammino tra Merca e Brava, e nell'interno nella Vallata dell'Uebi Scebeli. Mogadiscio è compresa nella zona Hawya.

4. — diguul-rahamuwin, parlato tra l'Uebi Scebeli e il Giuba dalle tribù di discendenza che occupano la maggior parte della regione.

In questa classificazione non si tiene conto di alcune parlate e gerghi somali impiegati esclusivamente all'interno di una casta o di un clan e sostituiti al di fuori dal tipo di somalo corrente nel luogo.

Il somalo sostituisce inoltre come lingua veicolare, nei rapporti esterni, i dialetti bantù degli abitanti di Brava e delle isole Bagiuini e dei negroidi della Goscia (Basso Giuba).

Nei porti principali, la presenza di Arabi venuti soprattutto dallo Yemen e dall'Hadramut mantiene tra i somali una certa conoscenza dell'arabo parlato, senza che si giunga tuttavia a quel quasi-bilinguismo che si riscontra in altri punti della costa africana, per esempio a Massaua: anche l'influenza sul vocabolario del somalo è limitata.

Nell'uso corrente la classificazione scientifica che abbiamo data è parzialmente sostituita con l'impiego dei termini di "migiurtino" in luogo di "darod", dal nome del più importante sottodialetto darod, e di "benadir", dal nome di quella parte della Somalia che comprende i porti di Uarscek, Mogadiscio, Merca e Brava con i paesi del loro retroterra, in luogo di "hawya", o, meglio, del sottodialetto hawya degli Abgal. Queste denominazioni hanno una certa legittimità nel senso che servono ad indicare due koinè che sono in via di formazione, l'una al Nord ed al Centro e l'altra nella Somalia centro-meridionale, con l'eliminazione degli idiotismi troppo accentuati delle parlate locali dei due dialetti, darod e hawya. A loro volta le due koinè, tendono benché più lentamente, a fondersi in una. Le differenze tra di essa sono più nel lessico che nella fonetica e nella grammatica: vi sono oggetti e atti che vengono denotati in maniera differente presso i Darod e gli Hawya, ma a causa degli intensi rapporti esistenti fra i due gruppi e della loro mescolanza in parecchi luoghi, ognuno dei due conosce bene il vocabolario dell'altro. Al Consiglio Territoriale, dove sono rappresentati tutti i gruppi etnici della Somalia tutti si comprendono senza interprete, e per il fatto di trovarsi insieme le differenze dialettali tendono ad eliminarsi. Secondo il parere concorde dei due gruppi, una delle parlate del Darod, quella del Mudugh, nel centro della Somalia, le avrebbe la virtù di evitare le forme e le parole che più urtano gli Hawya e di presentarsi come un linguaggio di transizione: è dunque del Mudugh che si cerca il modello del somalo comune.

Le parlate diguul rahanwin sono fuori concorso. In effetti (sebbene io abbia constatato che esse sono maggiormente comprese di quanto non credessi) differiscono dai dialetti hawya e darod quanto il portoghese si allontana dallo spagnolo e più ancora, coloro che le parlano le oppongono al "somalo", vale a dire al "benadir" ed al "migiurtino", e si servono del "somalo", come lingua veicolare.

La lingua scritta della Somalia da quando il paese si islamizzò, è sempre stata, l'arabo, insegnato come mezzo per apprendere il Corano e le scienze religiose, le sole che contassero nell'educazione tradizionale. A scuola il somalo era adoperato soltanto come lingua strumentale, per l'insegnamento dell'arabo e la spiegazione dei testi. In generale, era impiegata soltanto nella forma orale. Tuttavia, vi sono anche alcuni piccoli testi somali scritti nei caratteri arabi, completati con l'aggiunta di alcuni segni diacritici. Cito come esempio la qasida dogmatica, rituale e morale dello Scekh Awes ibn Muhamud al-Qadiri (m. 1909), venerato in Somalia come un santo. Autore di altri canti religiosi e di profezie in dialetto diguul, egli visse a lungo a Brava, dove è abituale l'impiego del dialetto bantù locale scritto in caratteri arabi in poesie e trattati religiosi. Nei testi dello Scekh Awes la d cacuminale del somalo è espressa dalla t enfatica dell'arabo sormontata da tre punti, e la g dura da una sbarra sulla k dello arabo, come nel persiano. Essi sono vocalizzati in mancanza di che non sarebbero leggibili; ma, poiché l'arabo manca di segni per le vocali o ed e, hanno il difetto di rendere o, lungo e breve, con au, e breve talvolta con a e talvolta con i ed e lunga con ai.

Verso il 1920 un migiurtino, Osman Yusuf, fratello del Sultano di Obbia, incaricato della corrispondenza della sua famiglia, constatando che l'impiego dell'arabo insufficientemente conosciuto e diffuso nel paese, dava luogo a inconvenienti, ebbe l'idea di mettersi a scrivere in somalo (precisamente in darod), e a questo scopo inventò un alfabeto speciale, l'osmania, provvisto di tante lettere quanti sono i suoni nel somalo senza i punti diacritici che costituiscono un grande inconveniente nell'arabo e con le vocali (accuratamente distinte in brevi e lunghe) collocate a fianco delle consonanti e non sopra o sotto di esse come in arabo. E' un alfabeto che fa onore al suo inventore, perché è rigorosamente fonetico. Il suo solo inconveniente è che adottandolo i somali sarebbero obbligati ad apprendere a scuola tre alfabeti

completamente differenti: l'arabo, il latino l'osmania. L'invenzione di Osman Yusuf non incontrò molto favore. Essa fu utilizzata solo da pochissimi, esclusivamente per la corrispondenza, soprattutto privata. Ma nel momento in cui l'osmania stava per diventare semplicemente un sistema di crittografia, la nascita del nazionalismo diede ad esso un nuovo slancio. La Gioventù Somala inserì nel suo Statuto, in data 5 ottobre 1949, il programma di creare una lingua nazionale scritta e di studiare la letteratura popolare del somalo, della quale alcuni articoli apparsi nel giornale locale esaltarono la bellezza, la ricchezza e la dolcezza. Il figlio dell'inventore dell'osmania, Yasin Osman, fondò una Società per la lingua e la letteratura somala. Fin dal 1950, egli dà lezioni di scrittura osmania. In questo alfabeto egli ha redatto alcuni testi, ancora manoscritti, di divulgazione della cultura europea, in cui rivela un vero talento come creatore di neologismi. Egli ha anche tradotto dall'italiano alcuni articoli di igiene e di medicina composti dal dr. Mario Maino, un appassionato studioso del somalo, e pubblicati da quest'ultimo, in trascrizione latina, sul "Corriere della Somalia". Nel numero 211, dell'8 settembre, di questo giornale, egli ha fatto pubblicare in osmania, con tradizione latina del dr. Maino, una lettera in cui interroga i dotti musulmani sulla liceità religiosa dello studio del somalo. Infine, il dr. Maino e Yasin Osman hanno compilato in collaborazione un dizionario italiano-somalo e somalo-italiano dei termini medici, in trascrizione latina scientifica, che spero di veder presto stampato. Il somalo va anche arricchendosi e modernizzandosi grazie alla Radio e alle necessità della traduzione. Ad esso non manca nessuna delle qualità necessarie per divenire una lingua di cultura.

Tuttavia nelle scuole dell'Amministrazione esso è soltanto strumento e non anche oggetto, di insegnamento. Quando l'Amministrazione Italiana, non appena insediata, (aprile 1950), consultò mediante referendum l'opinione pubblica sulla

questione della lingua, la maggioranza dei voti preferì l'arabo al somalo. Questo parere venne confermato dall'Assemblea rappresentativa della Somalia, il Consiglio Territoriale, consultato sin dalle sue prime sedute. In data 7 febbraio 1951, questo formulò il voto, adottato dall'Amministrazione, che la lingua ufficiale della Somalia sia, a fianco dell'italiano, l'arabo, che dovrà, come tale, essere insegnato nelle scuole pubbliche. Il somalo sarà impiegato come lingua orale, sia al Consiglio Territoriale etc. sia a scuola, restando inteso che si continuerà a perfezionarlo. Un eguale parere era stato dato all'Amministrazione, in data 30 agosto 1950, dal Consiglio Consultivo dell'ONU, suggerendo di ricorrere, per il perfezionamento e la notazione scritta del somalo, all'aiuto tecnico dell'U.N.E.S.C.O.

Nella XXVI Sessione dell'INCIDI (marzo 1951, v. Resoconto, pagina 78) parlai del voto del Consiglio Territoriale, che è assai interessante, perché offre ai nostri occhi lo spettacolo di un nazionalismo che, invece di lasciarsi sedurre, come sembrava naturale, dall'idea di una lingua nazionale che esso aveva prima preconizzata, si rifiuta di rompere con la cultura del passato, che è araba, e per ringiovanirla si rivolge precisamente a due lingue, di cultura: l'arabo, legame con il mondo musulmano, e l'italiano, via d'accesso alla civiltà occidentale. Le ragioni che condussero il Consiglio Territoriale a non assegnare subito al somalo un posto più brillante nell'insegnamento furono il fatto che non si era e non si è ancora fissati sul somalo-tipo e sulla sua scrittura, e la considerazione che il preparare un corpo di insegnanti per il somalo sarebbe ben più difficile che il mettere insieme un certo numero di professori di italiano e d'arabo sufficiente al bisogni della scuola, che la classe intellettuale della Somalia concepisce soprattutto come un centro di irradiazione della cultura moderna: cultura di cui la Somalia d'oggi è talmente assetata, che le scuole sono frequentate maggiormente dagli adulti — capi-partito in testa — che dai bambini. Il somalo non potrà modernizzarsi e unificarsi — si dice — se non man mano che la cultura moderna, acquista a traverso l'italiano e l'arabo, lo obbligherà a cercare termini nuovi per esprimere idee nuove e fornirà persone capaci di comprendere e di risolvere i problemi tecnici dell'unificazione.

In realtà, è per questa strada che le lingue passano abitualmente per assurgere alla dignità di lingue letterarie: il latino classico si è formato alla scuola del greco, il persiano è stato alimentato dall'arabo. Io credo che la sete di sapere della Somalia e la premura dell'Amministrazione Italiana nel soddisfarla avranno effetti benefici e rapidi sullo sviluppo del somalo. Ricco, espressivo, provvisto di una sintassi più pieghevole di quella di altre lingue cuscitiche, dotato della facoltà di formare degli astratti e anche dei composti, il somalo si presta agevolmente ad una evoluzione simile a quella dell'amarico nello Scioa e del tigrino in Eritrea. L'aiuto tecnico dei linguisti, che viene già utilizzato dall'Amministrazione, potrà completare, ma non sostituire, l'azione esercitata dall'elevamento del livello culturale. Quanto alla questione di sapere se, una volta divenuta lingua letteraria, il somalo passerà anche al rango di lingua ufficiale, spetta ai Somali stessi, soltanto ad essi, darvi una risposta.

Nel suo discorso inaugurale della III Sessione del Consiglio Territoriale, il 4 ottobre 1951, l'Amministratore della Somalia, S. E. l'Ambasciatore Fornari, ha detto:

"Per ciò che concerne la lingua ufficiale del futuro Stato Somalo, spetterà alla futura Assemblea Legislativa adottare o non una lingua Somala, allorché gli studi iniziati dall'Amministrazione con l'aiuto dell'UNESCO avranno definito i numerosi problemi, ben conosciuti da ciascuno di voi, che ad essi sono collegati".

Non sono qualificato a dare un commento ufficiale a questa dichiarazione. Mi limito a constatare che essa corrisponde ai principi che l'INCIDI che approvati nella sua XXVI Sessione.

35.000 CHILOMETRI ATTRAVERSO L'AFRICA

Conclusosi il "raid", della coppia Benardelli

ROMA — Sono giunti a Roma ed hanno proseguito stamane per Gorizia onde concludere all'attuale ingiusto confine d'Italia il loro straordinario viaggio di circa 35.000 chilometri, due audaci viaggiatori italiani, il Dott. Gualtiero Benardelli, Direttore degli Affari Interni dell'Amministrazione della Somalia, e la moglie, Signora Luciana che soli, con una normale automobile da turismo, hanno attraversato il continente africano prima da est a ovest, dall'Oceano Indiano all'Atlantico, poi hanno risalito l'Africa Occidentale fino a Dakar, hanno traversato le immense savane dell'Africa Occidentale francese e infine hanno attraversato il Sahara da Sud a Nord fino al Mediterraneo.

Durante l'avventuroso raid sono stati attraversati il Kenya, l'Uganda, il Congo-Belga, la regione dell'Uelè, il Ruanda-Urundi, poi di nuovo il Congo Belga per settanta chilometri fino al mare, sulle foci del fiume Congo. Di qui è stato iniziato il viaggio verso nord attraverso il Congo Francese, il Gabon, territorio di immense foreste e paludi che è stato percorso sotto piogge torrenziali, il Camerun, la Nigeria, il Dahomey, il Togo, la Costa d'Oro, la Costa d'Avorio, la Liberia, la Sierra Leone, la Guinea francese, la Guinea portoghese, la Senegambia, la Gambia, il Senegal. Quest'ultimo paese è stato interamente attraversato da ovest a est, iniziando il viaggio nelle zone di savane a sud del Sahara, e attraverso immense zone di deserto. Sono stati così percorsi il Sudan francese, l'Alto Volta, il Niger, poi la parte settentrionale della Nigeria, già prima attraversata nella regione meridionale, fino a Kanu. Da questa città i due viaggiatori hanno iniziato la traversata del Sahara. Essi hanno percorso, puntando

verso nord, oltre 3.500 chilometri di deserto aridissimo, attraversando tutto il Niger da sud a Nord, l'Hoggar, l'Algeria, e poi da Algeri, costeggiando il Mediterraneo, hanno raggiunto Tunisi dove si sono imbarcati per Palermo, e di qui hanno proseguito il viaggio verso Gorizia.

La giovane e affascinante signora Benardelli, che nel lungo e avventuroso raid, durato più di quattro mesi attraverso regioni così inospitali, non aveva perduto nulla della sua fiorente freschezza, ci ha raccontato alcuni episodi del viaggio, durante il quale ella è stata una perfetta compagna di avventura per il marito, aiutandolo brillantemente in ogni circostanza a cavarsi d'impaccio. Ella ha dichiarato che una sola volta durante il viaggio ha avuto un attimo di sconcerto; quando, superati di diversi chilometri i pozzi di Abbangarit nella traversata del Sahara, la macchina si inoltrò in una zona di sabbie sciolte e si insabbiò. I due viaggiatori lavorarono dalle quattro e mezza del pomeriggio fino all'alba del giorno dopo, tentando inutilmente di liberare la macchina che invece affondava nella sabbia sempre di più. Erano soli in una zona desertica, lontani molti chilometri da ogni posto abitato, nella impossibilità di comunicare con alcuno, e la stanchezza di tutti quei vani tentativi non era fatta certo per migliorare l'umore. Poi finalmente all'alba la sabbia, grazie all'umidità della notte, cominciò a farsi compatta, a resistere alle ruote, la macchina cominciò a muoversi e infine fu possibile riprendere il viaggio.

Abbiamo chiesto alla gentile viaggiatrice quale sensazione le sia rimasta più viva di tutto quel mondo africano che ella ha percorso. "Una sola, ella ha risposto, una terribile voglia di ritornarci".

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA TAPPA LE MANS-ROUEN

A LAUREDI la "maglia gialla,"

Sui 193 Km. della tappa Le Mans-Rouen i belgi hanno perso l'iniziativa della condotta della corsa che è passata ai francesi. Il contrattacco francese era prevedibile ed era atteso. È noto infatti che i ciclisti francesi non hanno partecipato al Giro d'Italia perché decisi a curare al massimo la loro preparazione per il «Tour» dato che negli ultimi quattro anni essi non sono riusciti a riportare nella loro grande corsa nazionale che un secondo posto e pure questo è stato conquistato, in fondo, da un mezzo francese che Geminiani, come si sa, è un italiano naturalizzato.

E gli italiani cosa fanno? Finora la loro voce non si è sentita o quasi. Nessuna meraviglia, siamo ancora al prologo, e, come si sa, Binda è un attendista. Ad ogni modo in tutte le imprese ed in tutti i tentativi finora tentati nel corso delle tre tappe disputatesi un italiano è stato sempre presente. Ciò vuol chiaramente dire che la squadra segue un suo piano. Verrà il momento dell'attacco anche da parte degli azzurri.

Solo 117 dei 122 partiti da Brest prendono il via da Le Mans per una tappa che pur essendo stata vivace non ha certo avuto la combattività delle due precedenti. Nel gruppo i grandi del pedale, sia belgi che francesi, che italiani brillano per la loro attività, ma non hanno alcuna intenzione di dare fuoco alle polveri. Difatti il tentativo di fuga, l'unico della corsa, e quello che deciderà anche dell'arrivo, è effettuato da nomi non di primissimo piano; è però un tentativo ben fatto, e la sua piena riuscita lo dimostra, anche perché evidentemente concordato ed appoggiato da tutta la squadra francese che, difatti, si è adoperata alla riuscita del tentativo frenando gli sforzi sia degli italiani che dei belgi per riportare il gruppo addosso ai fuggitivi.

La storia è breve: fuga ad una ventina di chilometri dalla partenza di Lauredi, Gauthier, Caput, Fachleitner, Buchonnet, l'olandese Voorting e Corrieri. Per i motivi sopradetti il vantaggio dei sette fuggitivi aumenta e si mantiene fino al traguardo; quello che invece diminuisce, sia per forature che per abbandono, è il gruppetto di testa, difatti a Rouen sono solamente in due, e cioè i francesi Lauredi e Gauthier a disputare la volata che viene vinta dal primo dei due.

Intanto con questo brillante "exploit" la maglia gialla ha cambiato padrone ed anche il resto della classifica generale ha avuto un qualche sussulto.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa Le Mans-Rouen:

1. Lauredi in ore 5 12'31" (Francia)
2. Gauthier id. id.
3. Voorting in ore 5 15'56" (Olanda)
4. Corrieri in ore 5 18'35" (Italia)
5. Fachleitner in ore 5 18'41".

La classifica generale risulta la seguente:

1. Lauredi in ore 16 38'41"
2. Gauthier in ore 16 42'24" a 3' e 43"
3. Van Steenberghe in ore 16 42'46" a 4' e 5" (Belgio)
4. Corrieri in ore 5 18'35" (Italia). 5" (Francia Sud-Est-Centro)
5. Close in ore 16 45'44" a 7' e 3" (Belgio)
6. Fachleitner in ore 16 45'45" a 7' e 4" (Francia)
7. Voorting in ore 16 55' 59" a 7' e 18" (Olanda)
8. Blomme in ore 16 46'35" a 7' e 54" (Belgio)

9. Van der Stok in ore 16 46'40" a 7' e 59" (Belgio)
10. Cieliczka e Carrea (Italia) in ore 16 46'54" a 8' e 13".

Come si vede la rivoluzione nei posti della classifica generale è stata notevole pur essendo i distacchi molto relativi se si tiene conto del fatto che la corsa è appena all'inizio e che in genere al Giro di Francia lo sforzo di un giorno si paga il giorno dopo.

Ecco, infine, la classifica per squadre:

1. Francia (squadra nazionale)
2. Belgio
3. Olanda
4. Francia Nord-Est-Centro
5. Italia

C. Bartoloni

CALCIO

Darken - Juventus domani ore 16,30

Anche Darken-Juventus è fra gli incontri il cui pronostico è difficile a farsi. Le due squadre, come gli sportivi ricordano, iniziarono il Campionato in maniera tanto brillante da farle ritenere fra le candidate più certe al titolo di II categoria. Una serie di vicissitudini ha limitato le possibilità delle due, che «interpretano», ora, un ruolo piuttosto secondario.

Difficile, perciò, fare un pronostico sull'esito finale di questa partita che, come le altre, sarà accanitamente giocata. Dalla sconfitta di una delle due, ad ogni modo, dipende l'assetto della classifica che, a tutt'oggi, non ha preso quell'assetto atto ad indicare con più probabilità la vincitrice.

LE BORSE

Al mercato libero: sterlina oro 7575-7625; sterlina unitaria 1640-1650; sterlina egiziana 1450-1455; dollaro USA 645,75; franco svizzero 150-150,50; franco francese 1,64,50-1,65,50; marengo 5900-5925; pesos argentino 31,25-31,50; oro fino 792-793; oro grezzo 782-783. Cambi medi: sterlina 1749,75; dollaro 624,91.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFRESI appartamento centrale — sei camere e accessori, in cambio appartamento centrale tre camere e accessori. Rivolgersi Porro.

VENDESI corso completo d'inglese e francese incisi su dischi dell'Istituto Linguaphone. Rivolgersi Porro.

AFFITTASI locali uso uffici Corso Italia — ex Municipio — e locali uso negozio con grande magazzino ed abitazione. Viale XXIV Maggio 1. Rivolgersi F.lli Mortara, telefono 441.

CAUSA rimpatrio vendo due 634 con rimorchio in perfetta efficienza e accessori; due mulini azionati con motori Deutz da 18, 20 HP a corrente, in ottimo stato d'uso; tre motori Deutz 18-20 HP. Cedesi licenza vendita legna e carbone al minuto. Rivolgersi per trattative sig. Del Ciumpo, villini Zoni.

CONCESSIONARI - INDUSTRIA-LI disponiamo 300 q.li di tubi in ferro per irrigazione o condutture da mm. 200 - 250. Ditta G. MAZZONI - Via Lazzaretto 3.

VENDESI Frigidaire elettrico semi-nuovo. Rivolgersi Libreria Impero.

LA LUCCIOLA

Questa sera

Elezione della Bella di Giugno



Chiedete

GOOD YEAR Giant Tyre

Costruito appositamente per ogni duro lavoro
RISPARMIERETE PREFERENDO IL COPERTONE PIU' ADATTO AL VOSTRO SCOPO

Rappresentante esclusivo per la Somalia

A. Besse & Co. (Aden) Ltd.
Telefono 93 - C. P. 33 - MOGADISCIO

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

MOGADISCIO

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

LUNEDÌ 30 GIUGNO 1952

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 27

PUBBLICITÀ: Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col. 1
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a paro-
la, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno III - N. 458 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

L'Ordine del Giorno del Consiglio Territoriale

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI ITALIANO

DUE PUNTI DA CHIARIRE

L'ordine del giorno del Consiglio Territoriale, da noi pubblicato nel numero del 27 corrente, abbisogna di qualche rigo di spiegazione. Ci sono due punti di esso che — nella forma in cui sono redatti — possono indurre in errore, e, in ogni caso, danno senz'altro al pubblico una impressione non corrispondente alla realtà delle cose. E' la sorte della prosa burocratica, che abbiamo avuto il torto di riprodurre fedelmente, e che è comprensibile solo dagli iniziati.

Uno degli argomenti all'ordine del giorno è — nientemeno — « l'abolizione della pena di morte ». Leggendo, si può essere indotti a pensare che chissà quale durissima legislazione sia attualmente in vigore nel Territorio. La verità è invece che — ed è bene spiegarlo — la pena di morte è esistita nella legislazione italiana, e quindi in Somalia, soltanto nel periodo fascista, o meglio, più precisamente, nel secondo decennio del periodo fascista. Caduto il fascismo, il governo democratico si affrettò a ripristinare — è questa la parola esatta — quella abolizione della pena di morte che era stata sempre un vanto del legislatore italiano. L'Italia difatti è fiera di essere stata la prima nazione del mondo che, subito dopo la sua unità, nel 1865, abolì di fatto, a seguito di un voto della Camera, la pena di morte che poi, nel 1889, fu definitivamente esclusa dal Codice Zanardelli.

In Somalia, era stato esteso, con gli altri codici, il Codice Penale Italiano del 1930, ma non fu esteso il Decreto Legislativo 10 agosto 1944, che ripristinava l'abolizione della pena di morte. Nè avrebbe potuto esserlo perchè, in quel tempo, in Somalia vi era l'occupazione britannica. Onde la necessità di provvedere oggi, con una ordinanza dell'Amministratore, unica autorità legislativa del Territorio, alla formale abrogazione delle disposizioni del Codice Penale del 1930 che comminano la pena di morte.

Altro punto dell'ordine del giorno che va commentato, soprattutto perchè risponde ad una particolare sensibilità politica di questo paese, è quello che — molto inesattamente — è formulato con le parole: « Abolizione del lavoro forzato e obbligatorio ».

Abbiamo detto « molto inesattamente » perchè non si può abolire quello che non esiste. Bisogna riconoscere che intitolando un provvedimento legislativo « Abolizione del lavoro forzato e obbligatorio » si dà diritto, a chi legge, di pensare che qui il lavoro forzato ed obbligatorio sia in atto, o, per lo meno, previsto dalle disposizioni vigenti il che non è.

Spiegheremo quindi la storia di questo secondo provvedimento e chiediamo scusa ai lettori se ci dilungheremo un pochino, ma la questione — puramente formale — è piuttosto complessa.

Bisogna rifarsi al 1930: in tutti i paesi coloniali vigeva il lavoro obbligatorio, usato, in genere, per ragioni di interesse pubblico: ad es. costruzioni di strade, di dighe, etc., ma talvolta anche nell'interesse privato.

De Gasperi riferisce sulle questioni che verranno discusse dai sei paesi della CED

Esaminata la proposta italiana per accelerare la creazione di un'autorità politica europea. Distribuito alla Camera il progetto per il potenziamento delle Forze Armate

ROMA, 30.

E' stato distribuito alla Camera dei Deputati il disegno di legge che autorizza la spesa di 250 miliardi, divisa in due esercizi, per il potenziamento delle forze armate italiane. Questa somma servirà a perfezionare vieppiù tutti i servizi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. I 250 miliardi risultano così suddivisi: 131 all'Esercito; 63 all'Aeronautica; 39 alla Marina; 10 alla difesa contrerea e territoriale; 7 all'Arma dei Carabinieri. La stampa italiana riporta poi la notizia di una nuova iniziativa patrocinata dai francesi per la creazione di un « pool » europeo dei trasporti. Negli ambienti competenti italiani, riferiscono i giornali, è stato precisato che, tra breve, verrà convocata a Parigi una conferenza dei ministri europei dei trasporti appunto per discutere tale progetto. Alla conferenza sono stati invitati i rappresentanti dell'Italia, del Belgio, della Repubblica Federale Tedesca, dell'Olanda, della Svizzera e della Spagna. Si ritiene che gli inviti saranno estesi anche ad altre nazioni. Circa la riunione dei ministri degli esteri, incaricata di provvedere alla creazione degli organi previsti nel trattato costitutivo della comunità europea carbo-siderurgica, fonti bene informate comunicano che essa avrebbe luogo all'inizio della decade di luglio. Alla riunione parteciperà, il Presidente del Consiglio on. De Gasperi nella sua qualità di ministro degli esteri, in rappresentanza dell'Italia.

A questo riguardo, l'on. De Gasperi ha riferito al Consiglio dei Ministri sulle questioni che dovranno essere discusse a Parigi dai sei paesi della comunità europea. E' noto, precisa il comunicato ufficiale diramato dalla presidenza, che l'Italia ha suggerito di affidare interinalmente, e fino all'entrata in vigore del trattato istitutivo della comunità europea di difesa, all'assemblea della comunità carbo-siderurgica, il mandato previsto dall'articolo 38 del trattato stesso. Com'è noto tale mandato, frutto anch'esso di una proposta italiana, consiste essenzialmente nella prepa-

razione di un progetto di assemblea europea, eletta su basi democratiche, destinate a costituire l'elemento centrale di una federazione europea, che l'Italia considera come necessario sviluppo e inevitabile integrazione delle nascenti comunità. L'Italia appoggia ogni proposta che seriamente favorisca e acceleri la creazione di una autorità politica europea, intendendo che non venga in nessun modo compresa l'applicazione dell'articolo 38 della CED, che essa considera parte integrante del trattato già accettato dai sei governi.

Il salvataggio del "Mavis Hill" reso impossibile dalla furia del mare

L'equipaggio sbarcato sulla costa è stato condotto a Bender Cassim

Le condizioni assolutamente proibitive del mare hanno resa vana la speranza di poter liberare dalla morsa degli scogli il vapore « Mavis Hill ».

Il vento, le onde, le correnti, hanno stroncato tutti i coraggiosi tentativi fatti dalle nostre motolancie per raggiungere la nave, sulla quale si trova ancora il comandante e il radiotelegrafista. Il rimorchiatore d'alto mare « Protector », dopo una faticosissima navigazione durata un giorno e una notte, ha raggiunto la nave prigioniera ed ha parlato a lungo col comandante. Entrambi hanno riconosciuto che non c'era nulla da fare. Il « Protector » invertita la rotta, si è diretto verso Bab El Mandeb al soccorso dell'altra nave britannica che, a macchine ferme, va in deriva. Così la « Mavis Hill », che i colpi di mare investono con estrema violenza, si può considerare abbandonata definitivamente a se stessa. Tuttavia, non pare debba essere vicino il momento in cui essa o si capovolga o vada a sbattere contro la riva. Gli scogli la tengono fortemente. Si presume che il comandante e il radiotelegrafista si decideranno nella giornata di oggi ad abbandonare il relitto.

Conclusi i lavori del convegno per la pace e la civiltà cristiana

FIRENZE, 30.

Sono continuati ieri a Firenze i lavori del Convegno internazionale per la pace e la civiltà cristiana, che è giunto così alla sua quarta giornata. La seduta si è svolta, anche ieri sotto la presidenza del Sindaco, on. La Pira, e nel corso di essa, dopo due brevi interventi sull'argomento svolto il giorno precedente, cioè su cosa debbono fare le nazioni cristiane per resistere alla minaccia di disintegrazione, ha risposto l'on. La Pira affermando che la controffensiva cristiana non può svolgersi se non sul piano della fraternità e della solidarietà sociale; ha parlato quindi uno dei più autorevoli relatori, l'inglese Jean Douglas Huder, presidente di un giornale politico e religioso parlando sul tema « la pace cristiana fra le nazioni ». Il numero dei paesi aderenti al congresso di Firenze è ora salito a 36 con l'inclusione di Haiti, dell'Indonesia, del Messico, della Polonia, della Svezia, della Romania e del Costarica.

Intanto, abbiamo notizia che gli uomini dell'equipaggio, giunti a terra con una scialuppa di bordo subito dopo il sinistro e per i quali si erano nutrite preoccupazioni data l'insospettabilità del punto in cui erano sbarcati, sono stati raggiunti dalla colonna di automezzi partita da Alula e trasportati, incolumi, a Bender Cassim.

Ripartito l'aereo jugoslavo senza i tre che scelsero la libertà

ROMA, 30.

E' partito per la Jugoslavia l'aereo che nei giorni scorsi atterrò a Foligno dopo la drammatica fuga dei tre protagonisti maggiori attualmente rimasti in Italia. Uno di essi ha dichiarato alla stampa che in Jugoslavia sono moltissimi coloro che farebbero altrettanto pur di raggiungere la libertà. I tre si propongono di raggiungere quanto prima il Canada o l'Australia per ricostruirvi una nuova esistenza.

DAMASCO, 30. — Il Ministro della Difesa dell'Arabia Saudita, accompagnato da un seguito numeroso, è giunto a Damasco.

vra, la facoltà di imporre il lavoro, con molte e minuziose garanzie, non nell'interesse dei privati, ma per opere di pubblica utilità, e di interesse della stessa collettività cui il lavoro si dovesse eventualmente imporre. Di questa facoltà, a quanto ci risulta, il passato governo della Somalia, non ha mai fatto uso. Ora, trascorso da tempo il periodo di cinque anni previsto dalla Convenzione e durante il quale era ancora consentito l'uso della facoltà suaccennata, il decreto 18 aprile 1935 — che anch'esso vietava, ripetiamo ancora, il lavoro obbligatorio a favore di privati — non ha più motivo di esistere. Ecco il perchè dell'ordinanza che viene presentata al Consiglio Territoriale. Ordinanza che ha valore puramente for-

male e che, forse, potrebbe anche essere superflua, perchè il decreto del 1935, nella parte che vietava il lavoro obbligatorio poteva benissimo rimanere in vigore, e nella parte che lo consentiva — solo per pubblica utilità — era già automaticamente, ope legis, decaduto. Difatti l'articolo 4 del decreto stesso stabiliva esplicitamente che la facoltà di imporre lavoro obbligatorio per interesse pubblico era limitata « durante il periodo transitorio contemplato dalla Convenzione di Ginevra ». Periodo transitorio trascorso ormai da un pezzo.

Ma, forse, « melius abundare », in un campo in cui, in buona o in male fede, si è tentato spesso, anche con recenti campagne di stampa, di diffamare l'Italia.

G. C.

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

La riapertura delle Scuole Elementari

Norme per le iscrizioni e per gli esami di II sessione

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1952-53 presso tutte le scuole elementari della Scmalla si fanno nei giorni 1 e 2 luglio.

Gli esami di riparazione di II sessione si fanno nei giorni 1, 2, 3, 4 luglio. Le lezioni cominciano il giorno 5 luglio.

Presso gli albi delle singole scuole sono esposti il diario degli esami e l'orario stabilito per le iscrizioni, gli esami, le lezioni.

Si avvertono i genitori che le iscrizioni degli alunni alle scuole devono essere fatte nei giorni fissati. Solo in via eccezionale e per giustificati motivi è ammessa la iscrizione fino a non oltre il 15 luglio.

NORME PER LE ISCRIZIONI.

SCUOLA DI TIPO ITALIANO (alla quale possono iscriversi anche i somali). Gli alunni che si iscrivono alla classe I delle scuole elementari di tipo italiano devono presentare il certificato di nascita ed il certificato di vaccinazione. Dal certificato di nascita deve risultare che il bambino ha 6 anni di età (nati nell'anno 1946). Non sono ammessi fanciulli di età inferiore. Gli alunni che si iscrivono alle altre classi della Scuola Elementare e che hanno compiuto gli anni 8 di età (nati nell'anno 1943) devono presentare il certificato di vaccinazione.

E' in facoltà dei Direttori delle Scuole nei casi in cui lo ritengono opportuno, di richiedere la presentazione di un certificato medico dal quale risulti che l'alunno è immune da malattie contagiose e che comunque possono pregiudicare la vita in comune.

Non è ammessa la iscrizione ad una classe superiore alla prima se l'alunno non presenta la pagella, rilasciata da una pubblica scuola di stato, dalla quale risulti la promozione alla classe per la quale chiedi la iscrizione.

SCUOLA DI TIPO SOMALO

Per la iscrizione non è richiesto alcun documento. I Direttori delle Scuole possono solamente richiedere, nei casi in cui lo ritengono opportuno, un certificato medico attestante che l'alunno è immune da malattie contagiose ed un certificato, rilasciato pure da un medico, che attesti la presumibile età dell'iscrivendo. Non è ammessa la iscrizione alle classi superiori alla preparatoria e prima se l'alunno non presenta la pagella rilasciata da una pubblica scuola di stato dalla quale risulti la promozione alla classe per la quale chiedi la iscrizione.

Presso la Scuola di Corso Italia funzioneranno due classi di tipo Somalo alle quali possono iscriversi fanciulli autoctoni. Le classi sono I e IV ed il numero massimo di alunni che vengono iscritti è di 30 per classe.

Avranno la precedenza nella iscrizione coloro che l'anno scorso hanno frequentato le classi di tipo Somalo preparatoria e III presso la medesima Scuola di Corso Italia.

SCUOLA MONTESSORI

Presso la Scuola di Corso Italia (come sede provvisoria) funzioneranno due sezioni preparatorie alla Scuola Elementare di tipo Italiano nelle quali verrà impartito l'insegnamento secondo il METODO MONTESSORI.

A questa Scuola possono iscriversi bambini di 4-5 anni di età (nati negli anni 1947-48).

La iscrizione è limitata a 40 bambini: 20 italiani e 20 autoctoni. E' data la precedenza a coloro che abitano più vicini alla scuola.

ASILI

Le iscrizioni agli asili di tipo Italiano della Scuola Regina Elena e Corso Italia (Sacro Cuore) hanno luogo nei giorni 1-2 con le modalità indicate per le Scuole Elementari.

Agli Asili possono iscriversi gli alunni di 3, 4, 5 anni di età (nati negli anni 1947-1948-1949).

ESAMI PRIVATISTI

I privatisti che intendono presentarsi agli esami di II sessione devono inoltrare domanda in carta semplice al Direttore della Scuola, precisando la classe per la quale si intendono sostenere gli esami. Alla domanda devono essere allegati, per gli esami nelle scuole di tipo italiano, i seguenti documenti: certificato di nascita,

certificato di vaccinazione o di rivaccinazione.

Tutte le Scuole della Somalia sono autorizzate ad ammettere alunni privatisti agli esami.

In Mogadiscio gli esami per privatisti si fanno presso le seguenti Scuole:

Tipo Italiano - Corso Italia;

Tipo Somalo - Hamar Geb-Geb, Cardinal Massaia, Guido Corni (femminile), Villaggio Arabo.

Gli esami hanno luogo nei giorni 1, 2, 3, 4, luglio secondo il diario e gli orari disposti dai Direttori della scuola e comunicato a mezzo affissione all'albo.

IL DIRETTORE CENTRALE
(R. Joppl)

Convocazione di aspiranti allievi finanziari

I seguenti aspiranti, che hanno presentato domanda, ai sensi del bando pubblicato nel Corriere della Somalia dei giorni 19 e 22 febbraio 1952, per essere arruolati in qualità di Allievi Finanziari nella Guardia di Finanza della Somalia, sono invitati a presentarsi al Comando Guardia Finanza in Mogadiscio, il giorno 3 luglio corrente anno, alle ore otto antimeridiane:

Mohamed Ahmed Ali, Arabo, Gialli; Giumale Afrah Ossoble, Abgal, Uaesle; Abdi Osman Hafso, Dabarre, Dirmodou; Ali Malim Mohamed Mohamud, Abgal, Arti; Mohamed Seck Hassan Nur, Elai, Uaesle; Ahmed Hassan Hussien Abdi, Huber, Hagi Hartid; Hassan Scigal-Moho, Abgal, Mattan; Ossoble Ali Giumale, Abgal, Uarsengheli; Salad Elmi Abdi, Baddi Addo, Suber; Abdurahman Ali Aden, Gheri Combe Mohamud.

Gli aspiranti che, per qualsiasi motivo, non dovessero presentarsi il giorno sopra fissato, saranno considerati rinunciatari all'arruolamento, in conformità a quanto stabilito dall'art. 10 del citato bando.

Gli aspiranti non convocati col presente avviso lo saranno nei prossimi giorni.

زيارة الشيخ محيي الدين

ليعلم كل احد ان العالم العلامة شيخ الاسلام مفتي الانام عماد الدين الشيخ محيي الدين بن الشيخ مكرم القحطاني الشافعي القادري المقدسي الذي كان فقها مدرسا معظا لأهل العلم مكرما لأرباب الدين والسنة قد توفي ليلة الاحد وقت السحور ثالث وعشرين من شهر رمضان المعظم سنة ١٣٣٧ وعمره ثلاث وستون سنة وقبره مشهور في المحل المسمى بن فرس يزوره الخاص والعام طيب الله ثراه. في يوم الثالث ٨ شوال سنة ١٣٧١ الموافق أول لولي سنة ١٩٦٢م ستبدأ قراءة القرآن على قبره صباح يوم الثالث والرابع ويختم صباح يوم الخميس في عشر شوال الموافق ٣ لولي والزيارة تكون بعد صلاة العصر من ساعة العاشرة الى ساعة ١٢ مساء فليجملها مقبولا والاراضي ساكنة مطمئنة آمنة بفضل الله وبمحابة الدولة فالزيارة محبوبة بل هي من جملة المحبة في الله كما في الحديث آلا لا إيمان لمن لا محبة له فليجملها بوفقنا التوفيق والسلام.

شيخ ابي بكر
بن الشيخ محيي الدين
بمقدشو

CONCLUSE LE LIQUIDAZIONI C.I.A.M.S.

Telegramma di ex militari al Ministro Canino

In occasione del completamento delle liquidazioni C.I.A.M.S. è pervenuto al Ministro Canino il seguente telegramma:

Occasione chiusura liquidazioni Clams siamo lieti porgere vostra Eccellenza al nome ex militari et popolazione Obbia nostra più viva riconoscenza per rapida conclusione pagamenti dovuta al vostro cortese interessamento.

Duale Cahie; Erzi Barre; Ali Duh Mohamud; Asci Elmi Guled; Beret Gulan; Hassan Elmi - Fagas; Seck Elmi Barcadle; Abdi Kaire; Farah Garrei Dirsce; Abdullai Roble Raf; Abdulla Ali Danan; Ahmed Ossoble; Mohamud Hagi Hassan; Mohamud Guled Hassan; Hagi Elmi Abdi; Abdulla Gure Giumale; Frah Ghelle Gutale; Osman Gurrei Elmi et altri 20 notabili.

La gestione dei pubblici posteggi passa all'"Ass.ne Motociclistica"

Si avverte il pubblico che a partire dal 1.0 luglio 1952 la gestione dei pubblici posteggi per automezzi ed altri veicoli viene affidato all'Associazione Motociclistica di Mogadiscio, alla quale pertanto vengono trasferiti tutti gli oneri e diritti inerenti a tale servizio.

Una donna uccisa presso Villabruzzi

Si apprende che in località Banane, presso Villabruzzi, è stato consumato un grave delitto. Il nativo Omar Velou Assan assaliva e uccideva mediante strangolamento la somala Aboi Muded Osman. Movente dell'orribile impresa: la rapina. La vittima veniva infatti depredata di oggetti d'oro e di denaro. Le indagini subito intraprese dalla polizia conducevano al rapido arresto del responsabile e al recupero della refurtiva.

AVVISO

Il sottoscritto, Curatore del Fallimento di Forlivesi Ines di Giovan Battista in Berton, con esercizio di gestione di negozio di alimentari al minuto in Mogadiscio, Viale Italia, « Nuova Drogheria » avverte i creditori ed i terzi che vantano diritti reali mobiliari su cose in possesso della fallita che hanno tempo fino al giorno 10 luglio 1952 per la presentazione delle relative domande.

Rende noto che l'adunanza dei creditori è stata fissata per il giorno 14 agosto 1952 alle ore 8 presso l'Ufficio del Giudice della Somalia.

IL CURATORE
Rag. Guido Guarino

Movimento del Porto

Previsioni:

Giorno 2 luglio arrivo P.fo « Astra » (bananiera italiana) da Aden.

I FIUMI

Livello Giuba a Lugh metri 1,75. Altezza Scebeli a Belet Uen trenta centimetri.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « I pirati della Malesia ».

Cinema Centrale - « Scandalo premeditato ».

El Gab - « Sajan », Nuovo film indiano.

Cinema Teatro Hamar - « I miracoli non si ripetono ». Mondo Libero n. 7.

Supercinema - « L'Edera ».

ANNUNCI ECONOMICI

OFFRESI appartamento centrale — sei camere e accessori, in cambio appartamento centrale tre camere e accessori. Rivolgersi Porro.

AFFITTASI locali uso uffici Corso Italia — ex Municipio — e locali uso negozio con grande magazzino ed abitazione. Viale XXIV Maggio 1. Rivolgersi F.lli Mortara, telefono 441.

VENDESI "Vespa" in perfetto stato. Rivolgersi: PORRO.

VENDESI Frigidaire elettrico semi-nuovo. Rivolgersi Libreria Impero.

CINEMA CENTRALE

QUESTA SERA

Scandalo premeditato

con ROSALIND RUSSELL - WALTER PIDGEON
Diretto: NORMAN TAUROG
METRO GOLDWYN MAYER

Alimentari Petetti

già SACCANI

Corso Vittorio Emanuele n. 37
Tel. n. 451 — Palazzo De Vincenzi

Grande vendita al dettaglio di:

Bel Paese
Ementhal
Fontina
Formaggini italiani e svizzeri
Formaggio scatola gr. 50
Gorgonzola originale
Gruviere
Mozzarelle locali
Olandese
Parmiggiano vecchio
Parmiggiano stravecchio
Pecorino
Provolone
Provolone dolce
Provolone piccante
Stracchino locale

Vendita al di sotto del prezzo di costo di grandi quantità di confezioni di lana, rayon e tela. Tessuti tinti e stampati di tela e rayon. Popelines, cotoni e lini inglesi e continentali. Può essere presa in considerazione la nomina di agenti esclusivi. Rivolgersi a: L. & I. Szpiro (G.B.) Ltd., 37 - 40, Cheapside, London, E. C. 2, England — Cables, Spirotex London.



Birra Löwenbräu

LA REGINA DELLE BIRRE

Una marca = Un nome = Una garanzia

LE "COMPAGNE" MOGLI PASSANO ALL'AZIONE

Matriarcato comunista in assenza di Thorez e Duclos

Jeannette Vermeersch e madama Gilberte, lasciata l'esistenza discreta, sono balzate in primo piano per galvanizzare il P.C.F.

Se Maurice Thorez è il muscolo del Partito comunista francese, Jacques Duclos ne è il cervello.

Ma i cervelli, nel partito comunista hanno un'esistenza movimentata come i muscoli di Duclos, che per la rotondità del corpo e della voce, il suo sorriso ecclesiastico, il suo doppio mento, parrebbe più un socialista che un agitatore, ne è un esempio eloquente.

Tanto che l'accusa di "complotto contro la sicurezza interna dello Stato" non lo terrorizza certamente. Perseguitato, ricercato, arrestato più volte nel corso della sua vita di militante è stato condannato a non meno di trent'anni di prigione che egli è riuscito a non scontare.

Io non ho ambizioni per me stesso", egli afferma volentieri "non ne ho che per il partito". Ed è senza dubbio per questo che, cosciente delle sue qualità ma anche dei suoi limiti, egli seppe sempre tenersi in secondo piano, un po' nascosto dietro personalità più brillanti, pur diventando in breve uno degli uomini di fiducia dell'Internazionale comunista.

Con la fondazione del partito comunista, comincia la sua carriera di parlamentare. La sua è un'esistenza strana, una vita che si alterna fra l'attività pubblica ed una semiclandestinità. Perché, se durante le riunioni della Camera è protetto dall'immunità parlamentare, questa protezione viene meno durante le vacanze. E la giustizia approfitta di questi intervalli per provare la sua colpevolezza e condannarlo. Per la sua campagna contro gli ufficiali viene condannato in diversi tribunali a 30 anni di prigione. Approfitta di queste vacanze forzate per fuggire in Germania e in Russia. Misteriosamente, dopo pochi mesi, fa la sua ricomparsa nella vita pubblica.

Per tutto il corso della sua carriera, il numero uno del partito comunista francese ha dovuto alternare la attività legale a quella illegale, ma, in complesso, l'agitatore intransigente e fanatico ha sempre avuto la meglio sul parlamentare eloquente e smilziato. Ed in questi giorni l'agitatore è stato arrestato.

Con l'arresto di Jacques Duclos, la figura di sua moglie ha assunto un certo rilievo. L'esistenza che la signora Duclos conduceva quasi in incognito nella sua piccola casa di Montreuil è finita con l'arresto del marito. Per la prima volta, la signora Duclos è divenuta un personaggio ufficiale: prendendo posto, nella tribuna del V Congresso dell'Unione, nazionale delle donne francesi, a fianco delle dirigenti comuniste (o cripto-comuniste) di questa organizzazione, Jeannette Vermeersch, Eugénie Cotton, Françoise Leclercq, Claudine Chomat, "compagna" e Laurent Casanova, gran capo degli intellettuali francesi, la signora Duclos è entrata nella vita pubblica francese.

Il caso ha voluto che la signora Duclos, seduta fra due colombe soffocate, un bastone armato di punta, ed un revolver, si sia trovata a fianco di suo marito quando uno sbarramento della polizia bloccò la Hotchkiss nera del segretario generale (ad interim) del partito comunista.

In quella occasione si seppe che lei "esisteva", che era elegante e piacente. Coi che lungi dai lampi al magnesio dei fotografi, divideva la vita del leader comunista attendeva anzitutto alle cure della casa.

Agli ispettori che l'interrogavano per sapere a quale uso fosse destinata la coppia di piccioni, la signora Duclos rispose con una evidente buona fede: "Dovevo cucinarli coi piselli".

Tuttavia la signora Duclos è membro del partito comunista, come lo sono tutte le mogli dei dirigenti del partito. Milita con sua moglie, probabilmente, nella sede del comitato centrale del partito, allora lavorava come impiegata in questi uffici. La signora Duclos aiutava modestamente suo marito facendogli da segretaria.

Ed eccola conosciuta dal pubblico e dai militanti, che, anch'essi, ignoravano tutto di lei, perché finora non l'avevano mai veduta nelle riunioni dei dirigenti, in testa ai cortei, e nei grandi ritratti che esal-

tano i volti degli "uomini amati dalla classe operaia".

E' vero che la signora Duclos non è una delle dirigenti del partito. Non è che la compagna del segretario del P. C. Un ruolo ben diverso ha invece Jeannette Vermeersch, la "compagna" di Maurice Thorez. Madre di famiglia, Jeannette Vermeersch è soprattutto uno dei principali capi del partito, poi membro dell'Ufficio politico, deputato di Parigi, vice-presidente dell'Unione delle donne francesi.

Maurice Thorez era ancora il giovane segretario generale del P. C., al quale tutte le speranze erano permesse dopo la vittoria che aveva conquistato contro il gruppo deviazionista, quando conobbe Jeannette Vermeersch, giovane operaia nell'industria tessile, militante entusiasta e dirigente dell'Unione delle Giovani Francesi. Forte delle sue qualità e della sua energia, ma senza dubbio anche del legame con Thorez, Jeannette è rapidamente divenuta, dopo il periodo bellico, che trascorse a Mosca, una delle dirigenti più influenti.

Bionda, con una voce roca e virile, in cui si avverte l'accento del nord, "Jeannette" ha per Thorez un'ammirazione che la porta nei suoi discorsi ad imitare l'oratoria misurata, volontariamente "olimpi-

ca" di Maurice Thorez, ed affettuosa con i camerati della base, la stessa dolcezza pedagogica, a ripetere i movimenti del braccio ampi e monotoni del suo "compagno". Ma, qualora le circostanze storiche lo richiedessero, sa mostrarsi violenta, come Thorez, abbandonare il tono conciliante per lanciarsi ad invettive che rompono con la politica della "mano tesa".

Jeannette Vermeersch odia soprattutto gli intellettuali, troppo sensibili, a suo avviso, agli argomenti degli avversari. Per causa sua, la posizione di André Marty, che con l'assenza di Thorez e l'arresto di Duclos, dal numero 3 passa al numero 1 del comunismo francese, sarà molto difficile.

Thorez nega che Marty abbia una grande intelligenza politica. Addirittura lo ritiene poco intelligente. Probabilmente Jeannette Vermeersch è del suo parere. Ma Marty è abbastanza burbero e impermeabile a tutto ciò che è psicologia per preoccuparsi o anche accorgersi di questi giudizi.

La moglie di André Marty è poco conosciuta. Ma si sa che i due si incontrano al comitato centrale.

I funzionari del partito conducono una esistenza molto chiusa; non incontreranno mai le donne del cuore in un autobus

o in una sala da ballo. Ciò sarebbe privo di parvenze politiche.

Si racconta di Marty che, durante la guerra in Spagna, fu tradito dalla compagna di allora, stanca del suo umore massacrante. Egli "volle a tutti i costi accusare di tradimento politico il rivale fortunato".

Del resto ciò è conforme alla morale comunista: "Chi inganna sua moglie inganna il partito", viene insegnato ai militanti. Infatti, un'amoroso extra-coniugale comporta una vita clandestina.

Ma la morale sentimentale dei comunisti è così menzognera che, a credere agli scrittori sovietici, i giovani russi avvicinano le ragazze con frasi come questa: "Che buon raccolto quest'anno, non è vero Natascha?".

Yves Marchaud

Rinvenuto lo scheletro di un plesiosauro

STRETHAM (Cambridge. — Nel corso di alcuni lavori di scavo, è venuto alla luce lo scheletro di un plesiosauro, misurante una lunghezza di tredici metri e mezzo, vissuto circa 150 milioni di anni or sono.

Scoperte le tracce di un'antica civiltà afgana

FILADELFIA. — Il direttore del museo della Pennsylvania University, reduce da una esplorazione scientifica del Medio Oriente, ha affermato che si hanno le prove dell'esistenza di una grande civiltà afgana durata sino alla conquista dell'Afganistan da parte di Alessandro Magno nel 350 a. C.



Chiedete

GOOD YEAR

Giant Tyre

Costruito appositamente per ogni duro lavoro
RISPARMIERETE PREFERENDO IL COPERTONE PIU' ADATTO AL VOSTRO SCOPO

Rappresentante esclusivo per la Somalia

A. Besse & Co. (Aden) Ltd.

Telefono 93 - C. P. 33 - MOGADISCIO

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Un discorso dell'ambasciatore egiziano a Roma

La Lega Araba e l'Italia

ROMA (Mondar). — Nella sede del Centro per le Relazioni Italo-Arabe a Villa Borghese, l'Ambasciatore d'Egitto presso il Quirinale, S. E. Mohamed Abdel Aziz Badr bey, ha tenuto una conferenza illustrativa sulla struttura e sulle finalità della Lega Araba.

Nel definire i lineamenti caratteristici di questa istituzione "regionale", egli ha particolarmente rilevato che non si è trattato di associare tanto entità statali o razziali o religiose, quanto piuttosto nazioni aventi un comune retaggio di cultura e di civiltà; cioè di dar vita ad un organismo capace di esaltare e difendere tradizioni e patrimoni spirituali tramandati da un'unica fonte storica.

Dopo aver notato le diversità di reazione provocate fra le potenze mondiali dalla creazione della Lega Araba e rivelato come alcune potenze colonialistiche abbiano sollevato timori ed apprensioni di fronte a "forze scatenate dall'apprenti sorcier", Badr bey ha messo in giusto risalto la pronta ed efficace comprensione dimostrata dall'Italia nei riguardi della Lega. "E' per me motivo di alta soddisfazione — egli ha soggiunto — riconoscere e proclamare qui pubblicamente che tra i paesi che hanno cercato di conoscere i popoli arabi con buona volontà, rimanendo convinti del loro buon diritto, figura l'Italia, una nazione la quale ha voluto dare tangibile testimonianza di queste sue simpatie creando questo Centro per le Relazioni Italo-Arabe". Ciò non deve stupire, ha proseguito l'Ambasciatore egiziano, se appena si rievochi tutto ciò che nei secoli ha unito l'Italia e il Mondo arabo. Senza parlare della geografia e di questo Mediterraneo, cui restano fedeli solo quei popoli che vi si sentono fratelli, basta ricordare che le due più grandiose epoche dell'umanità furono quella romana e quella araba.

Mohamed Abdel Aziz Badr bey ha quindi accennato alla funzione della Lega Araba nel campo spinoso della diplomazia mondiale, soffermandosi sul carattere pacifico dei principi che la ispirano e sulla estrema sensibilità dei suoi strumenti direttivi, nel senso che ad essi compete di realizzare l'unità del sistema arabo nella più vasta cornice degli interessi dei singoli stati membri e nei confronti dei altri sistemi politici e diplomatici regionali esistenti nel mondo. "I risultati sono questi: il ruolo attivo che giuoca il blocco arabo all'ONU e il peso della sua alleanza con gli Stati dell'America Latina e d'Asia, un'alleanza della quale il Blocco Arabo è il perno e che pertanto giustifica tutte le speranze".

L'oratore ha concluso ponendo l'Italia nella primissima fila di quei paesi presso i quali si amplia l'eco di amicizie e di simpatie per le nazioni arabe. "E' per questo che mi è gradito chiudere la mia conversazione rendendo a questo paese un particolarissimo omaggio di riconoscenza e di indefettibile amicizia".

Domenica il passaggio delle consegne da De Castiglioni a Frattini

ROMA, 30.

L'Amm. Robert Carney, comandante in capo delle forze atlantiche del sud Europa, ha ricevuto stamani al suo Q. G. il gen. Guido Frattini, recentemente chiamato al comando delle forze terrestri. Domenica prossima, nella sede del comando delle forze terrestri in Verona, avrà luogo, presente il comandante Carney, la cerimonia del passaggio delle consegne del gen. De Castiglioni al gen. Frattini.

La Somalia presente alla Fiera del Levante

ROMA, 30.

La Somalia sarà presente alla XVI fiera del Levante. La sua mostra avrà posto in un salone della galleria delle nazioni. Si tratta di un ampio campionario dei prodotti somali, completato da una interessante documentazione fotografica e da dati statistici che illustreranno il rapido progresso compiuto dalla ex colonia.

CORRIERE ROMANO

Quest'anno a Roma niente festa di S. Giovanni. Scandalo a Palazzo Valentini: un consigliere provinciale monarchico vota per il comunista Sotgiu che ottiene la maggioranza

ROMA, giugno

I romani sono imbronciati. E il broncio non è stato mitigato neanche dal fatto che la prediletta "Roma" sia riuscita a rientrare in serie A per la stagione calcistica 1952-53. Imbronciati, perché? Perché la nuova amministrazione capitolina che verrà insediata ai primi di luglio intende far sostituire alla sirena, annunciante alla Città Eterna il mezzogiorno, il colpo di cannone, il tradizionale colpo di cannone che sparava dal Gianicolo, poco lontano dal monumento a Garibaldi? No, no.

Sono imbronciati per la mancata festa di S. Giovanni. Festa popolare quant'altre mai coi suoi carri; festa tradizionale, allietata dall'odore delle spighette e dalle lumache che i capaci stomaci inghiottivano, mercé l'aiuto degli splendidi vini dei Castelli. E quest'anno la festa, interrotta per forza maggiore negli anni delle guerre, non si è fatta. I buoni romani se ne sono sentiti come offesi. E i giornali — segnatamente quelli di sinistra — tentano di rinfocolare il risentimento. La verità è che quest'anno la festa non ha trovato organizzatori. L'ENAL non ha creduto di assumersi l'onere della popolare sagra. Il Comune scrivono pure certi giornali — non s'interessa delle manifestazioni di massa, come se l'Amministrazione di Roma non avesse sempre suscitato e

favorito, e non suscitato e non favorito, le più disparate manifestazioni, atte a richiamare, non solo le masse, ma anche i turisti. Tutti si augurano, però, che il filo della tradizionale "Festa di S. Giovanni" sia ripreso.

A Palazzo Valentini dove ha sede il Consiglio provinciale è successo qualcosa di inconsueto. E' stato eletto Presidente un comunista, l'avv. Sotgiu. Come mai? I consiglieri provinciali sono 45. Le sinistre riuscirono a conquistare per il sistema elettorale 22 posti. La Democrazia Cristiana ne conquistò 14; i socialisti democratici 1; i repubblicani 1; il Movimento Sociale 4; il Partito Nazionale Monarchico 2, e riuscì un indipendente. Ora che cosa è successo? Che un monarchico ha dato il voto, nella elezione del Presidente, al comunista che, così, è riuscito ad avere la maggioranza di 23 voti. Un mezzo scandalo. Tanto più che il voto monarchico sembra sia stato dato contro la promessa di un posto all'assessorato. Ma come non tutte le ciambelle riescono col buco, così contro lo strambo monarchico è stata chiesta l'espulsione dal suo partito, ed egli stesso ha spinto la sua coscienza sino a dimettersi dall'ufficio di assessore a cui era stato, con la medesima maggioranza, del Presidente, eletto.

FEOS

NORD-SUD-EST-OVEST

SAIGON, 30. — L'aviazione francese ha intensificato i bombardamenti in Indocina, attaccando il quartier generale di O Chi Min.

TOKIO, 30. — Un comunicato della quinta forza aerea alleata informa che sono state distrutte cinque installazioni idroelettriche in Corea.

TOKIO, 29. — L'Alto Commissario britannico per il sud-est asiatico è giunto a Tokio proveniente dalla Malesia. Egli si incontrerà col ministro degli affari esteri nipponico Okasaky col quale esaminerà problemi che interessano i due paesi.

ANKARA, 29. — E' atteso a Napoli il capo di stato maggiore dell'esercito turco Nury Yanut. Tale viaggio rientra nei normali contatti fra l'alto comando turco e l'ammiraglio Carney.

NAPOLI, 30. — Alla presenza delle più alte autorità militari e civili è stata consegnata la bandiera di combattimento al cacciatorpediniere "Aviere" e alla nave scorta "Andromeda".

LONDRA, 30. — Il Primo Ministro Churchill prenderà la parola ai Comuni, durante il dibattito sulla politica in Estremo Oriente, sostituendo così Eden il quale è stato colto da un attacco di itterizia.

ISTANBUL, 30. — Un camion che trasportava contadini si è ribaltato a causa della eccessiva velocità, mentre percorreva la rotabile di Edirne in Tracia. Vittime dell'incidente sono state sei persone.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

QUINTA TAPPA ROUBAIX-NAMUR

La squadra italiana all'attacco

Questa volta il giuoco non è riuscito in pieno, anzi a momenti poteva portare conseguenze serie alla squadra francese che per un solo secondo riesce a mantenere la maglia gialla. Finalmente la squadra italiana è uscita dal suo riserbo per dare una chiara dimostrazione della sua capacità di reazione. Fino a ieri i francesi non hanno certo mancato di attaccare e di condurre delle corse alla maniera che pur sembrando sbarazzina era invece chiaramente il frutto di una ben determinata tattica: sfiancare il più possibile gli italiani — unici avversari temibili in mancanza dei forti svizzeri — prima di arrivare ai piedi delle montagne. E dobbiamo dire che la cosa era andata bene in quanto la maglia gialla sulle spalle di Lauredi, buon passista e discreto arrampicatore, costituiva una ottima ipotesi dei francesi sulla vittoria finale. D'altra parte la tattica attendistica italiana si stava effettivamente protrando un po' troppo. Attendere il momento giusto va bene, mettere in esecuzione un piano ben studiato va anche bene, ma quando i minuti cominciano a diventare molti allora le cose vanno riviste ed i piani riesaminati. La prova data ieri dai migliori dei nostri è la prova che a questa conclusione si è giunti. Indubbiamente l'azione è stata tempestiva ed ha preso tutti di piena sorpresa; infatti tutti si attendevano per ieri un attacco da parte dei belgi che erano i più qualificati a farlo per il fatto di correre sulle loro strade e sul loro famoso e disastroso "pavé", tanto più che da qualche giorno i belgi nicchiavano tanto da non tentare neanche di difendere la maglia gialla di Van Steenberghe.

Solita fuga a pochi chilometri dal via del lussemburghese Diederich con il compatriota Bint ed il regionale francese Vivier. Avendo la fuga preso consistenza e trovandosi Lauredi in difficoltà, ha avuto una seria cotta dalla quale lo ha tirato fuori Robis, Coppi partiva deciso all'inseguimento e piantava il gruppo. La corsa e l'azione di Coppi sono apparse più che decise e forti e l'impressione che egli debba vincere il Giro di Francia ha preso ancor più consistenza. Ad ogni modo questa può essere considerata una buona tappa da parte degli italiani che tutti hanno migliorato le loro posizioni.

Particolare degno di nota, la tappa è sta-

ta resa durissima, malgrado la brevità del percorso, da un caldo fortissimo che ha fortemente falcitato tra i corridori sia per ritiri sia per arrivi fuori tempo massimo.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa:

1. Diederich in 5 ore 54'28" (Lussemburgo);
2. Coppi in 5 ore 59'29"
3. Van der Stock in 6 ore e 11"
4. Bartali in 6 ore 1'44"
5. Magni in 6 ore 1'50"

La classifica generale dopo la tappa Roubaix-Namur è la seguente:

1. Lauredi (Francia) 29 13'29"
2. Van der Stock (Belgio) 29 13'30" a 1"
3. Close (Belgio) 29 16'33" a 2'44"
4. Diederich (Lussemburgo) 29 17'8" a 3'39"
5. COPPI (Italia) 29 19'35" a 6'6"
6. Carrea (Italia) 29 19'46" a 6'17"
7. Voortring (Olanda) 29 21'7" a 7'50"
8. MAGNI (Italia) 29 21'55" a 8'26"
9. Goldschmidt (Lussemburgo) 29 22'3" a 8'34"
10. BARTALI (Italia) 29 22'20" a 8'51"

Ed ecco la classifica per squadre:

1. Francia — 2. Belgio — 3. ITALIA —

C. Bartoloni

CALCIO

Darken-Juventus 4 a 0 (0-0)

DARKEN: Mohamed Amin, Mahadei Omar, Iahja Abdi, Ali Abdulhaman, Kamis Ali, Ahmed Slat, Ahmed Ali, Hagi Mussa. Scerif Abduraman, Mohamed Gabo (capitano), Mohamed Illole.

A. C. JUVENTUS: Parodi, Galletti, Diammarco II, Bacchelli, Mazzola (cap.), Galyani, Terzaghi II, Seccia Terzaghi III, Salvinello, Marconi.

Severo punteggio, quello col quale è stata sconfitta la Juventus. Tanto più severo, in certo qual modo, per essere avvenuto nel secondo tempo; quando, cioè, la Darken ha assunto decisamente l'iniziativa ed ha, dominando, impedito ogni reazione avversaria. Quattro reti, a breve distanza l'una dall'altra, sono state segnate dai giallo-rossi lasciando letteralmente

sbalorditi i bianco-neri che nel primo tempo s'erano difesi abbastanza validamente. Il Dopolavoro Vecco torna, così, nuovamente a svolgere quel ruolo di primo piano che una serie di partite poco fortunate aveva rimandato a tempi migliori. La partita di ieri potrebbe anch'essere l'inizio di essi.

Fin dalle prime battute, i giallo-rossi hanno mostrato di svolgere un piano che è ormai nello stile delle partite da loro disputate e risponde ai precisi ordini di Salsilli: contenere, arginare, "sfatare" gli avversari nel primo tempo e non lasciarli respirare nel secondo. Ciò, nella terminologia propria dei militari, si direbbe: "svolgere i piani prestabiliti".

La tenacia e la generosità con cui si sono battuti alcuni uomini della Juventus Di Giammarco, Galletti, Bacchelli e Salvi, non hanno impedito la sconfitta apparsa netta e grave. L'inconsistenza, o, forse meglio, l'inesistenza della prima linea, non ha fruttato nemmeno il punto della bandiera e, quindi, il secco "4-0" appare veramente severo. Non è tanto grave la colpa della difesa, che pure fa al passivo i quattro gol, quanto, ripetiamo, quella degli uomini dell'attacco che spesso si sono lasciati soffiare la palla dal piede senza intervenire — secondo le regole, naturalmente — sull'avversario, che è filato indisturbato palia al piede. Parodi, dopo aver fatto delle parate ineccepibili nel primo tempo, s'è lasciato battere da tiri che con meno coreografia e più tempismo, avrebbe potuto neutralizzare.

Della Darken, apparsa in netta ripresa, gli uomini migliori sono stati, oltre, beninteso, Mohamed Amin: Scerif Abduraman, Kamis Ali e Ahmed Ali. Meno a posto ci è apparsa l'ala sinistra, più volte ripresa dall'arbitro per la tendenza ad intervenire pesantemente sull'uomo. Partito, quella di ieri, che non ha una lunga cernia e le cui azioni salienti si riducono ai 18' di giuoco incorsi fra il primo quarto d'ora e la ripresa ed il 33' di essa. Diciotto minuti perciò che hanno deciso di quest'incontro che può, ancora senza risposta, l'interrogativo sul nome della vincitrice della II categoria che, come abbiamo avuto occasione di dire altra volta, appare diverso ogni domenica. Il Dopolavoro Vecco e la Fortitudo, appaite al comando della classifica, hanno tuttora la via irta di difficoltà. Le due partite che debbono disputare sono tra le più difficili e le costringono a combattere con accanimento pena il mancato raggiungimento della metà.

G. ENZO COPPA